

711 - BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2017

ACQUALATINA S.P.A.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: LATINA LT VIALE P.L. NERVI -
CENTRO C.LE

Codice fiscale: 02111020596

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	8
Capitolo 3 - VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA	88
Capitolo 4 - RELAZIONE GESTIONE	113
Capitolo 5 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	179
Capitolo 6 - RELAZIONE SINDACI	183
Capitolo 7 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA	189

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

ACQUALATINA S.p.A.
 Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
 Iscrizione REA N. 146544
 Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I- Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	986	1.479
2) costi di sviluppo	30.125	11.080
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.678.665	1.230.026
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	28.633.973	30.874.124
Totale Immobilizzazioni immateriali	30.343.749	32.116.709
II- Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	268.341	241.435
2) impianti e macchinario	97.993.772	94.522.221
3) attrezzature industriali e commerciali	4.153.413	4.370.744
4) altri beni	431.110	509.279
5) immobilizzazioni in corso e acconti	4.142.802	3.755.878
Totale Immobilizzazioni materiali	106.989.438	103.399.557
III- Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in:		
a) imprese controllate	0	0
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d bis) altre imprese	0	0
Totale partecipazioni	0	0
2) crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
a) verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d bis) verso altri	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo		
d bis) verso altri	224.795	225.032
Totale crediti immobilizzati	224.795	225.032
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	224.795	225.032
Totale immobilizzazioni (B)	137.557.982	135.741.288

ACQUALATINA S.p.A.
 Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
 Iscrizione REA N. 146544
 Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I- Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	0	0
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale Rimanenze	0	0
II- Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo		
1) verso clienti	134.311.537	123.106.345
2) verso imprese controllate	0	0
3) verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti	0	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5 bis) crediti tributari	2.209.455	3.466.105
5 ter) imposte anticipate	12.558.183	11.973.444
5 quater) verso altri	13.046.783	4.466.203
esigibili oltre l'esercizio successivo		
1) verso clienti	12.636.373	24.345.674
Totale Crediti	174.762.331	167.357.771
III- Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3 bis) part.ni in imp. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni	0	0
IV- Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	10.909.677	10.000.443
2) assegni	0	0
3) denaro e valori in cassa	3.780	3.008
Totale Disponibilità liquide	10.913.457	10.003.451
Totale attivo circolante (C)	185.675.788	177.361.222
D) RATEI E RISCONTI		
aventi durata inferiore a 5 anni	630.315	697.085
aventi durata superiore a 5 anni	0	256
Totale Ratei e Risconti	630.315	697.341
TOTALE ATTIVO	323.864.085	313.799.861

ACQUALATINA S.p.A.
 Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
 Iscrizione REA N. 146544
 Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

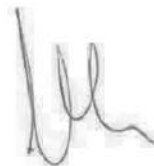
BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	23.661.533	23.661.533
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	0	0
III - Riserve di rivalutazione	0	0
IV - Riserva legale	4.732.307	4.732.307
V - Riserve statutarie	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	39.803.228	22.673.348
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi fin.ri attesi	-8.338.665	-9.693.368
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	0	0
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	11.671.249	17.829.880
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto	71.529.652	59.203.700
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.676.648	1.740.505
3) strumenti finanziari derivati passivi	10.989.537	12.759.881
4) altri	456.907	154.327
Totale Fondi per rischi e oneri	13.123.092	14.654.713
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		
	1.054.146	1.096.124
D) DEBITI		
esigibili entro l'esercizio successivo		
1) obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche	3.135.853	3.865.334
5) debiti verso altri finanziatori	0	0
6) acconti	0	0
7) debiti verso fornitori	68.967.262	59.070.640
8) debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate	0	0
10) debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti	0	0
11 bis) debiti verso imp. sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari	1.251.903	5.774.026
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	928.503	923.532
14) altri debiti	67.523.296	65.242.466
esigibili oltre l'esercizio successivo		
4) debiti verso banche	68.035.173	75.933.846
14) altri debiti	7.455.889	11.554.927
Totale Debiti	217.297.879	222.364.771

ACQUALATINA S.p.A.
Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
Iscrizione REA N. 148544
Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

STATO PATRIMONIALE	31/12/2017	31/12/2016
E) RATEI E RISCONTI		
aventi durata inferiore a 5 anni	10.165.871	9.301.453
aventi durata superiore a 5 anni	10.693.443	7.179.100
Totale Ratei e Risconti	20.859.314	16.480.553
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	323.864.085	313.799.861



ACQUALATINA S.p.A.
 Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
 Iscrizione REA N. 146544
 Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.583.599	110.955.803
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dai lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.569.255	1.864.780
5) altri ricavi e proventi	1.826.892	921.581
-contributi in conto capitale	624.660	427.464
-contributi in conto esercizio	5.408.200	4.418.421
Totale Valore della produzione	113.012.606	118.588.029
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.557.898	3.266.895
7) per servizi	49.547.078	42.217.470
8) per godimento di beni di terzi	3.688.898	2.914.414
9) per il personale		
a) salari e stipendi	12.010.024	11.495.883
b) oneri sociali	3.634.763	3.612.653
c) trattamento di fine rapporto	866.989	858.109
d) trattamento di quiescenza e simili	0	0
e) altri costi	159.445	145.021
Totale costo del personale	16.671.221	16.111.666
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.313.978	3.309.143
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	10.718.252	10.191.353
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.002.000	7.900.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	18.034.230	21.400.496
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) accantonamenti per rischi	302.996	154.618
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	2.253.542	1.436.079
Totale Costi della produzione	94.155.863	87.501.638
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)	18.858.743	31.086.391
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti	1.980.804	1.091.774
17) Interessi e altri oneri finanziari	3.950.490	4.814.372
17 bis) utili e perdite sui cambi	0	0
Totale (15 + 16 - 17 + - 17bis)	-1.979.686	-3.722.598
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
19) Svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
Totale delle rettifiche (18 - 19)	0	0

ACQUALATINA S.p.A.
Sede legale: Viale P.L. Nervi snc - Torre Mimose - Latina Fiori - Latina
Iscrizione REA N. 146544
Codice fiscale e Partita IVA n. 02111020596

BILANCIO AL 31 - 12 - 2017

CONTO ECONOMICO	31/12/2017	31/12/2016
Risultato prima delle imposte (A - B +- C +- D)	16.877.057	27.363.793
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-5.205.808	-9.533.913
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	11.671.249	17.829.880

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Michele LAURIOLA



"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

ACQUALATINA S.P.A.

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC – 04100 LATINA

CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.

CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596

NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2017

PREMESSA

La società ha per scopo la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione predisposta secondo quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Il bilancio di Acqualatina S.p.A. (nel seguito anche "Società") è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i "principi contabili OIC").

Il presente bilancio è stato predisposto tenendo conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 a partire dall'esercizio 2016 e del conseguente aggiornamento dei principi contabili OIC. Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono



indicati i corrispondenti valori alla data del 31 dicembre 2016. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Il bilancio è corretto dal punto di vista formale e sostanziale e fornisce una corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio, che corrisponde alle scritture contabili.

Per quanto riguarda l'attività della Società e i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, sottoposte a comune controllo e altre parti correlate e le funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente si rinvia alle informazioni contenute nella Relazione sulla gestione, predisposta dagli Amministratori della società a corredo del presente bilancio. Si rileva, peraltro, che nella stessa sono state fornite le seguenti informazioni:

- le operazioni realizzate con parti correlate, precisando l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse non siano state concluse a normali condizioni di mercato;
- le informazioni relative alle singole operazioni di cui sopra sono state aggregate secondo la loro natura solo quando la loro separata evidenziazione non sia necessaria per comprendere gli effetti delle operazioni medesime sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico della Società.

A partire dal bilancio 2016 i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio nonché la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa. Inoltre, per effetto delle modifiche apportate ai prospetti di bilancio con l'abolizione dei conti d'ordine nello Stato Patrimoniale, l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è commentato in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 sono conformi alle norme di legge previste dal codice civile così come modificato dal decreto legislativo 139/2015, che ha recepito le nuove disposizioni comunitarie attraverso la modifica di:



- alcuni articoli del codice civile relativi alla redazione del bilancio d'esercizio (artt. dai 2423 al 2435-bis e art. 2435-ter, art. 2478-bis e art. 2357-ter c.c.); in particolare l'art. 2423 c.c. introduce in via esplicita il principio di rilevanza (detto anche di "materialità") come ideale completamento del principio di rappresentazione veritiera e corretta;
- gli articoli del D.Lgs. 127/91 relativi alla redazione del bilancio consolidato.

In data 29 dicembre 2017 sono stati pubblicati alcuni Emendamenti OIC:

- OIC 12 Composizione e schemi del bilancio d'esercizio;
- OIC 13 Rimanenze;
- OIC 16 Immobilizzazioni materiali;
- OIC 17 Bilancio consolidato e metodo del Patrimonio Netto;
- OIC 19 Debiti;
- OIC 21 Partecipazioni;
- OIC 24 Immobilizzazioni immateriali;
- OIC 25 Imposte sul reddito;
- OIC 29 Cambiamenti di principi contabili, cambiamenti di stime contabili, correzioni di errori, fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- OIC 32 Strumenti finanziari derivati.

Gli emendamenti si applicano ai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal 1° gennaio 2017.

Gli effetti derivanti dalle modifiche di classificazione sono stati rilevati retroattivamente rettificando, ai soli fini comparativi, anche i saldi dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione ai crediti e debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano



essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Nella redazione del bilancio di esercizio sono stati inoltre seguiti i seguenti postulati:

- prevalenza degli aspetti sostanziali su quelli formali;
- comprensibilità (chiarezza);
- neutralità (imparzialità rispetto sia alle norme fiscali sia alle valutazioni di un generico investitore);
- periodicità della misurazione del risultato economico e del patrimonio aziendale;
- comparabilità;
- omogeneità;
- significatività e rilevanza dei fatti economici ai fini della loro presentazione in bilancio.

Ove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite tutte le informazioni complementari necessarie allo scopo.

I principali criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio, in osservanza a quanto stabilito dall'articolo 2426 del Codice Civile, sono descritti nel seguito.



IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

L'avviamento è iscritto nell'attivo patrimoniale solo se è acquisito a titolo oneroso, ha un valore quantificabile, è costituito all'origine da oneri e costi ad utilità differita nel tempo che garantiscano quindi benefici economici futuri ed è soddisfatto il principio della recuperabilità del relativo costo.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- i costi d'impianto e ampliamento sono ammortizzati in un periodo pari a cinque anni;

- i costi di sviluppo sono ammortizzati secondo la loro vita utile ed in ogni caso entro un periodo non superiore a cinque anni;
- i beni immateriali (diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni,
- l'avviamento è sistematicamente ammortizzato secondo la sua vita utile con riferimento al periodo di tempo entro il quale è probabile si manifesteranno i benefici economici ad esso connessi e in ogni caso per un periodo non superiore ai venti anni. Nei casi in cui non sia possibile stimare attendibilmente la vita utile l'avviamento è ammortizzato in un periodo non superiore a dieci anni;
- le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali;
- le altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società;
- il diritto d'uso degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti è ammortizzato sistematicamente a quote costanti per il periodo corrispondente alla durata della concessione.

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato.



I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

Le aliquote applicate, rappresentative dell'utilizzo economico tecnico dei beni, sono le seguenti:

■ costruzioni leggere	10%
■ impianti generici	20%
■ macchinari	10%
■ attrezzature da laboratorio	10%
■ attrezz.costr.e servizi	10%
■ attrezzature industriali	10%
<hr/>	
■ misuratori d'utenza	10%
■ altre attrezzature industriali	10%
■ beni strumentali < 516,46	100%
■ mobili e arredi	12%
■ macchine d'ufficio ordinarie	12%
■ macchine d'ufficio elettroniche	20%
■ attrezzatura varia e minuta	10%
■ strumentazione portatile	10%
■ autocarri	20%
■ opere idrauliche fisse	2,5%
■ pozzi di estrazione	2,5%



■ serbatoi	4%
■ impianti depurazione acquedotto	8%
■ impianti di sollevamento	12%
■ telecontrolli e telemisure	10%
■ impianti specifici fognatura	5%
■ impianti specifici depurazione	8%
■ impianti acquedotto condutture	5%
■ impianti filtrazione acquedotto	8%

Le immobilizzazioni di valore unitario fino ad euro 516,46 sono interamente ammortizzate nell'esercizio in cui sono acquisite perché non ritenute significative.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile OIC 16, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Il valore residuo delle immobilizzazioni materiali viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato, nei limiti della svalutazione effettuata rettificata dei soli ammortamenti, qualora vengano meno i presupposti della rettifica effettuata.

In relazione ai beni in concessione e agli investimenti ad essi riferiti, si evidenzia che, con la delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 15 dicembre 2004, è stato anche stabilito che la proprietà degli impianti realizzati direttamente dal gestore viene trasferita ai Comuni concedenti al termine della concessione al valore netto contabile residuo alla data di trasferimento, tenendo conto del valore di subentro così come definito dall'art. 33 della delibera n. 643/2013 dell'ARERA. Su tali basi, pertanto, i beni in parola vengono ammortizzati secondo le aliquote economico-tecniche sopramenzionate.



IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del principio contabile OIC 21.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le immobilizzazioni finanziarie, costituite principalmente da depositi cauzionali, sono iscritte tra i crediti. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

CREDITI E DEBITI

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.



I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.



Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

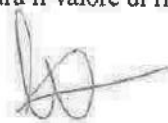
I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese e gli aggi e disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del



debito così determinato e il valore a termine è rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali, gli assegni, il denaro e i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

RATEI E RISCONTI ATTIVI E PASSIVI

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

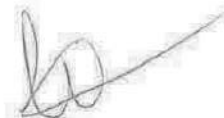
I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

FONDO RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.



Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i 12 mesi) nei casi di fair value positivo

o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo e, in contropartita, nella voce A) VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di una attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nei casi di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento (OIC 32 Appendice B – Valutazione al fair value).

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

L'efficacia della relazione di copertura è documentata, oltre che inizialmente, in via continuativa. Ad ogni data di chiusura di bilancio la Società valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.



La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati suddividendo le utenze in due gruppi omogenei e seguendo tre criteri: (i) consumo reale, (ii) interpolazione lineare e (iii) consumo medio annuo stimato. La metodologia di determinazione dei ricavi è analiticamente descritta nella relazione sulla gestione cui si rinvia. Tale metodologia di calcolo definisce i ricavi del servizio idrico integrato determinati sulla base del nuovo metodo tariffario idrico (MTI-2), così come approvato dall'ARERA con deliberazione n. 664/2015/R/idr del 28 dicembre 2015 e con deliberazione n. 918/2017 per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato 2018 - 2019. Si precisa che sono ancora in corso le modalità e i termini di definizione dei conguagli connessi al completamento di procedimenti in materia tariffaria che coinvolgono i soggetti competenti e l'ARERA, tenuto conto dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2016 - 2019, avvenuta con deliberazione n. 35/2017/R/idr del 27 gennaio 2017 in attesa dell'aggiornamento tariffario per il periodo 2018 - 2019 da parte dell'Ente d'Ambito.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo. Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.



CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO

Nel rispetto del principio della competenza, sono rilevati, in correlazione ai costi sostenuti, interamente al momento dell'accertamento dell'esistenza del diritto alla percezione del contributo.

CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE

I contributi in conto capitale sono iscritti in bilancio quando è certo il titolo al loro incasso e sono rilevati tra i Crediti alla voce "Crediti verso altri" con contropartita le passività dello Stato Patrimoniale nella voce "Risconti passivi" e vengono accreditati al conto economico nella voce "Atri ricavi e proventi" gradatamente sulla base della vita utile dei cespiti cui si riferiscono.

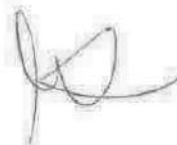
IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti



differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti e il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

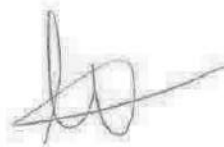
In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.



**COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO
ECONOMICO**

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

PREMESSA

Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, di seguito riportate, sono comparate con le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'esercizio precedente evidenziando le relative differenze; le voci comparative dell'esercizio precedente sono state, se necessario e ove specificato espressamente, riclassificate per permettere una migliore comparabilità delle stesse. Come già specificato all'inizio della presente Nota Integrativa, vi rammentiamo che gli importi sono espressi in migliaia di euro.

B)IMMOBILIZZAZIONI

I-Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
30.344	32.117	(1.773)

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/16	Ammortamenti cumulati al 31/12/16	Saldo al 31/12/16	Incrementi 2017	Decrementi 2017	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/17
Impianto e ampliamento	2	(1)	1	-	-	-	1
Sviluppo	16	(5)	11	30	-	(11)	30
Conc., licenze, marchi e dir.simili	1.705	(475)	1.230	1.083	-	(634)	1.679

Altre	33.703	(2.828)	30.875	428	-	(2.669)	28.634
“ Diritto d'uso”	29.227	(1.827)	27.400	-	-	(1.827)	25.573
“ Altre”	4.476	(1.001)	3.475	428	-	(842)	3.061
TOTALE	35.426	(3.309)	32.117	1.541	-	(3.314)	30.344

I-1)Costi di impianto e ampliamento

I costi di impianto e ampliamento ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 1 mila. Tale voce accoglie principalmente i costi notarili sostenuti negli esercizi precedenti per le modifiche statutarie.

I-2)Costi di sviluppo

I costi di sviluppo ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 30 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per il perseguimento di interventi di efficienza energetica e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 30 mila, gli oneri sostenuti per lo svolgimento di attività riguardanti lo sviluppo di un PSA (Piano di Sicurezza dell'Acqua) per gli impianti di dissalazione delle isole pontine.

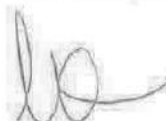
I-4)Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I costi di concessioni, licenze, marchi e diritti simili ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 1.679 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di licenze software e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 1.083 mila, gli oneri sostenuti per il Progetto Evoluzione Sistemi Informativi.

I-7)Altre

Le altre immobilizzazioni immateriali, interamente recuperabili a fronte dell'utilità futura generata dalle stesse, ammontano al 31 dicembre 2017 a circa € 28.634 mila. Tale voce accoglie principalmente:

1) il diritto d'uso pari a € 25.573 mila coincidente con il valore del debito residuo per capitale dei mutui in capo agli Enti concedenti, ripartito per il periodo corrispondente alla durata della



concessione, degli impianti trasferiti dai Comuni dell'ATO 4 al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;

2) costi per analisi nell'ambito del progetto di individuazione delle dispersioni, relativamente alla fornitura di acqua potabile del servizio idrico integrato e recupero dell'evasione pari a € 152 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 32 mila;

3) costi del personale Acqualatina impegnato direttamente nel progetto recupero dispersioni amministrative pari a € 861 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 272 mila;

4) oneri per interventi su beni di terzi, costituiti essenzialmente da interventi di miglioria effettuati sugli uffici sociali, pari a € 134 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 97 mila;

5) costi sostenuti, in seguito alla nomina degli Advisor sia per parte Acqualatina sia per parte FMS-WM (subentrata a Depfa Bank nel ruolo di Banca Finanziatrice), come da mandato a base dell'offerta, per l'assistenza societaria nella fase della *due diligence* tecnica, legale e assicurativa, per giungere alla stipula del contratto di finanziamento senior pari a € 1.914 mila; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, l'incremento è stato pari a € 27 mila.

II-Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
106.989	103.400	3.589

Totale movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali

Descrizione costi	Costo storico e altri oneri aggiuntivi al 31/12/16	Ammortamenti cumulati al 31/12/16	Saldo al 31/12/16	Incrementi 2017	Decrementi 2017	Ammortamenti esercizio	Saldo al 31/12/17
Terreni e fabbricati	245	(3)	242	31	-	(5)	268
Impianti e macchinario	103.868	(9.346)	94.522	13.343	-	(9.871)	97.994

Attr. Ind. e commerciali	5.050	(679)	4.371	661	(184)	(695)	4.153
Altri beni	672	(163)	509	69	-	(147)	431
Imm. in corso e acconti	3.756	-	3.756	944	(557)	-	4.143
TOTALE	113.591	(10.191)	103.400	15.048	(741)	(10.718)	106.989

II-1) Terreni e fabbricati

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 268 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti negli esercizi precedenti per l'acquisto di costruzioni leggere e di un terreno dove sarà localizzato l'impianto di trattamento e smaltimento fanghi biologici e, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017, pari a circa € 31 mila, gli oneri sostenuti per l'acquisto di altre costruzioni leggere.

II-2) Impianti e macchinario

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 97.994 mila. Tale voce accoglie principalmente, con riferimento agli incrementi dell'esercizio 2017 pari a € 13.343 mila, gli oneri sostenuti per l'acquisto di opere idrauliche fisse, pozzi di estrazione, serbatoi, impianti di depurazione e filtrazione acquedotto, impianti di sollevamento, condutture acquedotto, impianti acquedotto telecontrollo e telemisure, impianti specifici di fognatura e impianti specifici di depurazione. Si evidenzia che in tale voce è contenuto sia il costo di manutenzioni straordinarie, pari a circa € 6.478 mila per l'anno 2017, sia gli incrementi per lavori interni, pari a circa € 1.297 mila per l'anno 2017.

II-3) Attrezzature industriali e commerciali

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 4.153 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti per l'acquisto di attrezzature da laboratorio, attrezzature industriale, misuratori d'utenza ed altre attrezzature specifiche.



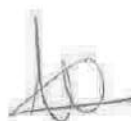
II-4)Altri beni

Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 431 mila. Tale voce accoglie principalmente gli oneri sostenuti per l'acquisto di mobili e arredi, autocarri, macchine ordinarie d'ufficio, macchine d'ufficio elettroniche ed altra attrezzatura.

II-5)Immobilizzazioni in corso e acconti

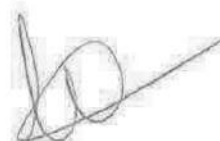
Il valore della voce in esame al 31 dicembre 2017 ammonta a circa € 4.143 mila. Tale voce accoglie principalmente:

- 1) i costi, pari a € 303 mila, sostenuti per l'acquisto di misuratori d'utenza non entrati ancora in funzione alla data del 31 dicembre 2017; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 183 mila e un decremento pari a € 75 mila;
- 2) i costi, pari a € 214 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per la progettazione esecutiva, la realizzazione di opere civili e la fornitura in opera di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche per il potenziamento e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Cicerchia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 3) i costi, pari a € 50 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Latina Est non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un decremento pari a € 122 mila;
- 4) i costi, pari a € 566 mila, sostenuti per lavori di adeguamento e potenziamento dell'impianto di trattamento acque reflue di Formia non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 119 mila;
- 5) i costi, pari a € 569 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete idrica di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 65 mila;
- 6) i costi, pari a € 353 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete fognaria di Monte San Biagio in località Valle Marina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 46 mila;



- 7) i costi, pari a € 28 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di completamento della rete fognaria di Sonnino in strada provinciale sonninese non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 8) i costi, pari a € 752 mila, sostenuti per lavori di completamento della rete fognaria di Latina in via monte lepini e via capogrossa non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 10 mila;
- 9) i costi, pari a € 184 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di realizzazione del collettore fognario in località Fornace nel Comune di Roccagorga non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 10) i costi, pari a € 188 mila, sostenuti per lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ponza non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 36 mila;
- 11) i costi, pari a € 8 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di realizzazione dell'impianto di dissalazione nel Comune di Ventotene non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un decremento pari a € 246 mila;
- 12) i costi, pari a € 15 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per la progettazione della nuova sede della Società nel Comune di Latina non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 13) i costi, pari a € 100 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per l'adeguamento della rete fognaria in località cavallo morto nel Comune di Anzio non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 14) i costi, pari a € 91 mila, sostenuti per la sistemazione dell'impianto di captazione Mole Muti nel Comune di Sezze non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 45 mila;
- 15) i costi, pari a € 99 mila, sostenuti per lavori di ampliamento della rete idrica in via Calabretto nel Comune di Itri non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 19 mila;
- 16) i costi, pari a € 222 mila, sostenuti per lavori di completamento dell'impianto elettrico della centrale di Fiumicello non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 220 mila;

- 17) i costi, pari a € 87 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di potenziamento a 35.000 AE dell'impianto di depurazione di Latina scalo non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 18) i costi, pari a € 9 mila, sostenuti negli esercizi precedenti per lavori di adeguamento al D.Lgs. 152/06 e di potenziamento a 6.000 AE dell'impianto di depurazione di Cori in località Pischeri non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 19) i costi, pari a € 4 mila, sostenuti per lavori di realizzazione del collegamento fognario in località Pozzi San Vito nel Comune di Monte San Biagio non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 1 mila;
- 20) i costi, pari a € 56 mila, sostenuti per lavori di adeguamento funzionale dell'impianto di depurazione di Ponza in località Le Forna non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 41 mila;
- 21) i costi, pari a € 78 mila, sostenuti per lavori di potenziamento a 25.000 AE e adeguamento al D.Lgs. 152/99 dell'impianto di depurazione di Latina mare non entrato ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 30 mila;
- 22) i costi, pari a € 147 mila, sostenuti per lavori di distrettualizzazione della rete idrica nel Comune di Sezze non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio; si precisa che, con riferimento all'esercizio 2017, vi è stato un incremento pari a € 109 mila;
- 23) i costi, pari a € 13 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Gaeta non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 24) i costi, pari a € 4 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Minturno non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio;
- 25) i costi, pari a € 3 mila, sostenuti per lavori di risanamento rete idrica nel Comune di Formia non entrata ancora in funzione alla data di chiusura del bilancio.



III-Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
225	225	0

2)Crediti

d bis)verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Totale movimentazione dei crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo

Descrizione	31/12/2016	Incrementi	Decrementi	31/12/2017
Crediti verso altri	225	1	(1)	225

La voce in esame accoglie principalmente i depositi cauzionali versati alla Brioschi finanziaria per la locazione dei locali siti in Latina per un importo di circa € 21 mila, i depositi cauzionali versati alla Immobiliare Latinafiori per la locazione di ulteriori locali siti in Latina per un importo di circa € 8 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Fondi per un importo di circa € 6 mila, i depositi cauzionali per la locazione dei locali di Ponza per un importo di circa € 2 mila, i depositi cauzionali versati alle Province di Latina e Roma e alla società Astral per l'esecuzione di opere idrauliche per un importo di circa € 12 mila e i depositi cauzionali versati a fronte dei contratti di erogazione di energia elettrica e di servizio idrico integrato per la differenza.

C)ATTIVO CIRCOLANTE

II-Crediti

	Saldo al 31/12/2016	Variazione	Saldo al 31/12/2017
Crediti	196.543	9.764	206.307
Fondo svalutazione crediti	(29.185)	(2.360)	(31.545)
Totale	167.358	7.404	174.762

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:


Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
1) verso clienti	134.312	12.636	0	146.948
5 bis) crediti tributari	2.209	0	0	2.209
5 ter) imposte anticipate	12.558	0	0	12.558
5 quater) verso altri	13.047	0	0	13.047
Totale	162.126	12.636	0	174.762

Crediti verso clienti

Tale voce per una parte, pari a circa € 128.536 mila, si riferisce a crediti per fatture emesse e per una parte, pari a circa € 49.956 mila (di cui € 4.651 mila riferite ad esercizi precedenti, € 15.283 mila riferite all'esercizio 2017 e € 30.022 mila riferite alle partite pregresse e ai costi aggiuntivi di morosità), si riferisce a crediti per fatture da emettere che per circa € 19 milioni risultano emesse nei primi 4 mesi del 2018. Si evidenzia che, con riferimento ai conguagli relativi a periodi precedenti al trasferimento all'Autorità delle funzioni di regolazione e controllo del settore, e non già considerati ai fini del calcolo di precedenti determinazioni tariffarie, quantificati, riconosciuti e rideterminati da € 43.693 mila a € 56.037 mila con delibera atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 così come previsto dall'articolo 31.1 Allegato A della deliberazione 643/2013 ARERA, nel corso dell'anno 2017 sono stati fatturati circa € 16.301 mila. Si evidenzia che il risconto passivo iscritto nella contabilità sociale come onere di attualizzazione a riduzione dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014, che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021 al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, risulta al 31 dicembre 2017 pari a € 3.526 mila. Si evidenzia che, al fine di garantire l'obiettivo della sostenibilità sociale, anche gli ulteriori ricavi da partite pregresse pari a € 12.344 mila per l'anno 2016, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, così come integrato con delibera atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2016 al 2018 con conseguente iscrizione nella contabilità sociale di un onere di attualizzazione per € 385 mila a riduzione dei ricavi rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Si evidenzia che i costi di morosità successivi al 2015 oltre il costo massimo per le regioni del Centro definiti nell'istanza approvata con deliberazione atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono stati quantificati e riconosciuti pari a € 3.648 mila per il 2017 con deliberazione ARERA n. 35 del 26 gennaio 2017. Si evidenzia che il recupero in tariffa dell'importo dei costi aggiuntivi di morosità è previsto successivamente al 2019 con conseguente iscrizione nella contabilità sociale di un onere di attualizzazione per € 607 mila a riduzione dei ricavi rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.

Per la metodologia di determinazione dei ricavi e quindi delle fatture emesse e da emettere si rinvia al commento alla voce "ricavi per vendite e prestazioni".



Nel corso dell'esercizio 2017 la Società, in considerazione dell'analisi della curva dello scaduto, ha ritenuto opportuno effettuare rettifiche al valore dei crediti, mediante specifici accantonamenti al fondo svalutazione crediti, anche considerando adeguatamente le azioni di contrasto alla morosità in corso elencate nel seguito:

- Modifica della procedura di sollecito epistolare, con estensione della stessa all'intero valore dell'insoluto degli utenti e non solo a quello relativo all'ultima fattura emessa;
- Riduzione del tempo di invio del sollecito epistolare a 15 giorni successivi alla scadenza della fattura (45 giorni dalla data di emissione);
- Indicazione di un conto corrente postale dedicato, per i pagamenti pervenuti a seguito di invio del sollecito epistolare, al fine di ottenere ritorni informativi rapidi in merito all'efficacia delle azioni intraprese;
- Introduzione di un meccanismo di controllo sui pagamenti successivi ad accordi di rateizzazione, al fine di adottare immediati interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico nei casi di mancato rispetto;
- Estensione ed incremento delle chiusure per morosità su utenze domestiche e non domestiche con contatore accessibile;
- Attività di censimento delle prese stradali esistenti e di progettazione di nuove prese stradali per quanto attiene le utenze morose con contatore non accessibile al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Incremento delle azioni possessorie, ovvero dei ricorsi promossi dalla Società per la reintegra nel possesso del contatore idrico nei casi di misuratore reso inaccessibile, al fine di procedere ad interventi di riduzione/sospensione del flusso idrico;
- Estensione ed incremento dell'attività di recupero stragiudiziale e giudiziale del credito, anche con affidamento a service esterni, in particolare per quanto attiene le utenze morose con contatore inaccessibile nei confronti delle quali non è possibile effettuare la sospensione del flusso idrico per morosità.

A seguito di quanto sopra descritto, i crediti verso clienti sono stati svalutati, nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, mediante il menzionato fondo svalutazione crediti. Tale fondo è stato determinato al fine di tenere conto sia del rischio specifico che di quello generico in considerazione della frammentazione del credito verso l'utenza, quest'ultimo sulla base di stime prudenti effettuate dagli Amministratori, di inesigibilità dei crediti.



La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo al 31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2017
(29.185)	(4.002)	1.642	(31.545)

Non esistono al 31 dicembre 2017 crediti concentrati in uno o pochi clienti. Il fondo viene ritenuto dagli Amministratori congruo per riflettere il rischio di inesigibilità dei crediti.

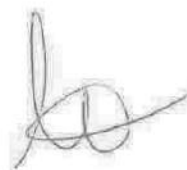
Crediti tributari

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
2.209	3.466	(1.257)

I crediti tributari, pari a € 2.209 mila al 31 dicembre 2017, sono ripartiti come segue:

- a) € 2.176 mila relativi al credito IVA risultante dalle liquidazioni regolarmente effettuate nel corso dell'esercizio 2017;
- c) € 33 mila relativi al credito d'imposta per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale condotte nell'anno 2015.

In riferimento alla richiesta di rimborso IRPEF/IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato presentata all'Agenzia delle Entrate in data 04 marzo 2013, si evidenzia che la Società nel mese di agosto dell'anno 2017 ha ottenuto il rimborso di € 991 mila relativi all'anno d'imposta 2007 (€ 231 mila), all'anno d'imposta 2008 (€ 198 mila), all'anno d'imposta 2009 (€ 107 mila), all'anno d'imposta 2010 (€ 236 mila) e all'anno d'imposta 2011 (€ 219 mila).



Crediti per imposte anticipate

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
12.558	11.974	584

I crediti per imposte anticipate, tutte ritenute dagli amministratori recuperabili in futuri esercizi, sono pari a € 12.558 mila al 31 dicembre 2017 e sono costituiti da € 12.545 mila ai fini IRES e da € 13 mila ai fini IRAP.

Si evidenzia che nella voce Crediti per imposte anticipate, pari € 12.545 mila ai fini IRES al 31 dicembre 2017, è contenuto l'importo pari a € 2.635 mila riferito agli effetti fiscali differiti degli strumenti finanziari derivati passivi.

Per i movimenti delle imposte anticipate si rimanda a quanto evidenziato in sede di commento delle imposte di conto economico.

Crediti verso altri

I crediti verso altri sono così costituiti:

	Anno 2017	Anno 2016	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Credito verso A.T.O.4 Fondo Sociale	0	700	(700)
Credito verso Regione Lazio contributo c/capitale Protocollo d'intesa isole pontine	6.527	2.219	4.308
Credito verso Regione Lazio contributo c/esercizio Protocollo d'intesa isole pontine	3.661	0	3.661
Credito verso Regione Lazio contributo c/esercizio OCDPC 474/2017	1.747	0	1.747
Crediti verso erario	1	0	1

Note credito da ricevere fornitori	173	198	(25)
Crediti verso fornitori	780	1.246	(466)
Altri crediti diversi	158	103	55
Totale	13.047	4.466	8.581

Il credito verso la Regione Lazio, pari a € 6.527 mila al 31 dicembre 2017, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita di un contributo in conto capitale, pari a € 2.219 mila per l'anno 2016 e a € 4.308 mila per l'anno 2017, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione degli impianti di dissalazione sulle isole pontine.

Il credito verso la Regione Lazio, pari a € 3.661 mila al 31 dicembre 2017, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita di un contributo in conto esercizio, pari a € 3.661 mila per l'anno 2017, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per permettere ad Acqualatina S.p.A. il subentro nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante il trasporto dell'acqua con navi cisterna, riconoscendo al Gestore gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione.

Il credito verso la Regione Lazio, pari a € 1.747 mila al 31 dicembre 2017, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita di un contributo in conto esercizio, pari a € 1.747 mila per l'anno 2017 (di cui € 1.400 mila per servizio autobotti e € 347 mila per approvvigionamento idrico con navi cisterna provenienti da Napoli), deliberato dalla Regione Lazio a seguito dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017 che ha definito i primi interventi urgenti finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio per il quale in data 05 luglio 2017 è stato proclamato lo stato di calamità naturale.

I crediti verso l'erario sono costituiti dalle ritenute subite sugli interessi attivi per € 1 mila.



Le note di credito da ricevere dai fornitori sono pari a € 173 mila.

I crediti verso i fornitori sono costituiti dagli anticipi sui lavori in corso per € 780 mila.

Tutti gli importi descritti alla voce "Altri crediti", pari a € 158 mila, si considerano pienamente recuperabili e, pertanto, non sono state effettuate appostazioni di specifici fondi di svalutazione.

IV-Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
10.913	10.003	910

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016
1) depositi bancari e postali	10.909	10.000
2) assegni	0	0
3) denaro e valori in cassa	4	3

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si evidenzia che il Conto di Riserva del Servizio del Debito presenta al 31/12/2017 un saldo pari a € 3.004 mila a fronte di un saldo minimo obbligatorio pari a € 2.878 mila previsto alla data di chiusura del bilancio.

D)RATEI E RISCONTI ATTIVI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
630	697	(67)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata:

	Anno 2017	Anno 2016	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Risconti Assicurazioni RCT- incendio e furto	509	200	309
Risconti Spese per fidejussioni	2	356	(354)
Risconti Commissioni bancarie	27	27	0
Risconti Altri costi	92	114	(22)
Totale	630	697	(67)

Gli altri risconti, pari a € 92 mila, sono costituiti da costi per canoni di locazione uffici sociali per circa € 4 mila, da canoni di locazione per autoveicoli per circa € 1 mila, da canoni di assistenza e manutenzione software per circa € 17 mila, da canoni di noleggio licenze software per circa € 55 mila e da altri costi per circa € 15 mila.

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
	5 anni	5 anni	
Risconti Assicurazioni RCT-incendio e furto	509	0	509
Risconti Spese per fidejussioni	2	0	2
Risconti Commissioni bancarie	27	0	27
Risconti Altri costi	92	0	92
Totale	630	0	630

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31/12/2016	Saldo al 31/12/2015	Variazioni
59.204	51.767	7.437

	Consistenza iniziale 2015	Derivato Passivo 31/12/2015	Consistenza Iniziale 2016	Utili/perdite portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Derivato passivo incrementi/decrementi	Consistenza finale 2016
VOCI							
Capitale sociale	23.662		23.662				23.662
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0		0				0
Riserve da rivalutazione	0						0
Riserva legale	8.336		8.336	-3.604			4.732
Riserve statutarie	0		0				0
Altre riserve, distintamente indicate	9.876		9.876	12.797			22.673
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	-10.374	-10.374			681	-9.693
Utili (perdite) portati a nuovo	0		0				0
Utile (perdita) dell'esercizio	9.893		9.893	-9.893	17.830		7.830
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0		0				0
TOTALE	51.767		41.393				59.204

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
71.530	59.204	12.326

	Consistenza iniziale 2017	Aumenti di capitale sociale	Versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale	Utili/perdite portati a nuovo	Utile/Perdita dell'esercizio	Derivato passivo incrementi /decrementi	Consistenza finale 2017
VOCI							
Capitale sociale	23.662						23.662
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	0						0
Riserve da rivalutazione	0						0
Riserva legale	4.732						4.732
Riserve statutarie	0						0
Altre riserve, distintamente indicate	22.673			17.130			39.803
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-9.693					1.355	-8.338
Utili (perdite) portati a nuovo	0						0
Utile (perdita) dell'esercizio	17.830			-17.830	11.671		11.671
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0						0
TOTALE	59.204						71.530

Analisi dei movimenti nelle voci di patrimonio netto.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	23.662				
Riserve di capitale					
Riserva legale	4.732				4.732
Altre riserve, distintamente indicate	39.803	per aumenti di capitale	0		45.778
Riserve di utili					
Utili portati a nuovo	0	per copertura perdite	0	0	
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi					
Strumenti finanziari derivati passivi	-8.338	incrementi / decrementi	0		-8.338

Si evidenzia che nella voce Altre riserve, distintamente indicate, è contenuto l'importo pari a € 6.888 mila destinato a riserva speciale non distribuibile come accantonamento integrale della quota FONI 2015 (€ 5.743 mila) e della quota FONI 2016 (€ 1.145 mila).

Si evidenzia, inoltre, che nella voce Altre riserve, distintamente indicate, è contenuto l'importo pari a € 16.685 mila quale riserva speciale emergenza idrica non distribuibile e svincolabile progressivamente con l'effettuazione, risultante dai bilanci societari, degli interventi inseriti nel Piano degli investimenti e relativi alla risoluzione dell'emergenza idrica e al recupero delle perdite fisiche (Piano nuove risorse e interventi di emergenza).

Si evidenzia, infine, che nella voce Altre riserve, distintamente indicate, è contenuto l'importo pari a € 16.230 mila quale riserva di utili.

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è così composto:

Azioni	Numero	Valore nominale
Ordinarie	23.661.533	1 euro

L'utile d'esercizio è pari a € 11.671 mila.

Per quanto riguarda l'accordo di pegno sulle azioni private e sulle azioni riferibili ai Soci pubblici si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

B) FONDI PER RISCHI E ONERI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(13.123)	(14.655)	1.532

La movimentazione del fondo per rischi e oneri è la seguente:

Saldo al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2017
(14.655)	0	1.770	(303)	65	(13.123)

B)2) per imposte, anche differite

La movimentazione del fondo "per imposte, anche differite" è la seguente:

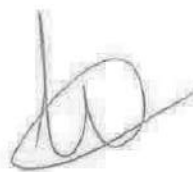
Saldo al 31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2017
(1.741)	0	64	(1.677)

In riferimento al contenzioso fiscale si rinvia allo specifico paragrafo della relazione sulla gestione.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 277 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2002, 2003, 2004 e 2005, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 1.400 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio rispetto ai contenziosi per sanzioni IVA. Nel corso dell'esercizio 2017 è stato corrisposto all'Erario l'importo, pari a € 64 mila, quale quota parte della maggiore IRAP per gli anni d'imposta 2011 e 2012, pari a € 155 mila e già accantonata nell'esercizio 2016.

Alla data della presente relazione, gli Amministratori, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, non ritengono che vi siano elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del Fondo per imposte emergente alla data di chiusura dell'esercizio 2017 e pari a € 1.677 mila.



B)3) strumenti finanziari derivati passivi

La movimentazione del fondo "strumenti finanziari derivati passivi" è la seguente:

Saldo al 31/12/2016	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2017
(12.760)	0	1.770	(10.990)

Nell'ambito del contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*), Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%. Il valore nozionale al 29 dicembre 2017 è pari a € 38.448.395,60. La valutazione del mercato, tenuto conto del rischio di credito delle parti, mostrava al 31 dicembre 2017 un derivato passivo pari a € 10.989.537,00. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila.

B)4) altri

La movimentazione del fondo "altri" è la seguente:

Saldo al 31/12/2016	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo al 31/12/2017
(154)	(303)	1	(456)

Alla data del 31 dicembre 2017 il Fondo per rischi e oneri evidenzia un importo pari a € 456 mila di cui:

- i. € 74 mila a copertura dei probabili oneri connessi agli effetti economici della sentenza n. 335 del 10 ottobre 2008, con la quale la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 (Disposizioni in materia di risorse idriche) nella parte in cui prevede che la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione è dovuta dagli utenti "anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi", che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né



ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio. Nel corso dell'esercizio 2017 è stata restituita agli utenti finali la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione per l'importo pari a € 1 mila;

- ii. € 79 mila a copertura dei probabili oneri connessi agli effetti economici della deliberazione 273/2013 con la quale l'ARERA ha definito l'ambito di applicazione e la procedura per la restituzione agli utenti finali della componente tariffaria del servizio idrico integrato relativa alla remunerazione del capitale, abrogata in esito al referendum popolare del 12 e 13 giugno 2011 per il periodo 21 luglio 2011 – 31 dicembre 2011, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, ritengono congruo nel suo ammontare totale, tenuto conto che non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio;
- iii. € 303 mila a copertura dei probabili oneri connessi agli effetti economici della comunicazione delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con deliberazione 379/2014 con le quali l'ARERA ha contestato alla Società di aver applicato a tutti gli utenti, compresi i soggetti non serviti da impianti di depurazione attivi, l'intero ammontare della voce quota fissa comprensiva pertanto, oltre che della componente relativa al servizio acquedotto e fognatura, anche della componente di costo, non variabile con il consumo, del servizio di depurazione. Gli Amministratori, in via prudenziale, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, hanno ritenuto congruo un accantonamento al Fondo per rischi e oneri pari a € 303 mila a copertura dei probabili oneri sussistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

In riferimento al contenzioso con i Consorzi di Bonifica, si evidenzia che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, e nei precedenti bilanci, la Società, per gli esercizi dal 2003 al 2005, non ha effettuato alcuno stanziamento per canoni da corrispondere ai Consorzi di Bonifica in base alla Convenzione di Gestione e ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale 53/1998; tale impostazione è stata assunta sulla base di precedenti formali accordi intercorsi con la Regione Lazio e sulla base di un parere legale da cui scaturiscono le seguenti considerazioni: con riferimento al servizio idrico integrato l'utente è chiamato a pagare, con la tariffa, il solo costo di acquedotto, fognatura e depurazione, sicché i costi sostenuti per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del suolo sono esclusi dal calcolo della tariffa del servizio idrico integrato. Il costo del servizio di smaltimento delle acque



meteoriche deve conseguentemente rimanere assolutamente distinto dalla tariffa del servizio idrico integrato e, pertanto, ricadere direttamente sui Comuni interessati e, quindi, sulla fiscalità generale dell'Ente Locale. A supporto di tale impostazione, si evidenzia che, in risposta al quesito inoltrato dall'Autorità di Ambito ATO 4 a firma del Presidente, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con missiva a firma del Presidente in data 15 novembre 2007, ha confermato che l'attività di smaltimento delle acque meteoriche non fa parte del S.I.I. e, conseguentemente, i costi di gestione delle reti fognarie e di smaltimento delle acque bianche non possono gravare sulla tariffa del S.I.I. ma devono essere a carico degli Enti Locali. In relazione sulla gestione, cui si rinvia, viene fornita una più completa informativa circa il contenzioso con i Consorzi di Bonifica.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Saldo al 31/12/2016	1.096
Accantonamenti dell'esercizio	847
Utilizzi dell'esercizio	(914)
Rivalutazioni	20
Altre variazioni in aumento	<u>5</u>
Saldo al 31/12/2017	1.054

Il TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2017 verso i dipendenti in forza a tale data. Esso corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La voce "Accantonamenti dell'esercizio", pari a € 847 mila, accoglie gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

La voce "Utilizzi dell'esercizio", pari a € 914 mila, accoglie:

- a) l'ammontare di TFR, pari a € 52 mila, relativo alla quota trasferita al Fondo Pensione;

- b) l'ammontare di TFR, pari a € 38 mila, relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è stato effettuato nel corso dell'esercizio e l'ammontare di TFR, pari a € 32 mila, relativo ad anticipi a dipendenti;
- c) l'ammontare di TFR, pari a € 302 mila, relativo alla quota trasferita ai Fondi di Previdenza Integrativa;
- d) l'ammontare di TFR, pari a € 487 mila, relativo alla quota trasferita al Fondo Tesoreria INPS;
- e) l'ammontare di TFR, pari a € 3 mila, relativo alla quota di versamento dell'imposta sostitutiva.

La voce "Rivalutazioni", pari a € 20 mila, accoglie le rivalutazioni di legge effettuate nel corso dell'esercizio.


La voce "Altre variazioni in aumento", pari a € 5 mila, accoglie l'ammontare di TFR iscritto nell'esercizio precedente nella voce D) 14 dello Stato Patrimoniale fra gli altri debiti.

D)DEBITI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
217.298	222.365	(5.067)

La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
4) debiti verso banche	71.171	79.799	(8.628)
7) debiti verso fornitori	68.967	59.071	9.896
12) debiti tributari	1.252	5.774	(4.522)
13) debiti vs.ist.prev.e sic.soc.	929	924	5



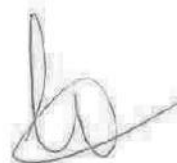
14) altri debiti	74.979	76.797	(1.818)
Totale	217.298	222.365	(5.067)

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo. Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

La scadenza degli stessi è così suddivisa:

Descrizione	Entro	Oltre	Oltre	Totale
	12 mesi	12 mesi	5 anni	
4) debiti verso banche	3.136	15.821	52.214	71.171
7) debiti verso fornitori	68.967	0	0	68.967
12) debiti tributari	1.252	0	0	1.252
13) debiti vs.ist.prev.e sic.soc.	929	0	0	929
14) altri debiti	67.523	6.041	1.415	74.979
Totale	141.807	21.862	53.629	217.298

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2017, pari a € 71.171 mila, esprime l'effettivo debito per capitale, interessi e oneri accessori maturati ed esigibili.



Di seguito riportiamo il dettaglio delle linee di credito utilizzabili mediante apertura di credito in conto corrente con relativi tassi applicati:

Banca	Affidamento	Scadenza	Tasso	Utilizzi al 31/12/2017
Banca Popolare del Lazio	€ 100 mila	Revoca	Euribor 3mesi+spread 4,75%	zero

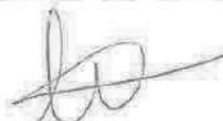
Banca	Affidamento	Scadenza	Tasso	Utilizzi al 31/12/2017
Banca Popolare del Lazio	€ 4.900 mila	31/01/2018	Euribor 3mesi+spread 3,00%	zero

Si evidenzia che la Banca Popolare del Lazio, in data 22 gennaio 2018, ha formalizzato in favore di Acqualatina S.p.A. la riproposizione dell'apertura di credito temporanea di € 4.900 mila a valere sul conto linea di scoperto con scadenza 31 gennaio 2019 e con le modalità di utilizzazione così come stabilite nell'Accordo sui Conti del Progetto, allegato al Contratto di finanziamento.

Di seguito riportiamo il dettaglio del finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*), stipulato in data 23 maggio 2007, per un ammontare complessivo pari a € 114.500 mila, di cui € 105.000 mila per la Linea Base e € 9.500 mila per la Linea Fidejussioni, destinato al finanziamento degli investimenti così come definiti dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 20 dicembre 2016 nell'ambito del programma trentennale degli interventi necessari:

Banca	Linea Base	Durata	Tasso	Utilizzi al 31/12/2017
FMS-WM Roma	€ 105.000 mila	23 maggio 2031	Euribor di durata del periodo interessi maggiorato di 80 punti percentuali in ragione d'anno	€ 71.034 mila

Banca	Linea Fidejussioni	Durata	Tasso	Utilizzi al 31/12/2017
FMS-WM Roma	€ 9.500 mila	23 maggio 2031	Euribor di durata del periodo interessi maggiorato di 60 punti percentuali in ragione d'anno per ogni Fidejussione emessa e non escussa	€ 7.292 mila



Si evidenzia che nella seduta consiliare del 24 novembre 2016 è stata approvata, con decorrenza 01 dicembre 2016, la cessione del ramo d'azienda da parte di Depfa Bank plc a favore di FMS WERTMANAGEMENT, succursale di Roma e del conseguente subentro di quest'ultima nel ruolo di Banca Finanziatrice e Agente ai sensi dei Documenti Finanziari relativi al contratto di finanziamento stipulato in data 23 maggio 2007 tra Acqualatina S.p.A. e Depfa Bank plc.

Si evidenzia che la Società ha rimborsato nel mese di giugno 2017 la somma di € 1.922 mila pari alla percentuale del 2,16% della quota capitale del finanziamento a lungo termine e nel mese di dicembre 2017 la somma di € 1.940 mila pari alla percentuale del 2,18% della quota capitale del finanziamento a lungo termine, come da piano di ammortamento.

Il Project Financing, come ogni forma di finanziamento, prevede delle forme di garanzia a favore del soggetto finanziatore, tra le quali, il pegno sulle azioni della Società. L'accordo di pegno sulle azioni private, rappresentanti il 49% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., è stato sottoscritto dal Socio Privato Idrolatina S.r.l.; inoltre, i Soci pubblici hanno costituito in pegno a favore di Depfa Bank plc numero 5.874.932 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna per un valore complessivo di Euro 5.874.932,00 rappresentanti il 24,82904% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A.. Si evidenzia che il finanziamento in parola, al fine di ottenere la disponibilità delle diverse linee di credito, è assoggettato anche al rispetto di covenant finanziari legati alle performance aziendali. Per maggiori dettagli relativi alle forme di garanzia previste dal contratto di finanziamento sopramenzionato si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.

La voce Debiti verso fornitori accoglie debiti per forniture di beni e prestazioni di servizi. Il saldo del debito verso fornitori al 31/12/2017, pari a € 68.967 mila, è iscritto con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti e quelli in cui la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio in parola come precedentemente descritto, ritenuto rappresentativo del valore di estinzione con riferimento sia alle fatture ricevute, pari a € 46.653 mila, sia alle fatture da ricevere, pari a € 22.314 mila.

La voce Debiti tributari accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
IRES	232	4.266	(4.034)
IRAP	305	796	(491)

Imp. exerc. precedenti	278	278	0
IVA Differita	20	20	0
Ritenute da versare	393	361	32
Imposta di bollo virtuale	22	51	(29)
Altri tributi	2	2	0
Totale	1.252	5.774	(4.522)

Il debito IRES, pari a € 232 mila al 31 dicembre 2017, è relativo alla differenza tra l'imposta effettivamente dovuta per l'anno 2017 pari a € 4.905 mila e gli acconti IRES, pari a € 4.673 mila, versati nel corso dell'esercizio 2017.

Il debito IRAP, pari a € 305 mila al 31 dicembre 2017, è relativo alla differenza tra l'imposta effettivamente dovuta per l'anno 2017 pari a € 1.311 mila e gli acconti IRAP, pari a € 1.006 mila, versati nel corso dell'esercizio 2017.

La voce Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Inps	518	523	(5)
Inail	0	4	(4)
Inpdap	40	41	(1)
Altre casse previdenziali	371	356	15
Totale	929	924	5

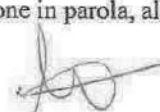


La voce Altri debiti accoglie debiti per:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Quota capitale mutui	17.860	21.582	(3.722)
Quota interessi mutui	2.834	3.383	(549)
Canone di concessione	14.639	13.966	673
Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo	1.281	1.098	183
Canone Consorzi Bonifica – integrazione dal 2011 al 2017 Accordo Regione Lazio	2.695	2.323	372
Canone Consorzi Bonifica – delibera ATO 14/12/10 - aggiornamento delibera ATO 07/08/2014	5.560	5.560	0
Personale	1.380	1.354	26
Compensi amministratori	410	410	0
Compensi sindaci	101	103	(2)
Cauzioni	20.233	19.663	570
Fondo sociale	808	742	66
TFR pagato a gennaio '17	0	5	(5)
Debiti per indennizzi qualità contrattuale	284	109	175
Altri debiti	6.894	6.499	395
Totale	74.979	76.797	(1.818)

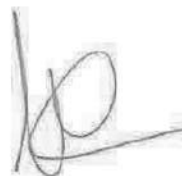
La voce altri debiti è analizzata come segue:

- debiti verso i Comuni rientranti nell'ATO 4 pari a € 17.860 mila, di cui € 10.404 mila esigibili entro l'esercizio successivo, € 6.041 mila esigibili oltre l'esercizio successivo e € 1.415 mila esigibili oltre 5 (cinque) anni, coincidente con il debito residuo per capitale dei mutui in capo agli Enti concedenti, per il periodo corrispondente alla durata della concessione, degli impianti trasferiti al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;
- debiti verso i Comuni rientranti nell'ATO 4 pari a € 2.834 mila coincidente con il debito residuo per interessi di competenza dell'esercizio relativi ai mutui in capo agli Enti concedenti degli impianti trasferiti al Gestore e sui quali insistono finanziamenti;
- debiti verso l'ATO 4 per il canone di concessione pari a € 14.639 mila, di cui € 12.151 mila riferiti ai costi di funzionamento della STO e del mutuo Cassa DDPP e € 2.488 mila riferiti alla quota residua di competenza dei Comuni;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica, pari a € 1.281 mila, per canoni anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 quantificato in € 183 mila annuo in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili e iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sulla base della deliberazione adottata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 13 novembre 2009;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica, pari a € 2.695 mila, come integrazione dei canoni anni 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 quantificato in € 700 mila annuo oltre inflazione quale importo complessivo (comprensivo del canone annuo determinato in base al c.d. "beneficio di scolo") delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare € 120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila) in base all'accordo siglato in data 06 luglio 2012 tra Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Provincia di Latina e Acqualatina S.p.A.;
- debiti verso i Consorzi di Bonifica per canoni relativi agli anni 2006, 2007, 2008, 2009 e 2010 per un importo pari a € 5.560 mila. L'iscrizione nella contabilità sociale di un contributo in conto esercizio pari a € 12.042 mila, a seguito della deliberazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti del 14 dicembre 2010, ha consentito l'iscrizione in bilancio degli oneri (quota capitale e oneri accessori) riferibili alle cartelle di pagamento emesse dai Consorzi di Bonifica relative ai canoni per gli anni dal 2006 al 2010 come contropartita del credito di entità pari alla differenza tra l'importo preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa che l'ATO 4 ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. a seguito della deliberazione in parola, alla luce dell'impegno



della Società al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione intervenuti, avvalendosi dei ratei dei canoni di concessione maturati e maturandi. A seguito della deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 con la quale è stata adottata l'istanza di aggiornamento tariffario del Gestore ai sensi della delibera ARERA 643/2013, i canoni di bonifica relativi alle annualità 2006 – 2010 e pari a € 12.042 mila trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano tariffario con conseguente cancellazione nella contabilità sociale del contributo in conto esercizio, pari a € 12.042 mila, deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 14 dicembre 2010: il canone di concessione è svincolato da ogni onere e dovrà essere versato all'ATO 4 da parte del Gestore;

- debiti verso personale pari a € 1.380 mila per ferie maturate e non godute, per ratei della 14^a mensilità aggiuntiva e per fondi di previdenza complementare;
- debiti per compensi amministratori pari a € 410 mila;
- debiti per compensi sindaci pari a € 101 mila;
- debiti per cauzioni pari a € 20.233 mila: si evidenzia che l'ARERA, con deliberazione n. 86/2013 così come integrata dalla deliberazione n. 643/2013, ha stabilito, con decorrenza 01 giugno 2014, l'obbligatorietà per tutte le utenze attive della costituzione del deposito cauzionale a garanzia degli obblighi contrattuali;
- debiti per fondo sociale pari a € 808 mila: si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700.000 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1415 del 12 ottobre 2017, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2015 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 e pari a € 5.742.955 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2017 il fondo sociale pari a € 700.000;
- debiti per indennizzi qualità contrattuale pari a € 284 mila;
- altri debiti per un importo pari a € 6.894 mila.



E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
20.859	16.481	4.378

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate con il criterio della competenza temporale.

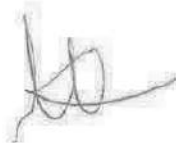
Si evidenzia che la voce ratei e risconti passivi, pari a € 20.859 mila al 31 dicembre 2017, accoglie:

- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 118 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 230 mila per l'anno 2008, a € 178 mila per l'anno 2009 e a € 14 mila per l'anno 2010, deliberato dal Comune di Anzio per il completamento dell'impianto di depurazione in località Colle Cocchino e accreditato al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite cui si riferisce;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 867 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 451 mila per l'anno 2013 e a € 627 mila per l'anno 2014, deliberato dalla Regione Lazio per la realizzazione di una nuova adduttrice idrica da Ninfa a Cisterna e accreditato al conto economico gradatamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite cui si riferisce;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 1.784 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.283 mila per l'anno 2014, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 1.747 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila



per l'anno 2015, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;

- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 1.890 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.081 mila per l'anno 2016, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 2.298 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.370 mila per l'anno 2017, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 7.955 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 80 mila per l'anno 2015, a € 3.620 mila per l'anno 2016 e a € 4.308 mila per l'anno 2017, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione degli impianti di dissalazione sulle isole pontine;
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 645 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 670 mila per l'anno 2016, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione della condotta idrica a servizio dell'area portuale di Gaeta per assicurare la necessaria portata idrica per il carico delle navi sistema a servizio delle isole, senza pregiudicare l'erogazione idrica nei comuni di Gaeta e Formia;
- risconti passivi per onere di attualizzazione a riduzione dei ricavi per € 3.526 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014, che, in relazione allo schema approvato con



la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2015 al 2021;

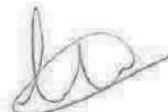
- risconti passivi per contributi in conto capitale per € 29 mila che si riferiscono alle quote di competenza rinviate agli esercizi successivi di un contributo in conto capitale, pari a € 33 mila per l'anno 2015, per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale riconosciute come credito d'imposta ricerca 2015.

La composizione della voce è così dettagliata:

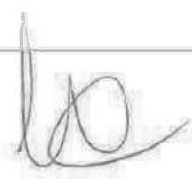
	Anno 2017	Anno 2016	Variazioni
Descrizione	Importo	Importo	Importo
Risconti contributi c/capitale	17.333	11.280	6.053
Risconto onere attualizzazione	3.526	5.201	(1.675)
Totale	20.859	16.481	4.378

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro	Oltre	Totale
	5 anni	5 anni	
Risconti contributi c/capitale ID Anzio	118	0	118
Risconti contributi c/capitale AI Ninfa	270	597	867
Risconti contributi c/capitale RNA 2014	714	1.070	1.784
Risconti contributi c/capitale RNA 2015	616	1.131	1.747
Risconti contributi	636	1.254	1.890



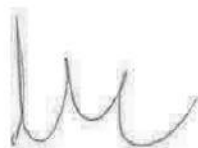
c/capitale RNA 2016			
Risconti contributi	723	1.575	2.298
c/capitale RNA 2017			
Risconti contributi	3.471	4.484	7.955
c/capitale ID isole pontine			
Risconti contributi	84	561	645
c/capitale condotta idrica area portuale Gaeta			
Risconto onere di attualizzazione	3.526	0	3.526
Risconti contributi	8	21	29
c/capitale credito d'imposta			
Totale	10.166	10.693	20.859



IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale è costituito dalle seguenti voci:

- 1) l'ammontare delle fidejussioni, pari a € 22.530 mila, che è costituito da una fidejussione, pari a € 7.292 mila, che FMS-WM Roma ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore dell'Autorità di Ambito dell'ATO 4 "Lazio Meridionale-Latina", da una fidejussione, pari a € 150 mila, che le Generali Italia S.p.A. ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore degli Enti Locali Convenzionati aderenti all'ATO 4, da numero 4 (quattro) fidejussioni, pari a € 15.088 mila, che la Finworld S.p.A. ha rilasciato nell'interesse di Acqualatina S.p.A. a favore dell'Amministrazione Finanziaria;
- 2) l'ammontare degli interessi relativi alle rate residue dei mutui in scadenza, pari a € 1.409 mila, che la Società è tenuta a rimborsare ai Comuni rientranti nell'ATO 4 e che rimangono titolari di tali passività;
- 3) l'ammontare residuo degli investimenti da effettuare, pari a € 243.731 mila, così come definiti con deliberazione atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 per il programma trentennale degli interventi necessari. Al 31 dicembre 2017 risultano realizzati investimenti per € 218.446 mila a fronte di € 462.177 mila complessivamente previsti dalla suddetta deliberazione;
- 4) l'ammontare, pari a € 25.573 mila, del valore dei beni in concessione gravati da finanziamenti. Tale valore corrisponde al debito in linea capitale al 31 dicembre 2017 contratto dai Comuni concedenti per la realizzazione di tali beni.



COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
113.013	118.588	(5.575)

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
1) ricavi vendite e prestazioni	103.584	110.956	(7.372)
2) variazioni rimanenze prodotti	0	0	0
3) variazioni lavori in corso	0	0	0
4) incrementi imm.per lavori interni	1.569	1.865	(296)
5) altri ricavi e proventi	7.860	5.767	2.093
Totale	113.013	118.588	(5.575)

Ricavi per vendite e prestazioni

Di seguito si fornisce l'indicazione delle principali voci che costituiscono la voce in esame:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Ricavi servizio acquedotti	56.271	55.833	438
Ricavi servizio depurazione	32.569	31.640	929
Ricavi servizio fognatura	8.391	8.143	248
Ricavi partite pregresse	76	11.883	(11.807)
Ricavi accessori acquedotto	3.501	2.325	1.176

Ricavi acqua all'ingrosso	2.776	1.130	1.646
Sconti e abbuoni attivi	0	2	(2)
Totale	103.584	110.956	(7.372)

Si evidenzia che la voce Ricavi partite pregresse, pari a € 76 mila al 31 dicembre 2017, è riferita al recupero dell'onere di attualizzazione anno 2016 iscritto nella contabilità sociale a riduzione dei ricavi rilevati nell'esercizio 2016 secondo il criterio del costo ammortizzato e pari a € 12.344 mila che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, così come integrato con delibera atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dal 2016 al 2018.

Si evidenzia che nella voce Ricavi accessori acquedotto, pari € 3.501 mila al 31 dicembre 2017, è contenuto l'importo pari a € 3.132 mila (€ 3.041 mila relativi all'anno 2017 e € 91 mila relativi al recupero dell'onere di attualizzazione anno 2016) riferito ai costi aggiuntivi di morosità, definiti nell'istanza approvata con deliberazione atto n. 17 del 20 dicembre 2016 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, quantificati e riconosciuti pari a € 3.648 mila per il 2017 con deliberazione ARERA n. 35 del 26 gennaio 2017, il cui recupero in tariffa è previsto successivamente al 2019 con conseguente iscrizione nella contabilità sociale di un onere di attualizzazione per € 607 mila a riduzione dei ricavi rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato.

La Delibera 664/2015 dell'ARERA ha sancito l'obbligo, da parte del Gestore, di destinazione al Fondo Nuovi Investimenti (FONI) di una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi. Tale quota, pari a € 2.338 mila al 31 dicembre 2017, che rimane nella disponibilità del Gestore e che è assoggettata al vincolo di destinazione, è suddivisa per l'anno 2017 nelle seguenti tre componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto pari a € 2.338 mila;
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti pari a zero;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti Locali pari a zero.

Per i criteri seguiti nella determinazione dei ricavi di competenza 2017 si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione.



Si evidenzia che nel corso dell'anno 2017, nell'ambito delle attività di recupero dispersioni amministrative, sono stati fatturati € 1.112 mila così ripartiti:

- fornitura idrica € 545 mila;
- quota fissa fornitura idrica € 81 mila;
- fognatura € 82 mila;
- quota fissa fognatura € 33 mila;
- depurazione € 321 mila;
- quota fissa depurazione € 50 mila.

Inoltre sono state fatturate le seguenti voci di penali:

- penali per uso improprio € 230 mila;
- costi ricerca uso improprio € 70 mila.

Si precisa che nei ricavi delle vendite e delle prestazioni sono stati imputati ricavi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso ai Comuni per i quali non è avvenuto il passaggio di gestione e precisamente:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Comune di Sabaudia	440	379	61
Totale	440	379	61

Inoltre sono stati imputati ricavi derivanti dalla vendita di acqua all'ingrosso alla Società ACEA ATO 5 S.p.A. con la quale esiste un rapporto di reciproca fornitura e precisamente:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
ACEA ATO 5	1.058	0	1.058
Totale	1.058	0	1.058

Infine sono stati imputati ricavi derivanti dai servizi di fognatura e depurazione ai Comuni per i quali non è avvenuto il passaggio di gestione e precisamente:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Comune di Sabaudia (Acque Potabili S.p.A.)	1.278	751	527
Totale	1.278	751	527

Incrementi immobilizzazioni per lavori interni

Gli incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni, pari a € 1.569 mila al 31 dicembre 2017, riguardano la capitalizzazione del costo del personale impiegato nel servizio progettazione investimenti, nell'area manutenzioni straordinarie della Direzione Operativa e nell'attività di recupero dispersioni amministrative e sono analizzati come segue:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Progettazione e MTS acquedotti	845	754	91
Progettazione e MTS fognature	203	320	(117)
Progettazione e MTS impianti depurazione	249	346	(97)
Attività recupero dispersioni amministrative	272	445	(173)
Totale	1.569	1.865	(296)

Tali capitalizzazioni sono pienamente recuperabili a fronte dei ricavi che esse genereranno.



Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi, pari a € 7.860 mila al 31 dicembre 2017, sono analizzati come segue:

- per € 230 mila si riferiscono a penali addebitate all'utenza per uso improprio;
- per € 525 mila si riferiscono a spese invio solleciti per raccomandata;
- per € 138 mila si riferiscono a spese per intervento a domicilio per morosità;
- per € 133 mila si riferiscono a recupero spese legali;
- per € 475 mila si riferiscono a rettifica costi;
- per € 50 mila si riferiscono a proventi per risarcimento danni da assicurazioni;
- per € 116 mila si riferiscono ad attività di trattamento delle acque reflue conferite mediante l'utilizzo di autobotti;
- per € 4 mila si riferiscono ad attività di controllo e gestione di impianti di sollevamento di terzi;
- per € 10 mila si riferiscono ad attività di coordinamento sicurezza in fase di esecuzione e direzione lavori;
- per € 60 mila si riferiscono ad attività di collaborazione (personale in distacco ed evoluzione della piattaforma informatica) con la Società Acqua Pubblica Sabina S.p.A.;
- per € 34 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 230 mila per l'anno 2008, a € 178 mila per l'anno 2009 e a € 14 mila per l'anno 2010, deliberato dal Comune di Anzio per il completamento dell'impianto di depurazione in località Colle Cocchino;
- per € 54 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 451 mila per l'anno 2013 e a € 627 mila per l'anno 2014, deliberato dalla Regione Lazio per la realizzazione di una nuova adduttrice idrica da Ninfa a Cisterna;
- per € 143 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.283 mila per l'anno 2014, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- per € 123 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.055 mila per l'anno 2015, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;



- per € 127 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.081 mila per l'anno 2016, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- per € 72 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio dei ricavi da nuovi allacci, pari a € 2.370 mila per l'anno 2017, che, in relazione al nuovo schema tariffario introdotto con la delibera n. 643 del 27 dicembre 2013 dell'Autorità Energia Reti e Ambiente, sono considerati come contributi a fondo perduto per la realizzazione degli investimenti previsti nel PDI;
- per € 3.661 mila si riferiscono ad un contributo in conto esercizio deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per permettere ad Acqualatina S.p.A. il subentro nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante il trasporto dell'acqua con navi cisterna, riconoscendo al Gestore gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione;
- per € 1.747 mila si riferiscono ad contributo in conto esercizio (€ 1.400 mila per servizio autobotti e € 347 mila per approvvigionamento idrico con navi cisterna provenienti da Napoli), deliberato dalla Regione Lazio a seguito dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017 che ha definito i primi interventi urgenti finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio per il quale in data 05 luglio 2017 è stato proclamato lo stato di calamità naturale;
- per € 53 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 3 mila per l'anno 2015, a € 244 mila per l'anno 2016 e a € 1.076 mila per l'anno 2017, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione degli impianti di dissalazione sulle isole pontine;
- per € 17 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 670 mila per l'anno 2016, deliberato dalla Regione Lazio e disciplinato dal Protocollo d'intesa, sottoscritto tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 in data 01 ottobre 2015, per la realizzazione della condotta idrica a servizio dell'area portuale di Gaeta per assicurare la necessaria portata idrica per il carico delle



navi cisterna a servizio delle isole, senza pregiudicare l'erogazione idrica nei comuni di Gaeta e Formia;

- per € 1 mila si riferiscono alla quota di competenza dell'esercizio di un contributo in conto capitale, pari a € 33 mila per l'anno 2015, per le attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale riconosciute come credito d'imposta ricerca 2015;
- per € 87 mila si riferiscono ad altri ricavi e proventi.

B)COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
94.156	87.502	6.654

Descrizione	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
6) materie prime, suss. e merci	3.658	3.267	391
7) servizi	49.547	42.218	7.329
8) godimento di beni di terzi	3.689	2.914	775
9)a) salari e stipendi	12.010	11.496	514
9)b) oneri sociali	3.635	3.613	22
9)c) trattamento di fine rapporto	867	858	9
9)e) altri costi del personale	159	145	14
10)a) amm.imm.immateriali	3.314	3.309	5
10)b) amm.imm.materiali	10.718	10.191	527
10)d) sval.crediti attivo circolante	4.002	7.900	(3.898)
12) accantonamenti per rischi	303	155	148
14) oneri diversi di gestione	2.254	1.436	818
Totale	94.156	87.502	6.654

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono pari a € 3.658 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Materie prime	130	198	(68)
Materiale di consumo	374	340	34
Acquisto prodotti chimici	1.313	1.335	(22)
Carburanti e lubrificanti	490	262	228
Acquisto acqua da terzi	1.351	1.132	219
Totale	3.658	3.267	391

Costi per servizi

I costi per servizi sono pari a € 49.547 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Servizi per acquisti	13	13	0
Lavorazioni esterne	5.153	1.179	3.974
Energia elettrica	19.029	19.839	(810)
Gas/metano/acqua	1.094	871	223
Manut. esterna beni impresa	5.196	4.493	703
Analisi laboratori esterni	70	62	8
Servizi vari industriali	10.402	9.250	1.152
Consulenze	527	376	151
Gestioni clienti + ERP	966	1.210	(244)
Noleggi	841	360	481

Pubblicità e promozione	33	89	(56)
Convegni e congressi	1	0	1
Spese di rappresentanza	40	19	21
Compensi amministratori e sindaci	397	402	(5)
Servizi telefonici e telematici	266	201	65
Servizi postali	11	5	6
Assicurazioni	615	604	11
Servizi E.D.P.	286	309	(23)
Altri servizi generali	3.374	1.483	1.891
Spese trasferta e costi mensa	361	352	9
Prestazioni di servizi	872	1.101	(229)
Totale	49.547	42.218	7.329

Si evidenzia che nella voce lavorazioni esterne, pari a € 5.153 mila al 31/12/2017, è contenuto il costo per servizio sostitutivo a mezzo autobotte pari a € 4.661 mila, il costo per impiantistica idraulica pari a € 427 mila e il costo per impiantistica elettrica pari a € 65 mila.

Si evidenzia, inoltre, che nella voce servizi vari industriali, pari a € 10.402 mila al 31/12/2017, è contenuto il costo per espurghi pari a € 1.296 mila, il costo per servizio di vigilanza pari a € 321 mila, il costo per derattizzazione pari a € 44 mila, il costo per servizi di sicurezza e igiene pari a € 39 mila, il costo per facchinaggi pari a € 8 mila, il costo per servizi manutenzione aree verdi pari a € 73 mila, il costo per servizio di trasporto acqua potabile pari a € 6.188 mila, il costo per trasporto e smaltimento fanghi pari a € 1.535 mila, il costo per trasporto e smaltimento sabbie e vaglio pari a € 839 mila, il costo per smaltimento rifiuti speciali pari a € 58 mila e il costo per altri servizi pari a € 1 mila.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi per godimento di beni di terzi sono pari a € 3.689 mila. La composizione della voce è così dettagliata:



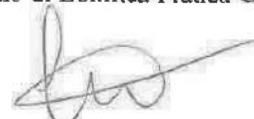
Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Canone di concessione all'ATO 4	1.549	650	899
Altri canoni	257	329	(72)
Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo	183	183	0
Canone Consorzi Bonifica – integrazione Accordo Regione Lazio	573	573	0
Affitti uffici	371	361	10
Noleggio lunga durata	631	698	(67)
Altri costi godimento beni di terzi	125	120	5
Totale	3.689	2.914	775

I costi per godimento di beni di terzi riferiti al diritto d'uso delle opere e degli impianti gravati da mutuo sono evidenziati nei paragrafi immobilizzazioni immateriali e interessi e altri oneri finanziari.

La voce "Canoni di concessione" si riferisce all'importo, pari a € 1.549 mila per l'anno 2017, che la Società è impegnata a corrispondere all'ATO 4 in forza della Convenzione di Gestione per l'affidamento del servizio di gestione del servizio idrico integrato.

La voce "Canone Consorzi Bonifica – beneficio di scolo" si riferisce all'importo, pari a € 183 mila per l'anno 2017, che la Società, in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili, ha iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 sulla base della deliberazione adottata dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 13 novembre 2009.

La voce "Canone Consorzi Bonifica – integrazione Accordo Regione Lazio" si riferisce all'importo, pari a € 573 mila per l'anno 2017, che la Società, in base all'accordo siglato in data 06 luglio 2012 tra Regione Lazio – Direzione Regionale Ambiente, Provincia di Latina e Acqualatina S.p.A., ha iscritto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 come integrazione del canone 2017 quantificato in € 700 mila annui più inflazione quale importo complessivo (comprensivo del canone annuo determinato in base al c.d. "beneficio di scolo") delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare €



120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila).

Costi per il personale

La voce, pari a € 16.671 mila, comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Dati sull'occupazione

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Dirigenti	3	3	0
Impiegati	169	169	0
Operai	160	162	(2)
Somministrati	11	3	8
Totale	343	337	6

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali

Le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono pari a € 3.314 mila. Per quanto concerne gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, pari a € 10.718 mila, si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della stimata vita economico-tecnica dei cespiti e del loro sfruttamento nella fase produttiva.

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Ammortamento imm. immateriali	3.314	3.309	5
Ammortamento imm. materiali	10.718	10.191	527
Totale	14.032	13.500	532

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. Tale fondo è stato costituito considerando tutte le possibili cause derivanti dalla valutazione specifica e generica del rischio di inesigibilità dei crediti con un accantonamento di competenza dell'esercizio pari a € 4.002 mila. Per ulteriori commenti si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "Crediti verso clienti".

	Saldo al 31/12/2016	Variazione	Saldo al 31/12/2017
Fondo svalutazione crediti	(29.185)	(2.360)	(31.545)

Accantonamenti per rischi

Gli effetti economici della comunicazione delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con deliberazione 379/2014 con le quali l'ARERA ha contestato alla Società di aver applicato a tutti gli utenti, compresi i soggetti non serviti da impianti di depurazione attivi, l'intero ammontare della voce quota fissa comprensiva pertanto, oltre che della componente relativa al servizio acquedotto e fognatura, anche della componente di costo, non variabile con il consumo, del servizio di depurazione, sono stati valutati prudenzialmente dagli Amministratori, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali, con un accantonamento di competenza dell'esercizio pari a € 303 mila.

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Accantonamenti per rischi	303	155	148

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono pari a € 2.254 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Imposte e tasse deducibili	95	86	9
Imposte e tasse non deducibili	2	2	0
Concessioni e diritti	5	5	0
Erogazioni liberali	7	0	7
Omaggi	3	2	1
Periodici e pubblicazioni	82	77	5
Contributi associativi	119	83	36
Risarcimento danni a terzi	416	426	(10)
Altri costi non deducibili	3	10	(7)
Onere per fondo sociale	700	0	700
Spese generali diverse	620	620	0
Indennizzi conciliazione	27	16	11
Indennizzi qualità contrattuale	175	109	66
Totale	2.254	1.436	818

L'onere per fondo sociale, pari a € 700 mila al 31 dicembre 2017, è iscritto nella contabilità sociale quale contropartita del debito per fondo sociale 2017. Si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700.000 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1415 del 12 ottobre 2017, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2015 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 e pari a € 5.742.955 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2017 il fondo sociale pari a € 700.000.

Si evidenzia che nella voce spese generali diverse, pari a € 620 mila al 31/12/2017, è contenuto il costo per valori bollati pari a € 361 mila, il costo per sanzioni, multe e ammende pari a € 45 mila e il costo per altre spese generali pari a € 214 mila.

C)PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(1.979)	(3.722)	1.743

Altri proventi finanziari

Gli altri proventi finanziari sono pari a € 1.981 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Interessi bancari	2	1	1
Altri interessi attivi	1.979	1.091	888
Totale	1.981	1.092	889

Si evidenzia che nella voce Altri interessi attivi, pari € 1.979 mila al 31 dicembre 2017, è contenuto l'importo pari a € 1.675 mila riferito alla quota di competenza dell'esercizio dell'onere di attualizzazione, pari a € 6.056 mila per l'anno 2014, a riduzione dei ricavi da partite pregresse, pari a € 43.693 mila per l'anno 2014 che, in relazione allo schema approvato con la delibera atto n. 11 del 07 agosto 2014 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4, sono fatturabili negli anni dai 2015 al 2021.

Interessi e altri oneri finanziari

Gli interessi e altri oneri finanziari sono pari a € 3.960 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

Descrizione	Anno 2017	Anno 2016	Variazione
Interessi bancari	137	0	137



Commissioni e spese bancarie	525	511	14
Commissioni e spese postali	189	183	6
Interessi su mutui	(40)	575	(615)
Interessi su finanziamenti	2.387	2.568	(181)
Spese per fidejussioni	360	479	(119)
Interessi passivi fornitori	301	229	72
Altri interessi e oneri	101	269	(168)
Totale	3.960	4.814	(854)

Con riferimento alla voce interessi su finanziamenti, pari a € 2.387 mila al 31 dicembre 2017, si evidenzia che, nell'ambito del contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*), Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%. Il valore nozionale al 29 dicembre 2017 è pari a € 38.448.395,60. La valutazione del mercato, tenuto conto del rischio di credito delle parti, mostrava al 31 dicembre 2017 un derivato passivo pari a € 10.989.537,00. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila.

Imposte sul reddito d'esercizio

Imposte Correnti

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
6.216	11.451	(5.235)

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono pari a € 6.216 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	4.905	9.341	(4.436)
IRAP	1.311	2.110	(799)

Imposte anticipate

Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
(9.838)	(8.813)	(1.025)

Rilevazione delle imposte anticipate e differite e degli effetti conseguenti

(Euro/000)	Anno 2016				Anno 2017			
	Effetto fiscale				Effetto fiscale			
	(aliquote 24,00% e 5,12%)				(aliquote 24,00% e 5,12%)			
	Diff.	IRES	IRAP	TOTALE	Diff.	IRES	IRAP	TOTALE
	tempor.	24,00%	5,12%		tempor.	24,00%	5,12%	
Imposte anticipate:								
Risconti ricavi nuovi allacci	5.814	1.395	N/A	1.395	7.719	1.853	N/A	1.853
Compensi amministratori non liquidati	410	98	N/A	98	410	98	N/A	98
Svalutazioni e accantonamenti indeducibili	30.087	7.221	N/A	7.221	32.676	7.842	N/A	7.842
Interessi passivi indeducibili riportabili	0	0	N/A	0	0	0	N/A	0
Interessi passivi di mora	470	113	N/A	113	237	57	N/A	57
Totale imposte anticipate	36.781	8.827	0	8.827	41.042	9.850	0	9.850
Imposte differite	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale imposte differite	0	0	0	0	0	0	0	0
NETTO	36.781	8.827	0	8.827	41.042	9.850	0	9.850

Rilevazione delle imposte anticipate e degli effetti conseguenti
 alle sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 729/39/2009

(Euro/000)	Anno 2017			
	Effetto fiscale			
	(aliquote 24,00% - 5,12%)			
	Diff.	IRES	IRAP	TOTALE
	tempor.	24,00%	5,12%	
Imposte anticipate:				
Riversamento quota di competenza	(42)	(10)	(2)	(12)
Totale imposte anticipate	(42)	(10)	(2)	(12)

Le imposte anticipate sono pari a € 9.838 mila. La composizione della voce è così dettagliata:

	Saldo al 31/12/2017	Saldo al 31/12/2016	Variazioni
Imposte anticipate			
IRES	(9.840)	(8.815)	(1.025)
IRAP	2	2	0

Risultato d'esercizio

Risultato ante imposte	16.876
Imposte correnti	(6.216)
Imposte anticipate 2016	(8.827)
Riversamento quota imposte anticipate esercizio 2003	(12)
Imposte anticipate 2017	9.850
Risultato d'esercizio	11.671

Riconciliazione tra risultato ante imposte e risultato d'esercizio ai fini IRES



Risultato ante imposte	16.876
Variazioni in aumento	
Ammortamenti indeducibili	3
Svalutazioni e accantonamenti indeducibili	3.413
Risconto ricavi nuovi allacci 2017	2.298
Noleggio autovetture indeducibile	111
Servizi telefonici indeducibili	53
Sanzioni, multe e ammende	45
Altri costi indeducibili	3
Interessi passivi verso fornitori	14
Imposta comunale immobili non deducibile	2
Totale variazioni in aumento	5.942
Variazioni in diminuzione	
Quota IRAP deducibile (10% pagato anno 2017)	131
Quota IRAP spese personale dipendente	15
Interessi passivi di mora esercizi precedenti liquidati 2017	246
Utilizzo accantonamento altri rischi esercizi precedenti	1
Utilizzo svalutazione non deducibile esercizi precedenti	760
Risconto ricavi nuovi allacci 2014	143
Risconto ricavi nuovi allacci 2015	123
Risconto ricavi nuovi allacci 2016	127
Credito d'imposta ricerca 2015	1
Totale variazioni in diminuzione	1.547
Totale variazioni	4.395
Base imponibile	21.271



Aiuto crescita economica – ACE 2016	(832)
Base imponibile	20.439
Onere fiscale %	24,00
Imposta	4.905

Determinazione dell'imponibile IRAP

Componenti positivi	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.584
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	1.569
Altri ricavi e proventi	7.860
Totale componenti positivi	113.013
Componenti negativi	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(3.658)
Costi per servizi	(49.547)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.689)
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(3.314)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(10.718)
Oneri diversi di gestione	(2.254)
Totale componenti negativi	(73.180)
Variazioni in aumento	
Compensi occasionali	245
Imposta comunale immobili non deducibile	2
Risconto ricavi nuovi allacci 2017	2.298
Sanzioni, multe e ammende	45

Altri costi indeducibili	3
Totale variazioni in aumento	2.593
Variazioni in diminuzione	
Risconto ricavi nuovi allacci 2014	(143)
Risconto ricavi nuovi allacci 2015	(123)
Risconto ricavi nuovi allacci 2016	(127)
Credito d'imposta ricerca 2015	(1)
Totale variazioni in diminuzione	(394)
Totale variazioni	2.199
Valore della produzione lorda	42.032
Deduzione contributi previdenziali ed assistenziali	(225)
Deduzione costo residuo personale dipendente	(16.197)
Valore della produzione netta	25.610
Onere fiscale %	5,12
Imposta	1.311

Totale imposte correnti

6.216

Calcolo imposte anticipate

IRES	
Compensi amministratori esercizi precedenti non pagati	410
Svalutazione crediti indeducibile esercizi precedenti	27.709
Svalutazione crediti indeducibile 2017	3.110



Accantonamenti indeducibili esercizi precedenti	1.554
Accantonamenti indeducibili 2017	303
Interessi passivi di mora esercizi precedenti	223
Interessi passivi di mora 2017	14
Risconti ricavi nuovi allacci 2014	1.784
Risconti ricavi nuovi allacci 2015	1.747
Risconti ricavi nuovi allacci 2016	1.890
Risconti ricavi nuovi allacci 2017	2.298
Base imponibile	41.042
Onere fiscale %	24,00
Imposta anticipata	9.850
Sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 720/39/2009	
IRES	
Riversamento quota di competenza (aliquota 27,50%)	(42)
Imposta anticipata	(10)
IRAP	
Riversamento quota di competenza (aliquota 5,12%)	(42)
Imposta anticipata	(2)
Totale imposta anticipata Sentenze C.T.P. n. 173/03/2007 e C.T.R. n. 720/39/2009	(12)
Totale imposte anticipate	9.838

Le imposte anticipate sopra descritte sono da considerarsi pienamente recuperabili in considerazione delle prospettive reddituali future della Società.



Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso del 2018 si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

Comunicazione decisioni Autorità Nazionale Anticorruzione

Acqualatina, in linea con quanto richiamato dall'Autorità con comunicazione del 04/01/2018, ha avviato l'implementazione in merito agli obblighi di integrazione e trasparenza con riferimento alle società a partecipazione pubblica non di controllo.

In data 17 gennaio 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione a firma del Presidente Raffaele Cantone con la quale, contrariamente a quanto precedentemente disposto in tema di obblighi di pubblicazione, viene comunicato che il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 20 dicembre 2017, ha deliberato che la Società Acqualatina S.p.A. si configura quale società in controllo pubblico, in quanto società a capitale pubblico maggioritario e sotto l'influenza dominante di amministrazioni pubbliche, in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa, e come tale rientrante nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della normativa in tema di trasparenza.

In data 01 febbraio 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene comunicato che Acqualatina è tenuta ad adottare nel più breve tempo possibile il documento unitario di cui al modello 231, integrato con le misure di prevenzione della corruzione e con la sezione dedicata alla trasparenza, nonché gli ulteriori adempimenti individuati dalla delibera n. 1134/2017, rimettendo alla valutazione della Società la trasmissione di un programma temporale di breve periodo per l'attuazione degli obblighi richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 febbraio 2018, in considerazione di quanto deliberato dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 20 dicembre 2017 e del fatto che, come argomentato dalla competente funzione aziendale con il supporto del consulente esterno, Acqualatina non può essere qualificata, in base al proprio profilo societario e alla propria governance come società in controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, ha deliberato sia di trasmettere all'ANAC il programma temporale per l'attuazione degli obblighi previsti con riferimento alle società in controllo pubblico sia di formulare istanza di accesso al verbale del Consiglio dell'Autorità redatto nell'adunanza del 20 dicembre 2017 e di ogni altro documento su cui si è fondata l'istruttoria che ha portato all'adozione della decisione assunta con riferimento ad Acqualatina S.p.A. al fine di valutare eventuali azioni per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi innanzi le opportune sedi giudiziarie.



In data 06 marzo 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene comunicato che nulla osta alla richiesta di accesso agli atti. In data 07 marzo 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene trasmessa la documentazione richiesta agli atti dell'ufficio e precisamente:

- Estratto del verbale della seduta del Consiglio dell'Autorità del 20/12/2017;
- Appunto istruttorio al Consiglio prot. 135808 del 14/12/2017.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2018, in considerazione di quanto argomentato dal consulente esterno che ritiene gli atti ANAC in oggetto di dubbia qualificazione giuridica in quanto con essi ANAC sembra effettuare una manifestazione di giudizio ed un preavviso di eventuali future ispezioni e sanzioni piuttosto che adottare, in modo esplicito e formale, una prescrizione ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 190/2012 e, conseguentemente opportuno, in via prudenziale, impugnare gli atti considerandoli provvedimenti, dato che in difetto di tale impugnazione essi si consoliderebbero divenendo definitivi con pregiudizio delle ragioni della Società, ma avanzando, in via subordinata, anche un'azione di accertamento negativo sulla natura di Società in controllo pubblico, ha deliberato di impugnare gli atti ANAC per la tutela dei diritti e interessi legittimi della Società innanzi le opportune sedi giudiziarie.

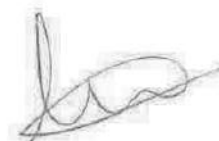
In data 19 marzo 2018 è stato presentato ricorso al TAR Lazio contro le decisioni dell'ANAC di considerare Acqualatina S.p.A. quale società in controllo pubblico.

In data 28 marzo 2018 l'ANAC si è costituita nel giudizio promosso da Acqualatina.

Con atto di intervento depositato in data 19 aprile 2018 Utilitalia si è costituita ad adiuvandum nel giudizio in oggetto.

In data 24 aprile 2018 è stata fissata la prima udienza in camera di consiglio per la discussione dell'istanza cautelare. Acqualatina, con atto depositato in data 23 aprile 2018, ha rinunciato alla richiesta cautelare a favore di una fissazione a breve dell'udienza di merito. Alla data della presente relazione non è stata fissata alcuna udienza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 06 aprile 2018, in coerenza con quanto stabilito nel programma temporale per l'attuazione degli obblighi previsti con riferimento alle società in controllo pubblico così come deliberato nella seduta consiliare del 19 febbraio 2018, ha deliberato la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di Acqualatina S.p.A..



Class action

In data 06 febbraio 2018 è stato notificato un atto di citazione avente ad oggetto una class action che mira ad accertare l'inadempimento delle obbligazioni concernenti il servizio idrico integrato da parte del gestore. In data 09 maggio 2018 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Roma, all'esito della quale il Collegio si è riservato in merito alla decisione sull'ammissibilità dell'intervento di Utilitalia nel procedimento in oggetto. Il Tribunale di Roma, con ordinanza depositata in data 24 maggio 2018, ha dichiarato inammissibile l'intervento adesivo di Utilitalia e contestualmente ha fissato l'udienza per la discussione sulla questione dell'ammissibilità dell'azione collettiva alla data del 20 giugno 2018.

Gli amministratori ritengono che, anche sulla base degli approfondimenti effettuati dalle competenti funzioni aziendali con il supporto dei consulenti esterni, l'esito del procedimento in parola non determinerà effetti patrimoniali o di altra natura rilevanti per la Società.

Funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

In data 13 marzo 2018 l'ARERA ha notificato alla Società con propria missiva, protocollo 2018I-6150, l'atto contenente "Comunicazione delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con deliberazione 379/2014/S/idr".

In esito al procedimento sopra richiamato, in ragione delle contestazioni avanzate e della successiva valutazione delle difese presentate dalla Società, l'Autorità ha stabilito che:

- la violazione dell'art.1, comma I del MTT e del punto 3.4.2 della determinazione 2/2012 TQI non sussiste con conseguente archiviazione della contestazione corrispondente;
- la violazione dell'art.6 comma 6, lett.a) della deliberazione 585/2012/R/idr, relativa all'indebito incremento tariffario nel 2013, non ha prodotto conseguenze rilevanti a danno degli utenti in ragione della sua durata circoscritta nel tempo e del fatto che il provvedimento di approvazione tariffaria dell'Ente d'Ambito del 19 aprile 2013 ha in definitiva riconosciuto al gestore una tariffa maggiore di quella provvisoriamente applicata dal medesimo;
- la violazione dell'art. 34, comma 1, del MTT e del punto 3.4.1 della determinazione 2/2012 TQI in merito all'errata valorizzazione nella voce "saldo conguagli e penalizzazioni" nel ModAto del FileAto degli importi di euro 4.500.000 per l'anno 2012 e euro 3.415.711 per l'anno 2013 risulta essere cessata a seguito della deliberazione dell'Autorità 194/2016/R/idr, con la quale, anche tenuto conto delle contestazioni del procedimento sanzionatorio, tali

importi non sono stati riconosciuti nel computo del vincolo ai ricavi del gestore per gli anni 2012-2013;

- la violazione delle disposizioni relative alla trasparenza della fatturazione, volte a tutelare il diritto degli utenti a ricevere informazioni esatte sulle tariffe applicate, risulta essere cessata a far data da ottobre 2014, come documentato dalla Società con nota del 20 novembre e del 5 dicembre 2014;
- la violazione delle disposizioni inerenti all'applicazione dei corrispettivi del servizio di depurazione agli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi (sentenza della Corte Costituzionale n. 355 del 2008), risulta essere cessata a far data dal 1 gennaio 2014, a seguito della deliberazione dell'Ente d'Ambito n.8 del 2014. In particolare, alla Società è stato contestato di aver applicato a tutti gli utenti, e quindi anche a quelli non serviti da impianti di depurazione attivi, l'intero ammontare della quota fissa comprensiva pertanto della componente acquedotto, fognatura e depurazione. A giustificazione della contestazione, la Società ha contrapposto l'impossibilità di apportare variazioni ai corrispettivi da applicare all'utenza a titolo di quota fissa in ragione della vigenza, fino al mese di luglio 2014, di una articolazione che prevedeva un importo unico da applicare a titolo di quota fissa. Soltanto a seguito della delibera n. 8 del 29 luglio 2014 dell'ATO 4 è stata prevista l'articolazione della quota fissa sulla base dei singoli servizi resi. In ragione di quanto sopra esposto, la Società ha dichiarato che avrebbe provveduto a determinare e liquidare i conguagli a decorrere dal 1 gennaio 2014. L'Autorità ha respinto tali giustificazioni ed ha stabilito la restituzione della quota fissa della tariffa di depurazione fatturata a tutti gli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi ed ha quindi disposto di effettuare i dovuti rimborsi nei confronti degli utenti a cui era stato precedentemente applicato l'indebito corrispettivo.

Acqualatina, preso atto delle risultanze istruttorie testé illustrate e al fine di procedere alla restituzione degli importi fatturati a tutti gli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi della componente di quota fissa della tariffa di depurazione, senza che ciò costituisca acquiescenza alla delibera che sarà successivamente adottata dal Collegio dell'Autorità a chiusura definitiva del procedimento, ha proceduto alla determinazione degli importi da restituire, quantificati in circa € 300 mila, per i quali nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è proceduto con un accantonamento ad uno specifico fondo rischi di gestione.

La Società, con nota del 26 aprile 2018 protocollo 2018O-9259, già in atti, ha inviato all'ARERA "Memoria di Replica" - ai sensi dell'art.15 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 243/2012/E/com ("Regolamento") - in risposta alle risultanze istruttorie comunicate dall'Autorità



relativamente al procedimento avviato con deliberazione n. 379/2014/S/Ildr, richiedendo all'Autorità di procedere all'archiviazione del procedimento sanzionatorio.

Risultato d'esercizio

L'utile d'esercizio è pari a € 11.671 mila.

Altre informazioni

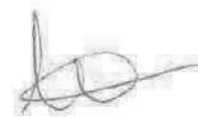
Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile si precisa che Acqualatina S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna Società o Ente.

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, ai membri del Collegio Sindacale e alla Società di Revisione incaricata della revisione legale ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 39/2010.

Qualifica	Compenso
Amministratori	295
Collegio Sindacale	102
Società di Revisione	35

Le attività e le passività del bilancio di esercizio con chiusura al 31 dicembre 2017 sono state valutate in regime di continuità aziendale, senza considerare, quindi, implicazioni patrimoniali conseguenti ad una eventuale discontinuità.

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.



Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2017 così come predisposto, e per quanto riguarda l'utile d'esercizio, pari a € 11.671.249:

- di destinare a Riserva speciale non distribuibile l'importo di € 2.338.427 dell'utile d'esercizio come accantonamento integrale della quota FONI 2017;
- di assegnare ai Soci un dividendo per complessivi € 1.000.007, corrispondente ad un dividendo unitario di € 0,042263 per azione, che sarà messo in pagamento a partire dal 30 settembre 2018;
- di destinare a Riserva di utili l'importo residuo di € 8.332.815 dell'utile d'esercizio.

Proposta di riclassificazione delle riserve

Si evidenzia che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a € 700.000 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1415 del 12 ottobre 2017, ha disposto che l'accantonamento integrale della quota FONI relativa all'anno 2015 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 e pari a € 5.742.955 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2017 il fondo sociale pari a € 700.000.

Si evidenzia che dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 risultano effettuati interventi inseriti nel Piano degli investimenti così come approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 e relativi alla risoluzione dell'emergenza idrica e al recupero delle perdite fisiche (Piano Nuove Risorse e Interventi di emergenza) per l'importo di € 2.799.763.

In virtù di tali disposizioni, Vi proponiamo:

- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di € 5.742.955 della Riserva speciale FONI 2015;
- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di € 2.799.763 della Riserva speciale emergenza idrica.

Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

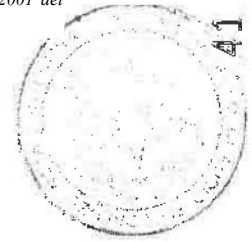
Dott. Michele LAURIOLA



"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA SOCIETÀ PER AZIONI

« Acqualatina S.p.A. »

con sede in Latina, viale P.L. NERVI, s.n.c., Centro Commerciale Latina Fiori - Palazzina B - Torre 10 Mimose. Capitale Sociale Euro 23.661.533,00 interamente versato. Codice fiscale e numero d'iscrizione 02111020596 del Registro delle Imprese di Latina. Iscritta con il numero R.E.A. 246544.

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno duemiladiciotto, il giorno nove del mese di luglio ed alle ore undici e minuti cinque, in Latina, viale P.L. NERVI, s.n.c. - Centro Commerciale Latina Fiori - Torre 10 Mimose, presso la sede legale della Società «Acqualatina S.p.A.», a seguito di delibera di aggiornamento, riprendono i lavori dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del giorno 25 giugno 2018 per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 2017; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; relazione della Società incaricata della revisione legale: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Incarico per la revisione legale - integrazione dei corrispettivi inerenti ad attività di revisione aggiuntive per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018: deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina Organo Amministrativo: deliberazioni inerenti e conseguenti;
4. Nomina Collegio Sindacale: deliberazioni inerenti e conseguenti;

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verball Assemblee n.6



5.Determinazione dei compensi da attribuire ai componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020: deliberazioni inerenti e conseguenti.

È presente il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Michele Lauriola, il quale constata e dà atto:

- a)- che l'odierna Assemblea è di prima convocazione;
- b)- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi di legge e ai sensi dello Statuto sociale;
- c)- che in prima convocazione, nell'ordine dei titoli nominativi di seguito riportati, sono presenti in proprio e per regolari deleghe conservate agli atti della Società gli Azionisti:

- TITOLO NOMINATIVO n° 1 - intestato a "IDROLATINA S.r.l.", con sede in Milano (MI), Via Lampedusa, 13, codice fiscale e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Milano 02094800592, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 11.594.151,00 nominali pari a 11.594.151 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 11.594.151,00;

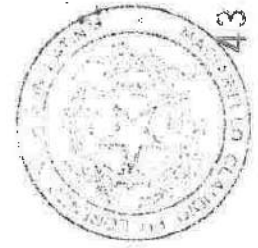
- TITOLO NOMINATIVO n° 2 - intestato al COMUNE DI MAENZA, con sede in Maenza, Piazza Leone XIII, codice fiscale 00249010596, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 68.284,00 nominali pari a 68.284 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 68.284,00;

- TITOLO NOMINATIVO n° 3 - intestato al COMUNE DI SEZZE, con sede in Sezze, Via Diaz n.1, codice fiscale 00130430598, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 501.294,00 nominali pari a 501.294 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 501.294,00;

- TITOLO NOMINATIVO n° 5 - intestato al COMUNE DI SONNINO, con sede in Sonnino, Piazza Garibaldi, codice fiscale 80004450591, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 153.295,00 nominali pari a 153.295 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 153.295,00;

- TITOLO NOMINATIVO n° 8 - intestato al COMUNE DI ANZIO, con sede in Anzio, Piazza Cesare Battisti, n.25, codice fiscale 82005010580, per la quota di capitale sottoscritta di Euro

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



972.789,00 nominali pari a 972.789 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 972.789,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 9 - intestato al **COMUNE DI CISTERNA DI LATINA**, con sede in Cisterna di Latina, Piazza 19 marzo s.n.c., codice fiscale 80003790591, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 730.183,00 nominali pari a 730.183 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 730.183,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 10 - intestato al **COMUNE DI CORI**, con sede in Cori, Via della Libertà, n. 1, codice fiscale 00106170590, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 49.554,00 nominali pari a 49.554 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 49.554,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 12 - intestato al **COMUNE DI LENOLA**, con sede in Lenola, Via Municipio, n. 10, codice fiscale 81003310596, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 93.525,00 nominali pari a 93.525 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 93.525,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 14 - intestato al **COMUNE DI MINTURNO**, con sede in Minturno, Via Principe di Piemonte, n. 1, codice fiscale 81003430592, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 414.262,00 nominali pari a 414.262 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 414.262,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 15 - intestato al **COMUNE DI MONTE SAN BIAGIO**, con sede in Monte San Biagio, Via Roma, n. 1, codice fiscale 81003590593, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 138.546,00 nominali pari a 138.546 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 138.546,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 16 - intestato al **COMUNE DI NORMA**, con sede in Norma, Piazza I Maggio, n. 13, codice fiscale 00125240598, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 86.860,00 nominali pari a 86.860 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 86.860,00;

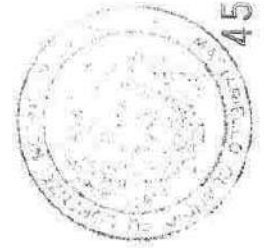
- TITOLO NOMINATIVO N° 17 - intestato al **COMUNE DI PRIVERNO**, con sede in Priverno, Piazza Giovanni XXIII, codice fiscale 80005330594, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 306.117,00 nominali pari a 306.117 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 306.117,00;

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbalì Assemblee n.6



- TITOLO NOMINATIVO N° 18 - intestato al **COMUNE DI PROSEDDI**, con sede in Prossedi, Via Principessa Augusta Gabrielli, n. 74, codice fiscale 00136690591, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 29.455,00 nominali pari a 29.455 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 29.455,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 19 - intestato al **COMUNE DI ROCCASECCA DEI VOLSCI**, con sede in Roccasecca dei Volsci, Piazza Umberto I, n. 9, codice fiscale 00144970597, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 26.531,00 nominali pari a 26.531 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 26.531,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 20 - intestato al **COMUNE DI ROCCAGORGA**, con sede in Roccagorga, Via XXVIII Maggio, n. 2, codice fiscale 80004390599, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 98.169,00 nominali pari a 98.169 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 98.169,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 21 - intestato al **COMUNE DI ROCCA MASSIMA**, con sede in Rocca Massima, Via del Municipio, n. 47, codice fiscale 80004750594, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 25.542,00 nominali pari a 25.542 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 25.542,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 22 - intestato al **COMUNE DI SERMONETA**, con sede in Sermoneta, Via della Valle, n.17, codice fiscale 80003970599, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 154.757,00 nominali pari a 154.757 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 154.757,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 23 - intestato al **COMUNE DI SPERLONGA**, con sede in Sperlonga, Piazza Europa s.n.c., codice fiscale 81003790599, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 76.454,00 nominali pari a 76.454 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 76.454,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 24 - intestato al **COMUNE DI VALLECORSIA**, con sede in Vallecorsa, Piazza Vittime Civili di Guerra, codice fiscale 00274990605, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 70.821,00 nominali pari a 70.821 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 70.821,00;

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



- TITOLO NOMINATIVO N° 25 - intestato al **COMUNE DI TERRACINA**, con sede in Terracina, Piazza Municipio, codice fiscale 00246180590, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 867.783,00 nominali pari a 867.783 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 867.783,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 26 - intestato al **COMUNE DI AMASENO**, con sede in Amaseno, Viale Umberto I, codice fiscale 00281260604, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 94.944,00 nominali pari a 94.944 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 94.944,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 27 - intestato al **COMUNE DI FONDI**, con sede in Fondi, Piazza Municipio, s.n.c., codice fiscale 81003290590, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 746.394,00 nominali pari a 746.394 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 746.394,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 28 - intestato al **COMUNE DI ITRI**, con sede in Itri, Piazza Umberto I, codice fiscale 81003170594, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 203.777,00 nominali pari a 203.777 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 203.777,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 30 - intestato al **COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO**, con sede in San Felice Circeo, Piazza Lanzuisi, n. 1, codice fiscale 00118860592, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 195.564,00 nominali pari a 195.564 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 195.564,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 31 - intestato al **COMUNE DI GAETA**, con sede in Gaeta, Piazza XIX Maggio, codice fiscale 00142300599, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 502.670,00 nominali pari a 502.670 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 502.670,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 32 - intestato al **COMUNE DI SS. COSMA E DAMIANO**, con sede in SS. Cosma e Damiano, Largo Savoia n. 1, codice fiscale 81003550597, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 147.662,00 nominali pari a 147.662 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 147.662,00;
- TITOLO NOMINATIVO N° 33 - intestato al **COMUNE DI FORMIA**, con sede in Formia, Piazza Municipio, codice fiscale 81000270595,

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



per la quota di capitale sottoscritta di Euro 172.260,00 nominali pari a 172.260 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 172.260,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 35 - intestato al **COMUNE DI LATINA**, con sede in Latina, Piazza del Popolo, n. 1, codice fiscale 00097020598, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 2.568.046,00 nominali pari a 2.568.046 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 2.568.046,00;

- TITOLO NOMINATIVO N° 36 - intestato al **COMUNE DI SABAUDIA**, con sede in Sabaudia, Piazza del Comune, codice fiscale 80004190593, per la quota di capitale sottoscritta di Euro 77.328,00 nominali pari a 77.328 azioni ordinarie, versati per l'intero Euro 77.328,00;

d)- che i sopra riportati azionisti, rappresentanti in proprio n. 21.167.017 azioni del valore nominale di Euro uno ciascuna, per il 89,45751% costituiscono la maggioranza dell'intero capitale sociale di euro 23.661.533,00;

e)- che gli azionisti intervenuti hanno provveduto al deposito delle rispettive azioni ai sensi di legge e di statuto;

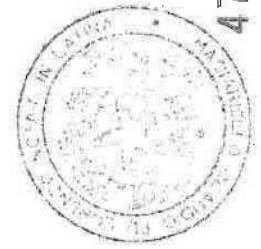
f)- che sono presenti, oltre ad esso Presidente, i Consiglieri di Amministrazione Rocco Failla e Raimondo Luigi Besson. Assenti giustificati i Consiglieri di Amministrazione Roberto Cupellaro e Alessandra Faiola;

g)- che per il Collegio Sindacale sono presenti il Presidente Vittorio Marigliani e i Sindaci effettivi Cinzia Marzoli e Alessandro Ricci;

h)- che a sensi di legge e di statuto, l'odierna Assemblea può ritenersi, per le presenze come sopra, regolarmente costituita ed atta a deliberare sull'oggetto all'Ordine del Giorno.

A termini di Statuto, assume la presidenza dell'Assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Michele Lauriola, che chiama a fungere da Segretario, col consenso degli intervenuti, il dottor Vincenzo Leone, che accetta.

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



Alla ripresa dei lavori assembleari, passando alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno il Presidente invita l'Amministratore Delegato a presentare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017. L'Amministratore Delegato illustra e commenta il bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 2017, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione sulla gestione. L'Amministratore Delegato illustra le principali poste patrimoniali di bilancio e successivamente quelle del conto economico che chiude con un utile d'esercizio pari a euro 11.671.249.

Continuando nella trattazione del primo punto all'ordine del giorno, l'Amministratore Delegato illustra ai Soci che la Delibera 664/2015 dell'ARERA ha sancito l'obbligo, da parte del Gestore, di destinazione al Fondo Nuovi Investimenti (FONI) di una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi. Tale quota, pari a euro 2.338.427 al 31 dicembre 2017, che rimane nella disponibilità del Gestore e che è assoggettata al vincolo di destinazione, è suddivisa per l'anno 2017 nelle seguenti tre componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto pari a euro 2.338.427;
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti pari a zero;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli enti Locali pari a zero.

Inoltre, l'Amministratore Delegato illustra ai Soci che l'Ente d'Ambito, con deliberazione n. 7 del 29 luglio 2014, ha deliberato di destinare dall'anno 2015 una quota del FONI pari a euro 700.000 per il finanziamento di agevolazioni tariffarie a carattere sociale. La Segreteria Tecnica Operativa, con protocollo n. 1415 del 12 ottobre 2017, protocollo societario 2017I-28057 del 12 ottobre 2017, già in atti, ha disposto che l'accantonamento

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



integrale della quota FONI relativa all'anno 2015 a disposizione dell'Ente d'Ambito ATO 4 e pari a euro 5.742.955 non è più da considerarsi assoggettata al vincolo di destinazione e ha obbligato il Gestore a corrispondere per l'anno 2017 il fondo sociale pari a euro 700.000.

L'Amministratore Delegato illustra altresì ai Soci che nell'esercizio 2017 risultano effettuati interventi inseriti nel Piano degli investimenti così come approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 e relativi alla risoluzione dell'emergenza idrica e al recupero delle perdite fisiche (Piano Nuove Risorse e Interventi di emergenza) per l'importo di € 2.799.763.

Successivamente l'Amministratore Delegato illustra e commenta la relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione sulla gestione per l'esercizio 2017.

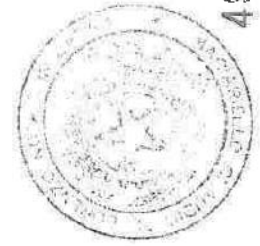
Infine l'Amministratore Delegato illustra e commenta la relazione predisposta dalla Società incaricata della revisione legale sul bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 2017.

A sua volta, il Presidente del Collegio Sindacale Vittorio Marigliani illustra e commenta la relazione dei Sindaci sul bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 2017.

A questo punto il Presidente dà lettura della proposta di deliberazione formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine all'approvazione del bilancio 2017, alla destinazione dell'utile d'esercizio e alla riclassificazione delle riserve come di seguito specificato:

- di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 2017 nelle risultanze presentate e la relazione sulla gestione nel testo predisposto;
- di destinare a Riserva speciale non distribuibile l'importo di euro 2.338.427 dell'utile d'esercizio come accantonamento integrale della quota FONI 2017;
- di assegnare ai Soci un dividendo per complessivi € 1.000.007, corrispondente ad un dividendo unitario di

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



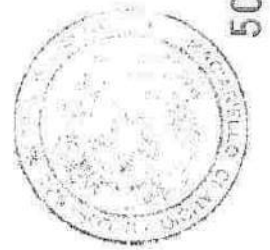
euro 0,042263 per azione, che sarà messo in pagamento a partire dal 30 settembre 2018;

- di destinare a Riserva di utili l'importo residuo di euro 8.332.815 dell'utile d'esercizio;
- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di euro 5.742.955 della Riserva speciale FONI 2015;
- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di euro 2.799.763 della Riserva speciale emergenza idrica.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Roccaporga il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- il risultato d'esercizio rappresentato dall'Amministratore Delegato denota una forte positività proprio nell'anno *horribilis*, il 2017 in cui la maggior parte delle nostre comunità è stata sottoposta alla più grave crisi idrica, dovuta non solo alla siccità ma ad una pessima gestione delle reti idriche. Il giudizio è estremamente negativo sulla gestione del management tecnico con particolare riferimento a nessuna programmazione di recupero delle perdite fisiche e a nessuna visione positiva di come fronteggiare emergenze di così grave entità;
- rispetto alla proposta del Consiglio di Amministrazione di destinare una parte degli utili pari a € 1.000.007 evidenziati nel bilancio 2017 si esprime la massima contrarietà e sarebbe una ulteriore beffa che i Comuni che hanno sofferto la crisi anche per assenza di interventi manutentivi precisi, si dividessero, nelle rispettive percentuali con il Socio privato, tale somma. Dichiaro, unitamente al Socio Comune di Amaseno il cui rappresentante le ha conferito delega, che l'unico modo per esprimere il voto favorevole all'approvazione del bilancio 2017 è che si provveda a destinare tale somma ad un fondo

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



specifico che dovrà finanziare una quota aggiuntiva ulteriore rispetto al "bonus idrico integrativo" in favore degli utenti domestici residenti in condizione di disagio economico sociale deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 quale introduzione di condizioni di miglior favore rispetto a quelle minime previste dalla regolazione nazionale (bonus sociale idrico).

A tal fine propone di destinare ad Altre Riserve - Riserva utenti in condizione di disagio economico sociale l'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio, specificando che tale riserva è una riserva speciale non distribuibile sino a quando non è data evidenza nei bilanci societari dell'attribuzione del riconoscimento agli utenti domestici residenti in condizione di disagio economico sociale della quota aggiuntiva rispetto al "bonus idrico integrativo".

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Formia il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di esprimere voto contrario all'approvazione del bilancio 2017 per le motivazioni oggettive legate all'ordinanza del Tribunale di Roma per l'ammissibilità della class action in merito alle partite pregresse e per gli stanziamenti destinati al ripristino della funzionalità della rete.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Latina il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di esprimere voto favorevole all'approvazione del bilancio 2017;
- dichiara di concordare con la proposta di destinazione dell'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio formulata dal rappresentante del Socio Comune di Roccamare.



Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Itri il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di concordare il giudizio negativo sulla gestione del management tecnico con particolare riferimento al recupero delle perdite fisiche espresso dal rappresentante del Socio Comune di Roccagorga;
- dichiara di concordare con la proposta di destinazione dell'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio formulata dal rappresentante del Socio Comune di Roccagorga.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Sermoneta il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di concordare il giudizio negativo sulla gestione del management tecnico con particolare riferimento ai recupero delle perdite fisiche espresso dal rappresentante del Socio Comune di Roccagorga;
- dichiara, per le motivazioni precedentemente esposte, di astenersi nella votazione sul bilancio 2017.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Anzio il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di concordare con la proposta di destinazione dell'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio formulata dal rappresentante del Socio Comune di Roccagorga.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio privato Idrolatina S.r.l. il quale rilascia una dichiarazione che può essere così riassunta:

- dichiara di esprimere un plauso al management aziendale per i risultati gestionali ottenuti nel quinquennio 2013 - 2017 e consuntivati nei bilanci

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



societari e per l'eccezionale lavoro svolto nel fronteggiare l'emergenza idrica in un territorio per il quale è stato dichiarato lo stato di calamità naturale a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche;

- dichiara di non rilevare motivi ostativi all'approvazione del bilancio 2017 con la proposta di destinazione dell'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio formulata dal rappresentante del Socio Comune di Roccagorga.

Dopo ulteriori chiarimenti in ordine ai dati di bilancio sottoposto ad approvazione forniti all'Assemblea dall'Amministratore Delegato della Società Ing. Raimondo Luigi Besson, il Presidente invita, quindi, l'Assemblea a voler deliberare al riguardo.

Dopo ampia e approfondita discussione, l'Assemblea, con il voto favorevole di numero 20.762.672 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 87,74864% dell'intero capitale sociale, astenuto il rappresentante del Socio Comune di Sermoneta, contrari i rappresentanti dei Soci Comune di Formia e Comune di Sabaudia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea,

DELIBERA

- di approvare il bilancio sociale al 31 dicembre 2017 nelle risultanze presentate e la relazione sulla gestione nel testo predisposto;
- di destinare a Riserva speciale non distribuibile l'importo di euro 2.338.427 dell'utile d'esercizio come accantonamento integrale della quota FONI 2017;
- di destinare ad Altre Riserve - Riserva speciale utenti in condizione di disagio economico sociale l'importo di euro 1.000.007 dell'utile d'esercizio, quale riserva non distribuibile svincolabile progressivamente con l'attribuzione, risultante dai bilanci societari, del riconoscimento agli utenti

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



domestici residenti in condizione di disagio economico sociale della quota aggiuntiva rispetto al "bonus idrico integrativo" deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4;

- di destinare a Riserva di utili l'importo residuo di euro 8.332.815 dell'utile d'esercizio;
- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di euro 5.742.955 della Riserva speciale FONI 2015;
- di riclassificare in Riserva di utili l'importo di euro 2.799.763 della Riserva speciale emergenza idrica.

Passando alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno il Presidente Lauriola informa i Soci che è stato modificato il Principio di Revisione (SA Italia) 7203 a seguito di determina del Ragioniere Generale dello Stato del 15 giugno 2017. Sono pertanto variate le leggi e le norme professionali che disciplinano l'emissione della relazione di revisione legale e la relativa responsabilità in capo al revisore. A tal riguardo la Società di revisione EY S.p.A. ha portato a conoscenza della Società i corrispettivi inerenti ad attività di revisione aggiuntive per gli esercizi al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018 rispetto ai servizi di revisione inclusi nella proposta approvata dall'Assemblea Ordinaria dei Soci nella seduta del 27 aprile 2017. Gli onorari addizionali stimati da EY S.p.A. per lo svolgimento delle attività aggiuntive di revisione sono stati determinati in relazione alle diverse categorie professionali che verranno impiegate nell'effettuazione del lavoro e ammontano a € 2.000 annui per gli esercizi che chiudono al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018.

Il Presidente Lauriola invita, quindi, l'Assemblea a voler deliberare al riguardo.

Dopo breve discussione, l'Assemblea, con il voto favorevole di numero 20.917.429 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,40268% dell'intero capitale sociale, astenuti i rappresentanti

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



dei Soci Comune di Formia e Comune di Sabaudia, e quindi,
con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale
rappresentato in Assemblea,

DELIBERA

- di approvare gli onorari addizionali pari a euro 2.000 (duemila/00) annui oltre IVA di legge per gli esercizi che chiudono al 31 dicembre 2017 e 31 dicembre 2018.

Prima di passare alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno il Presidente informa i Soci pubblici che, in relazione alla procedura per l'individuazione delle candidature per l'elezione dei membri di nomina pubblica del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per il triennio 2018 - 2020, il dottor Vincenzo Leone, nella qualità di Responsabile del procedimento, ha trasmesso al Consiglio di Amministrazione con propria missiva, protocollo 20180-14288 del 03/07/2018, già in atti, le risultanze delle attività svolte dalla Commissione esaminatrice al fine di sottoporle all'attenzione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci per procedere alla nomina dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale della Società.

Passando, quindi, alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno il Presidente, dopo aver espresso a nome personale e di tutto il Consiglio di Amministrazione i ringraziamenti alla Commissione esaminatrice per il lavoro svolto, distribuisce ai Soci pubblici presenti la lista dei candidati idonei al Consiglio di Amministrazione elencati in ordine alfabetico e invita i Soci pubblici e il Socio privato a presentare le liste nominative per procedere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo a norma dell'articolo 21 dello Statuto sociale, data la scadenza del termine di durata dell'attuale Consiglio di Amministrazione.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Monte San Biagio che, anche in nome e per conto dei rappresentanti dei Soci

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



Comune di Anzio, Comune di Gaeta, Comune di Fondi, Comune di Santi Cosma e Damiano, Comune di San Felice Circeo, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Lencola, Comune di Sonnino, Comune di Sezze, Comune di Priverno, Comune di Cori, Comune di Norma, Comune di Maenza e Comune di Minturno, presenta una lista nominativa di candidati idonei al Consiglio di Amministrazione per procedere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo a norma dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Latina che, anche in nome e per conto del rappresentante del Socio Comune di Rocca Massima, presenta una lista nominativa di candidati idonei al Consiglio di Amministrazione per procedere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo a norma dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio privato Idrolatina S.r.l. che, dopo aver dichiarato che nella votazione per la nomina dell'Organo Amministrativo seguirà l'orientamento della maggioranza dei Soci pubblici, presenta la lista nominativa dei candidati al Consiglio di Amministrazione per procedere alla nomina del nuovo Organo Amministrativo a norma dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

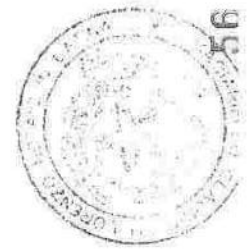
Il Presidente, preso atto della presentazione di numero 2 (due) liste nominative di candidati idonei al Consiglio di Amministrazione presentate dai Soci pubblici e di una lista nominativa di candidati al Consiglio di Amministrazione presentata dal Socio privato, che si acquisiscono in copia agli atti della Società, invita quindi l'Assemblea a voler deliberare al riguardo.

Dopo breve discussione, l'Assemblea, dopo aver ringraziato gli Amministratori cessati per aver svolto con professionalità e dedizione il loro ufficio,

DELIBERA

che a comporre il Consiglio di Amministrazione, di cui tre membri eletti nell'ambito della lista di idonei presentata

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



dai Soci pubblici e due membri eletti nell'ambito della lista presentata dal Socio privato, per i prossimi tre esercizi (2018-2020), con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, vengono nominati i Signori:

- LAURIOLA MICHELE nato a Mattinata (FG) il 18 ottobre 1953 e residente a Roma (RM) in Largo Virgilio Brocchi, n. 68 e domiciliato per la carica in Latina al Viale P.L. Nervi, snc - codice fiscale LRL MHL 53R18 F059L, con il voto favorevole di numero 17.169.334 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 72,56222% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano (pari al 23,56222% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- ROTONDO ROSSELLA nata a Formia (LT) il 08 marzo 1955 e residente a Castelnuovo Parano (FR) in via Frasso, snc e domiciliata per la carica in Latina al Viale P.L. Nervi, snc - codice fiscale RTN RSL 55C48 D708Q, con il voto favorevole di numero 20.994.757 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,72949% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6

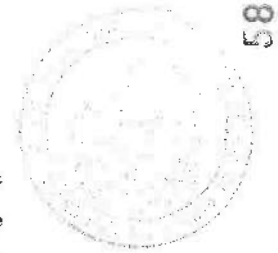


Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Latina, Comune di Sabaudia (pari al 39,72949% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l.(pari al 49% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- CERILLI ALESSANDRO nato a Terracina (LT) il 09 agosto 1980 e residente a Terracina (LT) in via F. Brunelleschi, snc e domiciliato per la carica in Latina al Viale P.L. Nervi, snc - codice fiscale CRL LSN 80M09 L120E, con il voto favorevole di numero 17.142.803 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 72,45010% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano (pari al 23,45010% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l.(pari al 49% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- BESSON RAIMONDO LUIGI nato a Cagliari il 13 ottobre 1945 e residente a Roma in via Urbana n. 12/C e domiciliato per la carica in Latina al Viale P.L. Nervi, snc - codice fiscale BSS RND 45R13 B354S, con il voto favorevole di numero 20.994.757 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,72949% dell'intero capitale sociale,

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verballi Assemblee n.6



favorevoli i rappresentanti dei Soci Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale) e Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Latina, Comune di Sabaudia (pari al 39,72949% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- FAILLA ROCCO nato a Catania (CT) il 18 febbraio 1946 e residente a Roma (RM) in via dei Prefetti, n. 17 e domiciliato per la carica in Latina al Viale P.L. Nervi, snc - codice fiscale FLL RCC 46B18 C351X, con il voto favorevole di numero 20.994.757 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 83,72949% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale) e Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Latina, Comune di Sabaudia (pari al 39,72949% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Prima di passare alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno il Presidente, su richiesta, dà la parola al Sindaco effettivo Ricci il quale, rivolgendosi al rappresentante del Socio Comune di Roccagorga nella qualità di Presidente della Commissione esaminatrice, chiede se la Dott.ssa Rossella Rotondo, appena nominata membro di nomina pubblica del Consiglio di Amministrazione, abbia o meno presentato la preventiva autorizzazione prevista per i dipendenti pubblici essendo un dirigente dell'Agenzia delle Entrate.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Roccagorga il quale, nella qualità di Presidente della Commissione esaminatrice, in risposta alla richiesta del Sindaco effettivo Ricci, chiarisce che tutte le idoneità sono state attribuite a seguito delle autocertificazioni prodotte così come stabilito dal Disciplinare e dall'Avviso.

Passando alla trattazione del quarto punto all'ordine del giorno il Presidente distribuisce ai Soci pubblici presenti la lista dei candidati idonei al Collegio Sindacale elencati in ordine alfabetico e invita i Soci pubblici e il Socio privato a presentare le liste nominative per procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale, data la scadenza del termine di durata dell'attuale Collegio Sindacale.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Monte San Biagio che, anche in nome e per conto dei rappresentanti dei Soci Comune di Anzio, Comune di Gaeta, Comune di Fondi, Comune di Santi Cosma e Damiano, Comune di San Felice Circeo, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Lenola, Comune di Sonnino, Comune di Sezze, Comune di Priverno, Comune di Cori, Comune di Norma, Comune di

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



Maenza e Comune di Minturno, presenta una lista nominativa di candidati idonei al Collegio Sindacale per procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio Comune di Latina che, anche in nome e per conto del rappresentante del Socio Comune di Rocca Massima, presenta una lista nominativa di candidati idonei al Collegio Sindacale per procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale.

A questo punto, su richiesta, il Presidente dà la parola al rappresentante del Socio privato Idrolatina S.r.l. che, dopo aver dichiarato che nella votazione per la nomina del Collegio Sindacale seguirà l'orientamento della maggioranza dei Soci pubblici, presenta la lista nominativa dei candidati al Collegio Sindacale per procedere alla nomina del nuovo Collegio Sindacale a norma dell'articolo 27 dello Statuto sociale.

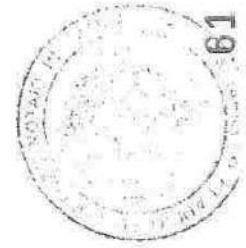
Il Presidente, preso atto della presentazione di numero 2 (due) liste nominative di candidati idonei al Collegio Sindacale presentate dai Soci pubblici e di una lista nominativa di candidati al Collegio Sindacale presentata dal Socio privato, che si acquisiscono in copia agli atti della Società, invita quindi l'Assemblea a voler deliberare al riguardo.

Dopo breve discussione, l'Assemblea, dopo aver ringraziato i Sindaci cessati per aver svolto con professionalità e dedizione il loro ufficio,

DELIBERA

che a comporre il Collegio Sindacale, di cui tre membri eletti nell'ambito della lista di idonei presentata dai Soci pubblici (due effettivi e uno supplente) e due membri eletti nell'ambito della lista presentata dal Socio privato (uno effettivo e uno supplente), per i prossimi tre esercizi (2018-2020), con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6

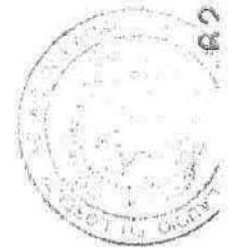


relativo al terzo esercizio della carica, vengono nominati i Signori:

- GANELLI LUIGI, revisore contabile, nato a Cisterna di Latina (LT) il 12 aprile 1958 e residente a Cisterna di Latina (LT) in via Luigi Mascherpa, n. 26 - codice fiscale GNL LGU 58D12 C740G, (Sindaco effettivo), con il voto favorevole di numero 17.169.334 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 72,56222% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano (pari al 23,56222% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- NESI GIORGIA, revisore contabile, nata a Sezze (LT) il 09 febbraio 1972 e residente a Castel Gandolfo (RM) in via dei pescatori, n. 10 - codice fiscale NSE GRG 72B49 1712M, (Sindaco effettivo), con il voto favorevole di numero 17.142.803 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 72,45010% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano (pari al 23,45010% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6

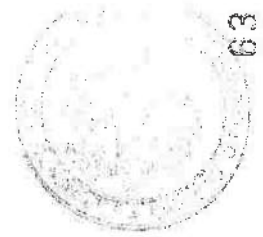


sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- FAVALI STEFANO, revisore contabile, nato a Montecchio Emilia (RE) il 15 novembre 1965 e residente a Terracina (LT) in via G. Di Vittorio, n. 51 - codice fiscale FVL SFN 65S15 F463Z, (Sindaco supplente), con il voto favorevole di numero 17.142.803 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 72,45010% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano (pari al 23,45010% dell'intero capitale sociale) e Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

- RICCI ALESSANDRO, revisore contabile, nato a Viterbo (VT) il 23 agosto 1969 e residente a Bologna (BO) in via Pelagio Palagi, n. 7 - codice fiscale RCC LSN 69M23 M082Y, (Sindaco effettivo), con il voto favorevole di numero 20.994.757 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,72949% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale) e Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Latina, Comune di Sabaudia (pari al 39,72949% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea;

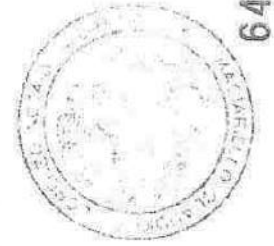
- BOLLA PITTALUGA SEBASTIANO, revisore contabile, nato a Genova (GE) il 10 aprile 1966 e residente a Genova (GE) in via Caffaro, n. 19 - codice fiscale BLL SST 66D10 D969P, (Sindaco supplente), con il voto favorevole di numero 20.994.757 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,72949% dell'intero capitale sociale, favorevoli i rappresentanti dei Soci Idrolatina S.r.l. (pari al 49% dell'intero capitale sociale) e Comune di Maenza, Comune di Sezze, Comune di Sonnino, Comune di Anzio, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Cori, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Monte San Biagio, Comune di Norma, Comune di Priverno, Comune di Prossedi, Comune di Roccasecca dei Volsci, Comune di Roccagorga, Comune di Rocca Massima, Comune di Sermoneta, Comune di Sperlonga, Comune di Vallecorsa, Comune di Terracina, Comune di Amaseno, Comune di Fondi, Comune di Itri, Comune di San Felice Circeo, Comune di Gaeta, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Latina, Comune di Sabaudia (pari al 39,72949% dell'intero capitale sociale), astenuto il rappresentante del Socio Comune di Formia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea.

Dei suddetti Sindaci effettivi GANELLI LUIGI viene nominato Presidente del Collegio Sindacale.

I Sindaci verranno retribuiti per tutta la durata dell'incarico secondo le tariffe minime stabilite dai rispettivi Ordini professionali.

Passando alla trattazione del quinto punto all'ordine del giorno il Presidente fa presente all'Assemblea che occorre determinare i compensi da attribuire ai componenti del

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, e precisa che la determinazione dei compensi spettanti a ciascuno dei n. 5 (cinque) Consiglieri di Amministrazione dovrà avvenire in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 del vigente Statuto sociale e, in particolare, con riferimento all'articolo 1, comma 725, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), così come modificato dall'articolo 61, comma 12, della legge 133/2008. Pertanto, il Presidente propone all'Assemblea di determinare in favore di ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione, con riferimento agli esercizi 2018, 2019 e 2020, un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari al 40 per cento dell'indennità spettante al Sindaco del Comune di Latina pari a Euro 65.592,00 e corrispondente ad Euro 26.236,80.

Il Presidente invita, quindi, l'Assemblea a voler deliberare al riguardo.

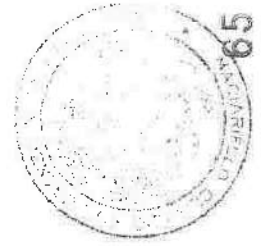
Dopo breve discussione, l'Assemblea, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, con il voto favorevole di numero 20.917.429 su numero 21.167.017 azioni rappresentate in Assemblea, pari al 88,40268% dell'intero capitale sociale, astenuti i rappresentanti dei Soci Comune di Formia e Comune di Sabaudia, e quindi, con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale rappresentato in Assemblea,

DELIBERA

- di attribuire, in conformità a quanto disposto dall'articolo 21 del vigente Statuto sociale e, in particolare, con riferimento all'articolo 1, comma 725, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), così come modificato dall'articolo 61, comma 12, della legge 133/2008, a ciascuno dei n. 5 (cinque) Consiglieri di Amministrazione, con riferimento agli esercizi 2018, 2019 e 2020, un compenso lordo annuo onnicomprensivo pari Euro 26.236,80;

- di dare atto e autorizzare che la determinazione degli ulteriori compensi spettanti al Presidente del Consiglio

Acqualatina S.p.a.
Cod. Fisc. e P.I.: 02111020596
Libro Verbali Assemblee n.6



di Amministrazione, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato in dipendenza delle particolari cariche loro conferite, sarà effettuata con autonoma deliberazione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Collegio Sindacale, a norma dell'articolo 2389, terzo comma, del Codice Civile e dell'articolo 1, comma 725, della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007), così come modificato dall'articolo 61, comma 12, della legge 133/2008.

Null'altro essendovi da discutere e deliberare, nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore quattordici e minuti trentacinque, previa redazione, lettura e approvazione del presente verbale.

IL PRESIDENTE
Dott. Michele LAURIOLA

IL SEGRETARIO
Dott. Vincenzo Leone

"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

ACQUALATINA S.P.A.

SEDE LEGALE: VIALE P. L. NERVI, SNC - 04100 LATINA
CAPITALE SOCIALE: € 23.661.533,00 i.v.
CODICE FISCALE E PARTITA IVA: 02111020596
NUMERO DI ISCRIZIONE R.E.A.: 146544

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

Signori Azionisti,

come a Voi noto, la Società Acqualatina S.p.A., costituita in data 25 luglio 2002, ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio denominato Lazio Meridionale Latina (di seguito ATO 4), identificato dalla legge regionale 5 gennaio 1996, n. 6.

Eventi del 2017

Protocollo d'intesa isole pontine

In data 01 ottobre 2015 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Regione Lazio, Comune di Ventotene, Comune di Ponza, Acqualatina S.p.A. e ATO 4 per permettere al Gestore il subentro ai Comuni di Ponza e Ventotene nella gestione del servizio idrico integrato delle isole e, in ogni caso, a subentrare, a decorrere dal 01 luglio 2015, alla Regione Lazio nell'onere di assicurare il servizio di rifornimento idrico delle isole mediante trasporto d'acqua con navi cisterna. Il Gestore si è impegnato ad assumere la responsabilità del suddetto servizio a condizione che la Regione Lazio provveda a



trasferire gli importi definiti per gli anni 2015 - 2019 (€ 5.100 mila per l'anno 2015, € 8.400 mila annui per gli anni 2016 e 2017, € 6.000 mila annui per gli anni 2018 e 2019). La Regione Lazio si è impegnata a trasferire ad Acqualatina S.p.A. i finanziamenti di cui sopra a titolo di contributo in conto capitale per la realizzazione degli investimenti nei limiti degli importi effettivamente spesi per la realizzazione degli impianti di dissalazione e degli interventi necessari per la completa interconnessione delle reti idriche a servizio dell'isola di Ponza, e a titolo di contributo in conto esercizio per gli oneri relativi all'approvvigionamento dell'acqua alle isole per la parte eccedente il costo effettivamente sostenuto per la realizzazione degli impianti di dissalazione; l'Ente d'Ambito deve tener conto di quanto sopra nella predisposizione degli adeguamenti tariffari di competenza relativi al servizio idrico integrato. Si evidenzia che nel corso dell'anno 2017 gli importi che la Regione Lazio avrebbe dovuto trasferire, così come disciplinati al punto 3. del protocollo isole pontine, risultano pari a zero.

Emergenza idrica - Piano "Nuove Risorse"

In data 05 luglio 2017, con decreto T00116, il Presidente della Regione Lazio ha proclamato lo stato di calamità naturale per l'intero territorio della Regione a causa della grave crisi idrica determinatasi per l'assenza di precipitazioni meteorologiche. In data 13 luglio 2017 si è tenuta la riunione dell'Osservatorio sull'emergenza idrica istituito presso l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, che costituisce un passaggio decisivo per la dichiarazione dello stato d'emergenza da parte del Governo. Nel corso della riunione vi è stata la presentazione della situazione climatica e idrologica da parte del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) e la relativa emergenza idrica che sta colpendo le Regioni. Dai dati è emerso che le sorgenti dell'ATO 4 sono tra quelle maggiormente impattate dalla carenza idrica con una situazione estremamente drammatica nel Sud Pontino che si attesta tra le zone con maggiore criticità nell'intero bacino dell'Italia Centrale. Si è



appurato, dunque, che risulta indispensabile procedere con azioni di emergenza atte a fronteggiare la carenza idrica, nonché con investimenti strutturali a breve termine finalizzati sia al progressivo recupero delle perdite di rete sia ad assicurare la funzionalità delle centrali di produzione e l'interconnessione dei sistemi idrici.

Le indispensabili e non rinviabili azioni necessarie a fronteggiare l'emergenza e gli interventi strutturali per mettere in sicurezza, nel breve termine, i territori dell'ATO 4 più colpiti dalla crisi idrica sono indicati in modo dettagliato nel "Piano Nuove Risorse":

Interventi di emergenza

1. Riattivazione sorgente di Forma del Duca

Grazie all'installazione di un impianto di trattamento per l'eliminazione degli agenti inquinanti presenti (arsenico, alluminio, manganese), sarà possibile riattivare eccezionalmente la sorgente.

2. Installazione Dissalatori Sud Pontino

Al fine di immettere un maggior flusso di acqua in rete e far fronte, per quanto possibile, ai disagi generati dalla grave carenza idrica in atto, Acqualatina ha individuato una soluzione nell'installazione di dissalatori temporanei mobili.

3. Attivazione pozzi stabilimento industriale Panapesca nel Comune di Gaeta

Sono state effettuate le analisi propedeutiche all'attivazione dei pozzi dalle quali si evince la necessità di un particolare impianto di potabilizzazione adatto alla specifica natura dell'acqua emunta.

4. Approvvigionamento con navi cisterna provenienti da Napoli

L'approvvigionamento tramite navi cisterna nel porto di Gaeta si attesta come una soluzione di emergenza atta a lenire i disagi nell'immediato, in attesa della conclusione della messa in opera delle altre azioni previste dal piano di emergenza.

Investimenti strutturali a breve termine

1. Recupero Dispersioni Fisiche nel Comune di Fondi

Nel centro storico del Comune di Fondi si stanno riscontrando in questa fase acuta di emergenza idrica ripetuti cedimenti e collassi della rete di distribuzione che



richiedono di anticipare e potenziare gli interventi previsti e programmati nel Piano degli investimenti.

2. Recupero Dispersioni Fisiche nel Comune di Itri

Nel Comune di Itri si è riscontrato, in questa fase acuta di emergenza idrica, un aggravamento delle condizioni della rete, che richiede di anticipare e potenziare gli interventi previsti e programmati nel Piano degli investimenti.

3. Recupero Dispersioni Fisiche Priverno e integrazione adduttrice Sardellane

Le condizioni di emergenza nella zona dei Lepini sono state affrontate sia con la messa in esercizio dei pozzi Volaga che con la interconnessione con la centrale di Sardellane.

La messa in sicurezza della zona, rispetto al prevedibile riproporsi delle situazioni di emergenza, richiede, oltre al completamento del risanamento della condotta di interconnessione con Sardellane, di anticipare e potenziare gli interventi previsti e programmati nel Piano degli investimenti per il recupero delle perdite fisiche nel Comune di Priverno.

4. Anticipazione installazione dearsenizzatori presso la centrale Sardellane e collegamento campo pozzi Sardellane 2

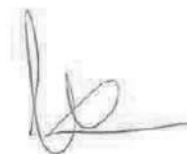
Tra le conseguenze dell'emergenza idrica si è evidenziato un sensibile peggioramento della concentrazione di arsenico nell'acqua prodotta dalla Centrale Sardellane, che rappresenta una risorsa strategica per ATO 4.

Di fronte al rischio di non poter assicurare la corretta diluizione dell'arsenico in modo naturale, occorre accelerare l'installazione di impianti di dearsenizzazione presso la Centrale Sardellane, inizialmente prevista, come da piano degli interventi nel periodo 2020-2032.

5. Risanamento rete adduttrice di Minturno

Il progetto è indispensabile per assicurare la continuità della fornitura nel Comune di Minturno, eliminando i rischi di interruzioni e perdite idriche.

6. Collegamento rete di Minturno con rete AcquaCampania a Cellole



Il progetto, attualmente non previsto nel Piano degli Investimenti, prevede il collegamento della rete idrica del Comune di Minturno con la rete di AcquaCampania, nel Comune di Cellole.

7. Ricerca d'Acqua Comune di Amaseno e realizzazione nuovo Campo Pozzi e condotta adduttrice di collegamento

Le sorgenti di Capo d'Acqua hanno subito un drammatico calo delle risorse sino al completo prosciugamento che sta generando estreme difficoltà nell'approvvigionamento a favore del Comune di Amaseno.

Pertanto, sono in corso, di concerto con il Comune di Amaseno e in collaborazione con uno studio geologico, attività di ricerca per nuove risorse idriche nell'area comunale di Amaseno.

L'obiettivo dei lavori è quello di individuare nuove aree idonee a escavazioni di un nuovo campo pozzi e, nel contempo, comprendere le cause che stanno portando alla grave crisi delle fonti che fino agli anni scorsi hanno soddisfatto la richiesta idrica della zona.

Gli interventi di emergenza e gli investimenti strutturali a breve termine contenuti nel "Piano Nuove Risorse" sono stati sottoposti all'approvazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 che, nella seduta del giorno 18 luglio 2017, ha deliberato di autorizzare gli interventi di emergenza e gli investimenti strutturali a breve termine sopra elencati con la sola esclusione dell'Installazione Dissalatori Sud Pontino che viene così stralciato dagli interventi di emergenza.

In data 07 agosto 2017 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza idropotabile nel territorio della Regione Lazio.

Con Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 474 del 14 agosto 2017 sono stati definiti i primi interventi urgenti finalizzati a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio ed è stato nominato come commissario delegato il Presidente della Regione Lazio.



In data 15 dicembre 2017, con decreto M00002, il Presidente della Regione Lazio in qualità di commissario delegato ha nominato Acqualatina soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi urgenti e ha deliberato, tra l'altro, finanziamenti per € 1.747 mila (€ 1.400 mila per servizio autobotti e € 347 mila per approvvigionamento idrico con navi cisterna provenienti da Napoli).

Si evidenzia che nell'esercizio 2017 risultano effettuati interventi inseriti nel Piano degli investimenti così come approvato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 e relativi alla risoluzione dell'emergenza idrica e al recupero delle perdite fisiche (Piano Nuove Risorse e Interventi di emergenza) per l'importo di € 2.799.763, come di seguito specificato:

Nome progetto	TOTALE INVESTIMENTI 2017
Risanamento rete idrica Castelforte	198.170,79
Risanamento rete idrica SS Cosma	403.691,81
Risanamento rete idrica Gaeta	21.859,56
Risanamento rete idrica Spigno Saturnia	530.731,64
Risanamento rete idrica Minturno	11.990,36
Risanamento rete idrica Formia	11.755,71
Realizzazione campo pozzi 25 Ponti	502.816,05
Potenziamento e Impianto di trattamento torbidità Sorgente Capodacqua	36.095,14
Interconnessione pozzi Vallemarina - Centrale Vetere	4.474,78
Potenziamento captazione Sardellane	304,05
Risanamento adduttrice Terracina Sardellane - DN500	166.401,34
Potenziamento Fiumicello con Pozzi Volaga	217.992,45



Impianti di potabilizzazione sud pontino	292.822,41
Lavori collegamento della centrale Fiumicello ai pozzi Celma	399.072,15
Attivazione n.2 pozzi nel Comune di Roccagorga	1.585,26
TOTALE	2.799.763,48

Ricavi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017

I ricavi di competenza 2017 sono stati determinati suddividendo le utenze in due gruppi omogenei e seguendo tre criteri:

PRIMO GRUPPO

Consumo reale: complessivi MC 33.066.080 (93% del totale) pari a € 89.831 mila (92% del fatturato). Tali ricavi sono determinati in base ai due criteri di seguito indicati:

1. Utenze fatturate su consumi reali già addebitati all'utenza nel corso del 2017 per complessivi 21.202.474 MC consumati (60% del totale) pari a € 56.943 mila (58% del totale fatturato). Il consumo di tali utenze è determinato da due letture del contatore effettivamente eseguite nell'anno solare 2017;
2. Interpolazione lineare al 31/12/2017 per complessivi 11.863.606 MC consumati (33% del totale) pari a € 32.888 mila (34% del totale fatturato). Tali consumi rappresentano la stima, basata sulla metodologia dell'interpolazione lineare, comunemente utilizzata nel settore di riferimento della Società, dei consumi effettuati dall'utenza nel periodo intercorrente fra la data dell'ultima lettura ed il 31 dicembre 2017. Ad esempio, per un'utenza con l'ultima lettura disponibile e fatturata al 15 ottobre 2017 (i cui ricavi sono inseriti nel criterio 1), viene stimato il consumo che va dal 16 ottobre 2017 al 31 dicembre 2017 applicando, ai 77 giorni intercorrenti tra quelle due date, il consumo medio giornaliero che risulta per l'utente nel corso del 2017.



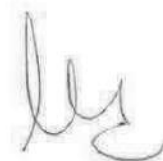
SECONDO GRUPPO

Consumo medio annuo stimato: 2.433.041 MC consumati (7% del totale) pari a € 7.523 mila (8% del totale fatturato). Tali ricavi sono determinati in base al criterio del consumo medio annuo, determinato sempre con la metodologia dell'interpolazione lineare in parola, riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza. In questo gruppo rientrano le utenze attive che devono ancora, per vari motivi, essere lette nel 2017 (contatori interni, assenza dei proprietari, seconde case, ecc.), alle quali si applica il consumo medio annuo riscontrato per la categoria tariffaria di appartenenza (utente ordinario-prima casa, utente ordinario-seconda casa, ecc.) e dei relativi parametri di riferimento (componenti del nucleo familiare, ecc.).

La Delibera 664/2015 dell'ARERA ha sancito l'obbligo, da parte del Gestore, di destinazione al Fondo Nuovi Investimenti (FONI) di una quota del vincolo riconosciuto ai ricavi. Tale quota, pari a € 2.338 mila al 31 dicembre 2017, che rimane nella disponibilità del Gestore e che è assoggettata al vincolo di destinazione, è suddivisa per l'anno 2017 nelle seguenti tre componenti:

1. la componente riscossa a titolo di ammortamento sui contributi a fondo perduto pari a € 2.338 mila;
2. la componente riscossa per il finanziamento dei nuovi investimenti pari a zero;
3. la componente riscossa a titolo di eccedenza del costo per l'uso delle infrastrutture degli Enti Locali pari a zero.

Per maggiori dettagli sulle modalità di recepimento delle approvazioni tariffarie 2016-2019 si rimanda al paragrafo "Funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.



Funzioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente

Il decreto legge 201/11 ha trasferito all'Autorità di Regolazione per energia Reti e Ambiente (ARERA) le funzioni di regolazione e controllo dei servizi idrici precisando che tali funzioni vengono esercitate con i medesimi poteri attribuiti all'Autorità stessa dalla legge 14 novembre 1995, n. 481 e sopprimendo contestualmente l'Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua.

In data 28 dicembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 664/2015 recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", attraverso la quale l'ARERA ha stabilito l'entrata in vigore, dal 1° gennaio del 2016, del Metodo Tariffario Idrico 2016/2019. Con tale provvedimento, di durata quadriennale, l'Autorità ha approvato il nuovo quadro di regole necessarie per la predisposizione delle tariffe con l'obiettivo di garantire l'incentivazione degli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza, il miglioramento della qualità dei servizi, la razionalizzazione delle gestioni e il riconoscimento dei costi per le opere realizzate.

In data 20/12/2016 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 con deliberazione n. 17 ha adottato lo schema regolatorio 2016 - 2019 ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015 predisposto con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (ANEA).

In data 26/01/2017 l'ARERA con deliberazione 35/2017 ha approvato le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019 proposte dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 4 Lazio Meridionale - Latina.

In data 20/02/2017 Acqualatina S.p.A. ha presentato al TAR Lombardia il ricorso contro l'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale - EGATO n. 4 Lazio Meridionale Latina e l'ARERA per l'annullamento della deliberazione della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 n. 17 del 20/12/2016 e della deliberazione ARERA n. 35 del



26/01/2017 aventi ad oggetto l'approvazione delle predisposizioni tariffarie per il periodo 2016 - 2019. Alla data della presente relazione non risulta ancora fissata l'udienza di merito.

In data 28 settembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 665/2017 recante "Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici (TICSI), criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti".

Il provvedimento ha definito i criteri che gli Enti di Governo dell'Ambito sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi e ha individuato la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti.

Con riferimento all'utenza domestica, la delibera prevede che a decorrere dal 1 gennaio 2018 venga introdotto un criterio *pro capite*, in funzione del numero di componenti dell'utenza.

Qualora non si disponga nell'immediato di tutte le informazioni necessarie (che dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), il provvedimento prevede sia applicato un criterio *pro capite* di tipo *standard*.

Con riferimento all'articolazione tariffaria è prevista una quota variabile, per il servizio di acquedotto articolata per fasce di consumo e, per i servizi di fognatura e depurazione, proporzionale al consumo ma non modulata per fasce; una quota fissa, indipendente dal consumo, non modulata per fasce di consumo e suddivisa per ciascun servizio (acquedotto, fognatura e depurazione).

Per tutti gli utenti con usi diversi dal domestico è definita una articolazione tariffaria analoga a quella prevista per gli utenti domestici, con l'esclusione delle agevolazioni per la fascia di consumo relativa ai primi mc consumati (valida solo per i clienti domestici residenti).

Con riferimento alla nuova disciplina del TICSI, la delibera stabilisce un'applicazione graduale a decorrere al 1 gennaio 2018, così strutturata:



- entro il 30 giugno 2018, l'Ente di governo dell'ambito deve dare comunicazione all'Autorità della nuova articolazione tariffaria elaborata, con procedura partecipata dal gestore;
- fino all'adozione della nuova struttura dei corrispettivi da parte dell'Ente di governo dell'ambito il gestore emette le fatture relative al pertinente periodo dell'anno 2018 sulla base dell'articolazione tariffaria vigente al 2017, aggiornata tenuto conto del moltiplicatore tariffario;
- successivamente all'adozione della nuova struttura dei corrispettivi da parte dell'Ente di governo, il gestore emette le fatture relative al pertinente periodo dell'anno 2018 sulla base dell'articolazione tariffaria approvata dal citato soggetto competente ed in ogni caso, garantendo che, almeno nell'ultimo ciclo di fatturazione dell'annualità 2018, siano emesse fatture sulla base della nuova articolazione tariffaria approvata dall'Ente di governo.

In data 21 dicembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 897/2017 recante *"Approvazione del testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati"*.

Il provvedimento, in coerenza con le disposizioni recate dal DPCM 13 ottobre 2016, ha definito le modalità applicative del bonus per gli utenti domestici residenti in condizioni di disagio economico sociale.

La disciplina trova applicazione a far data dal 1° gennaio 2018. Le domande potranno essere presentate soltanto a partire dal 1° luglio 2018, per consentire di terminare alcuni approfondimenti applicativi e rendere operativo, anche per il settore idrico, il sistema SGAtè (Sistema di gestione delle Agevolazioni sulle tariffe energetiche).

Per il periodo che intercorre tra il 1° gennaio 2018 e la data di ammissione alla compensazione sarà prevista, per il solo anno 2018, l'erogazione di una componente compensativa una tantum.



I soggetti beneficiari sono gli utenti domestici residenti, in condizioni di disagio economico sociale, appartenenti ad un nucleo familiare con indicatore ISEE non superiore a 8.107,50 euro, ovvero ad un nucleo familiare con almeno 4 figli a carico e indicatore ISEE non superiore a 20.000 euro.

La verifica dei requisiti dei soggetti beneficiari dell'agevolazione e ammissione al bonus è demandata ai Comuni, i quali sono chiamati ad effettuare le verifiche necessarie per l'ammissione dell'utente interessato in luogo del gestore, in capo al quale restano le sole verifiche contrattuali.

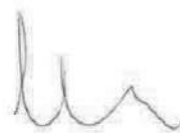
E' previsto che la richiesta sia presentata congiuntamente a quella per il bonus elettrico e gas utilizzando la medesima modulistica, opportunamente integrata.

Per quanto concerne la quantificazione del bonus sociale idrico, il TIBSI stabilisce che l'ammontare dell'agevolazione sia calcolato da ogni gestore in funzione della numerosità della famiglia anagrafica - riconoscendo la natura *pro capite* dello stesso bonus - applicando alla quantità essenziale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni da tutelare (individuata a livello nazionale in 18,25 mc/abitante/anno, corrispondenti ai 50 litri/abitante/giorno stabiliti dal legislatore) la tariffa agevolata, applicata dal gestore alle restanti utenze domestiche residenti, secondo i criteri definiti dal TICS (Allegato A alla delibera 665/2017/R/idr).

Viene, inoltre, riconosciuta la facoltà per l'Ente di governo dell'ambito di introdurre o confermare, qualora attualmente previste, misure di tutela ulteriori a favore degli utenti in condizioni di vulnerabilità economica, mediante il riconoscimento di un bonus idrico integrativo.

Per quanto concerne la copertura dell'onere derivante dal riconoscimento dell'agevolazione alle utenze in condizioni di disagio, il TIBSI stabilisce che tale copertura possa essere assicurata:

- per il bonus sociale idrico, tramite un meccanismo su base nazionale che prevede l'istituzione di una nuova componente tariffaria UI3 applicata alla



generalità delle utenze, ubicate sul territorio nazionale, diverse da quelle dirette in condizioni di disagio, come maggiorazione al corrispettivo di acquedotto;

- per il bonus idrico integrativo, mediante un meccanismo su base locale, le cui modalità attuative rientrano nell'ambito delle disposizioni inerenti l'aggiornamento tariffario.

In data 27 dicembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 917/2017 recante "Regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQTI)".

La disciplina è strutturata su un sistema di indicatori composto da:

- requisiti, condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante;
- standard specifici, parametri di performance da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente e il cui mancato rispetto prevede l'applicazione di indennizzi automatici;
- standard generali, declinati in macro-indicatori che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio a cui è associato un meccanismo incentivante.

Viene, inoltre, definito un sistema di incentivazione articolato in premi e penalità da attribuire, a partire dall'anno 2020, alle performance dei gestori nei due anni precedenti.

La copertura dei costi relativi al rispetto degli standard specifici e al conseguimento degli obiettivi previsti dalla qualità tecnica avviene secondo quanto stabilito dal metodo tariffario (MTI-2), come integrato dalla deliberazione 918/2017/R/idr. In particolare, la spesa per investimento relativa alle misure adottate, e ricomprese nel programma degli interventi (Pdl), è finanziata nell'ambito dell'aggiornamento del pertinente programma economico-finanziario (PEF).



La delibera prevede l'applicazione del sistema di indicatori alla base della qualità tecnica - nonché l'avvio del monitoraggio sui dati ai medesimi sottesi - a partire dal 1 gennaio 2018 (sulla base del valore assunto dai macro-indicatori all'anno 2016, mentre dal 1 gennaio 2019 sarà sulla base del valore nell'annualità precedente, ove disponibile), e dal 1 gennaio 2019 l'applicazione delle norme concernenti gli obblighi di registrazione e archiviazione dei dati, previsti dallo stesso provvedimento.

In data 27 dicembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 918/2017 recante "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato".

Il provvedimento definisce le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale 2018-2019 delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, aggiornando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 delibera 664/2015.

L'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria dovrà prendere in considerazione anche l'evoluzione del quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

La delibera detta i criteri da seguire per l'aggiornamento delle componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario per gli anni 2018 e 2019.

Per quanto attiene i dati da utilizzare ai fini dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario, prevede che:

- la determinazione delle tariffe del 2018 venga aggiornata con i dati di bilancio relativi all'anno 2016 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile;
- la determinazione delle tariffe per l'anno 2019 venga aggiornata con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2017 o, in mancanza, con quelli



dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato.

Per sostenere il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate all'utenza la delibera prevede:

- la copertura degli eventuali costi operativi aggiuntivi relativi ad aspetti riconducibili all'adeguamento a taluni standard di qualità tecnica;
- specifiche modalità di copertura del meccanismo di premialità relativo alla qualità tecnica del servizio idrico integrato attraverso la prevalente destinazione della componente perequativa UI2 alla promozione della qualità tecnica, la quantificazione della citata componente perequativa UI2 in 0,9 centesimi di euro/metro cubo da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione.

Con riferimento all'introduzione dal 1 gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la delibera provvede a quantificare la componente UI3 ponendola pari a 0,5 centesimi di euro/metro cubo, da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato, diverse da quelle in condizioni di disagio economico sociale, come maggiorazione del corrispettivo di acquedotto.

Infine, la delibera fissa al 30 aprile 2018 il termine previsto per la trasmissione all'Autorità delle predisposizioni tariffarie per il biennio 2018-2019.

Resta inteso che al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, l'Ente di governo dell'ambito, in qualsiasi momento del biennio 2018-2019, può presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria.



Si evidenzia che l'ARERA con propria missiva del 10 marzo 2014, protocollo 2014I-7895 del 10 marzo 2014, già in atti, ha notificato alla Società copia conforme della deliberazione n. 29 del 06 febbraio 2014 avente per oggetto l'approvazione di tre verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013 e di restituzione della remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 - 31 dicembre 2011. In data 17 marzo 2014 l'ARERA ha notificato con propria missiva, protocollo 2014I-8820 del 17 marzo 2014, già in atti, la data di inizio e le modalità di svolgimento della verifica ispettiva. Nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo 2014 è stata effettuata la verifica ispettiva per mezzo della compilazione di una check-list e la visione e acquisizione di elementi documentali e informativi aventi ad oggetto la verifica della correttezza dei dati trasmessi all'ARERA per la definizione delle tariffe del servizio idrico integrato per gli anni 2012 e 2013, del rispetto delle procedure e dei criteri introdotti con il MTT e di quelli relativi alla restituzione dell'ammontare di remunerazione del capitale investito per il periodo 21 luglio 2011 - 31 dicembre 2011, della corretta applicazione delle disposizioni relative alle agevolazioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del maggio 2012 e ai relativi oneri nonché dell'efficienza del servizio di misura.

In data 05 agosto 2014 l'ARERA ha notificato con propria missiva, protocollo 2014I-24703, già in atti, la Deliberazione n. 379 del 31 luglio 2014 avente per oggetto "Avvio di un procedimento per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione del servizio idrico integrato", con la quale ha avviato un procedimento nei confronti della Società per accertare la violazione delle disposizioni in materia di servizio idrico integrato per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi ai sensi dell'art. 2, comma 20, lettere c) e d) legge 481/95, fissando il termine di durata dell'istruttoria (180 giorni), il termine per l'adozione del provvedimento finale (90 giorni decorrenti dal termine dell'istruttoria) e, infine, il termine entro il quale la Società può presentare impegni (30 giorni dalla data di



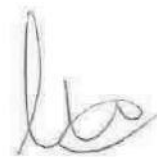
notifica) utili al più efficace perseguimento degli interessi tutelati dalle disposizioni che si assumono violate.

La Società, con propria nota del 3 settembre 2014, protocollo 2014O-27376, già in atti, ai sensi della deliberazione citata al punto precedente, ha inviato all'ARERA il formulario con la presentazione degli impegni, la richiesta di accedere ai documenti inerenti il procedimento e la richiesta di essere ascoltata nell'audizione finale.

La Società, con propria nota dell'11 settembre 2014, protocollo 2014O-28531, già in atti, ha inviato all'ARERA una richiesta di incontro al fine di instaurare un confronto costruttivo e chiarificatore con l'Autorità, prima di procedere alla redazione della memoria scritta ai sensi dell'art. 14 del "Nuovo Regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni".

In data 17 settembre 2014, protocollo 2014I-29219, già in atti, l'ARERA ha inviato propria missiva avente oggetto "Accesso ai documenti del procedimento sanzionatorio avviato con deliberazione dell'Autorità 31 luglio 2014, 379/2014/S/idr" con la quale ha comunicato che nel fascicolo del procedimento sono presenti i documenti richiesti e pertanto la Società è già in possesso della documentazione e l'accesso deve intendersi realizzato.

La Società in data 17 settembre 2014, protocollo 2014O-29353, già in atti, ha inviato comunicazione all'ATO4 Lazio Meridionale Latina trasmettendo la nota di Presentazione degli impegni, richiesta di accesso ed audizione inviata dalla Società all'ARERA in data 03 settembre 2014 e la risposta di quest'ultima in merito all'accesso agli atti del procedimento, rappresentando contestualmente all'ATO4 l'intenzione della Società di presentare memorie scritte entro la data del 03 ottobre 2014. A tal fine è stata formulata contestuale richiesta all'ATO4 di fornire alla Società "conferme" necessarie per la giustificazione all'ARERA delle contestazioni addotte.



In data 23 settembre 2014 l'ATO4, con propria nota protocollo 2014I-30066, già in atti, ha fornito conferme e giustificazioni riguardanti le contestazioni formulate alla Società dall'Autorità.

La Società, con nota del 02 ottobre 2014 protocollo 2014O-31335, già in atti, ha inviato all'ARERA "Memoria Difensiva" relativamente alle condotte contestate, intendendo dimostrare l'infondatezza di tutte le contestazioni sollevate e richiedendo all'Autorità di procedere all'archiviazione del procedimento sanzionatorio.

In data 14 ottobre 2014 l'ARERA ha notificato alla Società con propria missiva, protocollo 2014I-32881, già in atti, la Deliberazione n. 481 del 09 ottobre 2014 avente per oggetto "Dichiarazione di inammissibilità della proposta di impegni presentata da Acqualatina S.p.A." con la quale l'Autorità ha dichiarato inammissibile la proposta di impegni presentata da Acqualatina S.p.A. con propria nota del 03 settembre 2014, protocollo 2014O-27376, già in atti.

In data 20 novembre 2014 l'ARERA, con nota protocollo 2014I-38009, già in atti, ha inviato alla Società l'atto contenente il "Processo verbale dell'audizione della Società Acqualatina S.p.A. davanti al responsabile del procedimento avviato dall'Autorità con la deliberazione 31 luglio 2014, 379/2014/S/IDR". In tale documento risulta che la Società in fase di audizione ha depositato documentazione difensiva e che, su richiesta della Società, il Responsabile del procedimento le ha assegnato il termine di 15 giorni per depositare ulteriori memorie e documenti.

Pertanto, in adempimento a quanto stabilito al punto precedente, facendo seguito all'incontro svoltosi presso la sede di Milano dell'Autorità in data 19 novembre 2014, la Società con propria nota del 4 dicembre 2014, protocollo 2014O-39894, già in atti, ha inviato all'ARERA "Memoria Difensiva Integrativa" intendendo ribadire quanto già chiarito oralmente ed accompagnare i chiarimenti con una produzione documentale.



In data 13 marzo 2018 l'ARERA ha notificato alla Società con propria missiva, protocollo 2018I-6150, l'atto contenente "Comunicazione delle risultanze istruttorie relative al procedimento avviato con deliberazione 379/2014/5/idr".

In esito al procedimento sopra richiamato, in ragione delle contestazioni avanzate e della successiva valutazione delle difese presentate dalla Società, l'Autorità ha stabilito che:

- la violazione dell'art.1, comma 1 del MTT e del punto 3.4.2 della determinazione 2/2012 TQI non sussiste con conseguente archiviazione della contestazione corrispondente;
 - la violazione dell'art.6 comma 6, lett.a) della deliberazione 585/2012/R/idr, relativa all'indebito incremento tariffario nel 2013, non ha prodotto conseguenze rilevanti a danno degli utenti in ragione della sua durata circoscritta nel tempo e del fatto che il provvedimento di approvazione tariffaria dell'Ente d'Ambito del 19 aprile 2013 ha in definitiva riconosciuto al gestore una tariffa maggiore di quella provvisoriamente applicata dal medesimo;
-
- la violazione dell'art. 34, comma 1, del MTT e del punto 3.4.1 della determinazione 2/2012 TQI in merito all'errata valorizzazione nella voce "saldo conguagli e penalizzazioni" nel ModAto del FileAto degli importi di euro 4.500.000 per l'anno 2012 e euro 3.415.711 per l'anno 2013 risulta essere cessata a seguito della deliberazione dell'Autorità 194/2016/R/idr, con la quale, anche tenuto conto delle contestazioni del procedimento sanzionatorio, tali importi non sono stati riconosciuti nel computo del vincolo ai ricavi del gestore per gli anni 2012-2013;
 - la violazione delle disposizioni relative alla trasparenza della fatturazione, volte a tutelare il diritto degli utenti a ricevere informazioni esatte sulle tariffe



applicate, risulta essere cessata a far data da ottobre 2014, come documentato dalla Società con nota del 20 novembre e del 5 dicembre 2014;

- la violazione delle disposizioni inerenti all'applicazione dei corrispettivi del servizio di depurazione agli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi (sentenza della Corte Costituzionale n. 355 del 2008), risulta essere cessata a far data dal 1 gennaio 2014, a seguito della deliberazione dell'Ente d'Ambito n.8 del 2014. In particolare, alla Società è stato contestato di aver applicato a tutti gli utenti, e quindi anche a quelli non serviti da impianti di depurazione attivi, l'intero ammontare della quota fissa comprensiva pertanto della componente acquedotto, fognatura e depurazione. A giustificazione della contestazione, la Società ha contrapposto l'impossibilità di apportare variazioni ai corrispettivi da applicare all'utenza a titolo di quota fissa in ragione della vigenza, fino al mese di luglio 2014, di una articolazione che prevedeva un importo unico da applicare a titolo di quota fissa. Soltanto a seguito della delibera n. 8 del 29 luglio 2014 dell'ATO 4 è stata prevista l'articolazione della quota fissa sulla base dei singoli servizi resi. In ragione di quanto sopra esposto, la Società ha dichiarato che avrebbe provveduto a determinare e liquidare i conguagli a decorrere dal 1 gennaio 2014. L'Autorità ha respinto tali giustificazioni ed ha stabilito la restituzione della quota fissa della tariffa di depurazione fatturata a tutti gli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi ed ha quindi disposto di effettuare i dovuti rimborsi nei confronti degli utenti a cui era stato precedentemente applicato l'indebito corrispettivo.

Acqualatina, preso atto delle risultanze istruttorie testé illustrate e al fine di procedere alla restituzione degli importi fatturati a tutti gli utenti non serviti da impianti di depurazione attivi della componente di quota fissa della tariffa di depurazione, senza che ciò costituisca acquiescenza alla delibera che sarà successivamente adottata dal Collegio dell'Autorità a chiusura definitiva del

procedimento, ha proceduto alla determinazione degli importi da restituire, quantificati in circa € 300 mila, per i quali nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 si è proceduto con un accantonamento ad uno specifico fondo rischi di gestione.

La Società, con nota del 26 aprile 2018 protocollo 2018O-9259, già in atti, ha inviato all'ARERA "Memoria di Replica" - ai sensi dell'art.15 dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 243/2012/E/com ("Regolamento") - in risposta alle risultanze istruttorie comunicate dall'Autorità relativamente al procedimento avviato con deliberazione n. 379/2014/S/Idr, richiedendo all'Autorità di procedere all'archiviazione del procedimento sanzionatorio.

Conferenze dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 20 giugno 2017, 18 luglio 2017, 12 dicembre 2017 e 22 gennaio 2018.

La Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4, nelle sedute sopra richiamate, ha deliberato, tra l'altro:

- di approvare la "Carta dei Servizi" del SII aggiornata alle deliberazioni dell'ARERA n° 655/2015/R/idr e n° 218/2016/R/idr;
- di approvare la Relazione "Emergenza idrica nell'Ato 4 - Lazio Meridionale Latina, Analisi - Azioni - Esigenze" e quindi, di approvare la realizzazione degli interventi a breve e medio termine descritti nella stessa Relazione;
- di inserire nel Programma degli Interventi vigente - data l'urgenza per la loro realizzazione - gli interventi di cui al Piano Emergenza previsti nell'OCPDC n° 474/2017 e di inserire gli altri interventi, non contemplati nell'OCPDC, nel Pdl dello Schema Regolatorio in occasione dell'aggiornamento tariffario da adottare per le annualità 2018-2019, ai sensi della deliberazione ARERA 918/2017/R/idr;
- di avvalersi dell'affiancamento e della collaborazione offerta dall'Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (ANEA) per la predisposizione



dell'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie relative al periodo regolatorio 2016-2019 in applicazione del Metodo Tariffario Idrico (MTI-2) e della deliberazione dell'ARERA n° 918/2017/R/idr;

- di approvare il documento politico concernente la procedura di pubblicizzazione del servizio idrico integrato nell'ATO 4 Lazio Meridionale Latina, utilizzando, per l'acquisto della quota privata, le risorse disponibili derivanti dal canone di concessione e dagli eventuali dividendi distribuiti agli azionisti, quanto sopra facendo riferimento all'impegno che la Regione intenderà assumere per sostenere i Comuni sul percorso della pubblicizzazione del servizio.

Contenzioso con i Consorzi di Bonifica

In riferimento al contenzioso con i Consorzi di Bonifica, si evidenzia che nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2016, e nei precedenti bilanci, la Società, per gli esercizi dal 2003 al 2005, ha contabilizzato il costo relativo ai canoni da corrispondere ai Consorzi di Bonifica sulla base di precedenti formali accordi intercorsi con la Regione Lazio e sulla base di un parere legale da cui scaturiscono le considerazioni di seguito riportate, piuttosto che in base alla Convenzione di Gestione e ai sensi dell'articolo 36 della Legge Regionale 53/1998:

- con riferimento al servizio idrico integrato l'utente è chiamato a pagare, con la tariffa, il solo costo di acquedotto, fognatura e depurazione, sicché i costi sostenuti per la raccolta e il trattamento delle acque meteoriche di dilavamento del suolo sono esclusi dal calcolo della tariffa del servizio idrico integrato;
- il costo del servizio di smaltimento delle acque meteoriche deve conseguentemente rimanere assolutamente distinto dalla tariffa del servizio idrico integrato e, pertanto, ricadere direttamente sui Comuni interessati e,



quindi, sulla fiscalità generale dell'Ente Locale. A supporto di quanto descritto, si evidenzia che, in risposta al quesito inoltrato dall'Autorità di Ambito ATO 4 a firma del Presidente, il Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche, con missiva a firma del Presidente in data 15 novembre 2007, ha confermato che l'attività di smaltimento delle acque meteoriche non fa parte del S.I.I. e, conseguentemente, i costi di gestione delle reti fognarie e di smaltimento delle acque bianche non possono gravare sulla tariffa del S.I.I. ma devono essere a carico degli Enti Locali.

Si evidenzia che la Regione Lazio, dopo aver approvato nel 2006 una Convenzione tipo da stipularsi tra l'Autorità d'Ambito ed i Consorzi di Bonifica dell'Agro Pontino, del Sud Pontino e di Pratica di Mare, nel mese di marzo 2008 ha esercitato i poteri sostitutivi nei confronti dell'ATO 4 e nel mese di maggio 2008 ha nominato un Commissario ad acta per la stipula della predetta Convenzione. Tale Convenzione prevede il pagamento di un canone da parte di Acqualatina S.p.A. per l'utilizzo dei canali di bonifica (c.d. contributo consortile), comprensivo, quindi, di oneri non riferibili al S.I.I.. A seguito di quanto descritto, Acqualatina ha impugnato dinanzi al T.A.R. del Lazio - sede di Latina (R.G. 620/06) la delibera regionale di approvazione della Convenzione, i provvedimenti del Commissario ad acta e le deliberazioni dei Consorzi relative alla sottoscrizione della Convenzione stessa, richiedendo la sospensiva degli atti impugnati. Con ordinanza n. 620 del 15 gennaio 2009, il T.A.R. adito ha declinato la predetta istanza di sospensiva, in ragione della riscontrata inammissibilità dell'impugnativa, discendente dalla tardività del deposito in segreteria dei motivi aggiunti. Nell'udienza di merito, in seguito ad istanza di prelievo depositata da Acqualatina, tenutasi in data 20 ottobre 2011, il T.A.R. con sentenza 982/2011 ha respinto, dichiarando inammissibili, tutti i motivi di ricorso presentati ad eccezione di uno, sicuramente di primaria importanza a breve termine. Accogliendo l'orientamento delle Sezioni Unite della Cassazione sulla natura di corrispettivo di diritto privato del i.e. "canone" ha, conseguentemente, annullato l'articolo 9 della Convenzione sottoscritta con i Consorzi di Bonifica ritenendolo



illegittimo laddove prevede la riscossione a mezzo cartella esattoriale. Ne deriva l'illegittimità delle cartelle esattoriali e delle procedure esecutive cui Acqualatina è stata sottoposta. Per il resto, il T.A.R., pur confermando la legittimità delle convenzioni, che ritiene conformi all'impianto normativo vigente (la L.R. 53/1998 viene considerata prevalente rispetto al TU ambiente, in quanto legge speciale), ribadisce in diversi punti il concetto che il "corrispettivo" va commisurato al beneficio diretto ottenuto non chiarendo, comunque, il concetto di acque meteoriche del cui smaltimento il gestore dovrebbe farsi carico; la mancata o parziale copertura dei costi per lo smaltimento delle acque meteoriche da parte della tariffa del S.I.I. risulterebbe, a seguito di quanto sopra descritto, estranea all'oggetto del giudizio. Anche in fase di appello, il Consiglio di Stato, pur avendo confermato il rigetto del ricorso di Acqualatina da parte del T.A.R., ha statuito che: "la sentenza impugnata (n. 982/2011 del T.A.R.) appare motivata circa l'obbligo del gestore del S.I.I. di pagare il relativo canone allorché le strutture dei Consorzi di Bonifica siano utilizzate per acque provenienti da scarichi di competenza del servizio idrico integrato". In altro giudizio amministrativo, ugualmente instaurato dinanzi al T.A.R. del Lazio, sede di Latina (R.G. 559/08), la Provincia di Latina ha contestato l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della Regione, con riferimento anche alla nomina del Commissario ad acta. Tale ultimo giudizio, nel quale era coinvolta anche Acqualatina S.p.A. come parte interessata all'annullamento degli atti, è stato definito con sentenza n. 694 del 18 giugno/15 luglio 2009, a mezzo della quale il T.A.R. ha definitivamente rigettato l'impugnativa in ragione della carenza di legittimazione ad agire della Provincia di Latina. Con ulteriore ricorso notificato all'ATO, Acqualatina S.p.A. ha promosso un giudizio presso il Tribunale Civile di Latina in sede di accertamento tecnico preventivo (R.G. 6683/09), richiedendo la esatta quantificazione dei canoni da corrispondere al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Il giudizio si è concluso nel gennaio 2011 con il deposito di una CTU che ha confermato, tra l'altro, la conformità del metodo di calcolo proposto da Acqualatina (c.d. "beneficio di scolo") alla normativa vigente (art. 166 D.Lgs. 152/2006). Inoltre, con ordinanza del 08



marzo 2011 la Suprema Corte di Cassazione ha statuito che la giurisdizione nel merito nelle controversie tra Acqualatina e i Consorzi di Bonifica è del giudice ordinario. Diretti corollari sono: a) riconoscimento della natura di corrispettivo del contributo dovuto ai Consorzi di Bonifica, che deve essere commisurato all'effettiva portata di acqua scaricata attraverso un metodo oggettivo (c.d. beneficio di scolo); b) i Consorzi di Bonifica non possono avvalersi della riscossione coattiva a mezzo ruolo (tramite Equitalia) per esigere tali somme; c) l'ordinanza della Corte di Cassazione potrà essere utilizzata nei giudizi civili attivati da Acqualatina nei confronti dei Consorzi di Bonifica.

Sulla base della Convenzione della Regione, peraltro mai recepita nella Convenzione di Gestione che lega contrattualmente il gestore all'ATO, i Consorzi di Bonifica hanno notificato ad Acqualatina S.p.A. una serie di cartelle/avvisi di pagamento per un totale, ad oggi, pari a € 10.275 mila. Il riepilogo degli importi richiesti con le cartelle di pagamento emesse, suddivise per anno di riferimento e per natura, è il seguente:

€/migliaia	Canone	Sanzioni	Interessi	Totale
Anno 2006	2.004	-	-	2.004
Anno 2007	2.038	-	-	2.038
Anno 2008	2.058	-	-	2.058
Anno 2009	2.081	-	-	2.081
Anno 2010	2.094	-	-	2.094
Totale	10.275	-	-	10.275

L'emissione di tali cartelle/avvisi di pagamento è del tutto ingiustificata in quanto infondata in fatto e in diritto ed il Gestore ha già attivato tutte le azioni legali ritenute opportune. Si precisa, infatti, che la Convenzione sottoscritta tra l'ATO 4 (nomina del commissario ad acta) e i Consorzi di Bonifica si riferisce in modo esplicito all'insieme



delle acque convogliate nei canali di bonifica comprehensive sia degli scarichi, di cui sono responsabili i Gestori del SII (art. 141 comma 2 del D.Lgs. 152/2006), sia delle acque bianche e meteoriche. La normativa vigente (art. 166 del D.Lgs. 152/2006) attribuisce al Gestore del SII ogni responsabilità limitatamente agli scarichi prodotti dal sistema depurativo mentre eventuali oneri relativi all'immissione delle acque bianche e meteoriche nei canali di bonifica non possono che far capo agli Enti territoriali competenti. Oltre le azioni legali già avviate, la Direzione Tecnica di Acqualatina S.p.A. ha proceduto alla quantificazione in Euro 183 mila annui dell'importo dovuto ai Consorzi di Bonifica in base al calcolo del c.d. "beneficio di scolo", che si fonda, in coerenza con quanto normativamente previsto (art. 166 D.Lgs. 152/2006), sull'effettivo flusso immesso nei canali consortili. Risulta, a tal proposito, opportuno evidenziare che, nella seduta del 13 novembre 2009, a mezzo di Delibera n. 11/09, la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 ha deliberato:

1. di condividere la metodologia di calcolo utilizzata dal Gestore, fatto salvo l'esito del giudizio dell'accertamento tecnico preventivo instaurato dalla stessa Acqualatina S.p.A.;
2. di aggiornare nella prossima revisione tariffaria l'importo relativo ai canoni di bonifica di competenza del Gestore del SII che sarà determinato all'esito degli accertamenti giudiziali intrapresi, ovvero qualora questi non saranno disponibili, nella misura determinata dal Gestore (€ 183 mila annui) con la relazione tecnica del c.d. "beneficio di scolo".

A seguito dell'emissione delle cartelle di pagamento in parola, in data 05 agosto 2010, è stato notificato alla Società un atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28634 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Poste Italiane S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99. In data 06 agosto 2010 è stato notificato alla Società un ulteriore atto di pignoramento versi terzi, prot. n. 2010I-28736 già in atti, eseguito da Equitalia Gerit S.p.A. ad istanza dei Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro



Pontino e Sud Pontino) per procedere presso Equitalia Gerit S.p.A. in qualità di terzo debitore di Acqualatina S.p.A. al pignoramento della somma di Euro 7.445.021,99 sul Conto Fiscale. In data 06 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha richiesto ai Consorzi di Bonifica (Pratica di Mare, Agro Pontino e Sud Pontino), con nota prot. 2010O-28738 già in atti, la rateizzazione dei canoni di bonifica richiesti alla stregua delle rispettive Convenzioni sottoscritte in data 29 settembre 2008. In data 10 agosto 2010 Acqualatina S.p.A., in assenza di determinazioni da parte dei Consorzi di Bonifica, ha reiterato la richiesta di concessione della rateizzazione in questione, con nota prot. n. 2010O-29084 già in atti, rappresentando l'estrema urgenza del raggiungimento del prospettato accordo per la Società che gestisce un servizio di pubblica utilità. In data 12 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino con lettera a firma del Presidente, prot. 2010I-29295 già in atti, ha proposto la concessione della rateizzazione solo previa formalizzazione da parte di Acqualatina S.p.A. della rinuncia a tutti i giudizi di accertamento e opposizione in corso. Tale proposta non è stata accettata da Acqualatina S.p.A. in quanto ritenuta eccessivamente pregiudizievole per i legittimi e già descritti diritti ed obbligazioni effettive riferibili alla Società. In data 16 agosto 2010 il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha trasmesso la versione definitiva della proposta di rateizzazione che, pur accogliendo quanto concordato sotto il profilo economico-finanziario, prevede la seguente clausola: "L'obbligo del pagamento delle rate dovrà rimanere fermo sino a che non intervenga una sentenza definitiva che, con efficacia di giudicato, avrà concluso il contenzioso in essere". In data 19 agosto 2010 Acqualatina S.p.A. ha trasmesso al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, al Consorzio di Bonifica Sud Pontino e al Consorzio di Bonifica di Pratica di Mare, rispettivamente con nota prot. n. 2010O-29883 già in atti, nota prot. n. 2010O-29885 già in atti e nota prot. n. 2010O-29886 già in atti, gli accordi di rateizzazione, così come accordati dai Consorzi stessi, debitamente firmati per accettazione, riservando, ad ogni buon conto, alla Società la prosecuzione dei contenziosi in corso relativi all'accertamento dei canoni effettivamente dovuti e pertanto di impugnazione e opposizione delle delibere,

 27

convenzioni e cartelle di pagamento ai medesimi relative, nonché di impugnazione di ogni clausola dell'accordo di rateizzazione che risulti viziata.

Gli accordi di rateizzazione sono stati poi impugnati da Acqualatina S.p.A. innanzi il Tribunale di Roma (RG 1973/2012) con richiesta di accertare e determinare la nullità/annullamento degli accordi predetti; nell'ambito di tale giudizio Acqualatina ha promosso ricorso per Regolamento di giurisdizione, avendo il giudice adito manifestato, in sede di scioglimento di riserva, dubbi sulla propria competenza a conoscere della causa. A seguito del Regolamento, la Corte di Cassazione ha confermato la Giurisdizione del Tribunale civile ordinario, di conseguenza il procedimento è stato riassunto davanti il tribunale di Roma; il procedimento è attualmente in fase istruttoria; il Giudice ha nominato un C.T.U. per la determinazione del giusto corrispettivo che il gestore del S.I.I. dovrà pagare ai Consorzi; la Consulenza (primo incontro con le parti svolto il 04/07/2016) è in corso di espletamento; la prossima udienza è fissata al 25/05/2018 per l'esame della C.T.U..

A seguito di quanto sopra descritto l'ATO 4, al fine di evitare un danno economico-finanziario alla Società derivante dalla liquidazione delle cartelle di pagamento (richiesta di pagamento prima della definizione del merito) ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. un credito, nei confronti dell'ATO 4 stesso, di entità pari alla differenza tra l'importo complessivamente preteso dai Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa riferiti alle acque meteoriche. Infatti, ritenuto che le somme richieste dai Consorzi di Bonifica attinenti servizi e attività che non rientrano nel Servizio Idrico Integrato non possano essere poste a carico della tariffa pagata dagli utenti, l'ATO 4, a seguito della delibera della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 14 dicembre 2010, alla luce dell'impegno di Acqualatina S.p.A. al pagamento della somma pretesa dai Consorzi di Bonifica secondo gli accordi di rateizzazione che la Società si è trovata vessatoriamente costretta a sottoscrivere per poter continuare la gestione operativa, ha riconosciuto ad Acqualatina S.p.A. un credito di entità pari alla differenza tra l'importo preteso dai



Consorzi di Bonifica e gli importi già previsti in tariffa, a valere sui ratei dei canoni di concessione maturati e maturandi.

A seguito della deliberazione n. 11 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 07 agosto 2014 con la quale è stata adottata l'istanza di aggiornamento tariffario del Gestore ai sensi della delibera AEEGSI 643/2013, i canoni di bonifica relativi alle annualità 2006 - 2010 e pari a € 12.042 mila trovano copertura finanziaria nell'ambito del Piano tariffario con conseguente cancellazione nella contabilità sociale del contributo in conto esercizio, pari a € 12.042 mila, deliberato dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 nella seduta del 14 dicembre 2010: il canone di concessione è svincolato da ogni onere e dovrà essere versato all'ATO 4 da parte del Gestore.

Si evidenzia che Acqualatina aveva comunque impugnato le cartelle esattoriali notificate ad istanza dei Consorzi di Bonifica innanzi la Commissione Tributaria Provinciale la quale, a seguito dell'ordinanza della Corte di Cassazione, ha dichiarato il proprio difetto di giurisdizione. I giudizi sono stati, pertanto, riassunti innanzi il Tribunale civile.

Anche il Tribunale civile di Latina, con sentenze n. 1165/2012, 1129/2013 e 644/2014, ha riconosciuto l'illegittimità delle cartelle esattoriali fatte emettere dai Consorzi di Bonifica, i quali, come già pronunciato dalla Corte di Cassazione e dal T.A.R. di Latina con i provvedimenti su richiamati, dovendo riscuotere un corrispettivo di natura privatistica non possono avvalersi della procedura di riscossione tramite ruolo.

In seguito ai pronunciamenti sopra menzionati, Acqualatina ha sospeso i pagamenti delle rate dal mese di giugno 2012 ed i Consorzi di Bonifica hanno rinunciato alla procedura di riscossione tramite cartella esattoriale che aveva portato, nel 2010, alla notifica dei pignoramenti, poi risolti con gli accordi di rateizzazione precedentemente descritti; i Consorzi hanno, quindi, attivato il recupero dei presunti crediti per le vie ordinarie (decreti ingiuntivi), notificando ingiunzioni di pagamento ex art. 633 c.p.c..



In particolare, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino ha notificato:

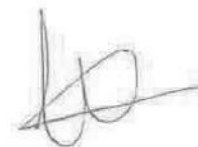
- in data 01/02/2013 il D.I. n. 19/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 4.949.072,92 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012 primo semestre). In seguito ad opposizione di Acqualatina il decreto ingiuntivo è stato revocato dal Tribunale di Latina con sent. n. 1479/2014, con la quale è stata dichiarata la continenza con il giudizio RG 1973/2012 pendente presso il Tribunale di Roma. L'azione del Consorzio è stata riassunta davanti il Tribunale di Roma e rubricata al n. di R.G. 52246/2014; i due procedimenti sono stati riuniti; la causa è attualmente all'espletamento della C.T.U. sulla corretta quantificazione del corrispettivo, come sopra già indicato;

- in data 20/06/2013 il D.I. n. 849/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 802.315,79 (causale: canone 2012 secondo semestre). All'udienza del 19/01/2016 il procedimento di opposizione è stato sospeso ex art. 295 c.p.c. in attesa dell'esito del giudizio pendente a Roma R.G. 1973/2012.

- in data 16/05/2014 il D.I. n. 745/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 812.386,70 (causale: canone 2013 primo semestre). All'udienza del 28/01/2016 il procedimento di opposizione è stato sospeso ex art. 295 c.p.c. in attesa dell'esito del giudizio pendente a Roma R.G. 1973/2012.

- in data 28/10/2014 il D.I. n. 1927/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 812.386,70 (causale: canone 2013 secondo semestre). In seguito ad opposizione di Acqualatina S.p.A. il decreto ingiuntivo è stato revocato dal Tribunale di Latina con sentenza n. 2071/2016, con la quale è stata dichiarata la continenza con il giudizio RG 1973/2012 pendente presso il Tribunale di Roma. L'azione del Consorzio è stata riassunta davanti il Tribunale di Roma e rubricata al n. di R.G. 84203/2016; è stata disattesa la richiesta di riunione dei due procedimenti avanzata dal Consorzio dell'Agro Pontino, quindi per il proc. 84203/2016 è stato disposto un rinvio interlocutorio al 25/05/2018, stessa udienza del proc. 1973/2012.

Il Consorzio di Bonifica del Sud Pontino ha notificato:



- in data 05/04/2013 il D.I. n. 337/2013 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 1.148.621,80 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012 primo semestre). In data 19/02/2015 si è tenuta udienza per riscontro esito mediazione delegata dal giudice. In data 14/10/2014, Acqualatina ha infatti presentato istanza di mediazione su ordine del giudice. Il procedimento è stato transatto con la stipula in data 16/12/2014 di un accordo tra Acqualatina e Consorzio di Bonifica sud Pontino, in base al quale il Gestore s.i.i. provvederà al versamento di acconti, commisurati agli importi di cui all'Accordo sottoscritto in data 06.07.2012 con la Regione Lazio, in attesa della risoluzione della controversia sul piano istituzionale e dei giudizi civili ed amministrativi pendenti (vedi infra pag. 12).

- in data 26/06/2014 il D.I. n. 987/2014 (Tribunale di Latina) dell'importo complessivo di € 363.086,72 (causale: ulteriore conguaglio per periodo 2006 - 2010, oltre al canone 2012 secondo semestre e canone 2013 primo semestre). Anche questo procedimento è stato transatto con la stipula dell'accordo menzionato al punto precedente.

Il Consorzio di Bonifica Pratica di Mare ha notificato:

- in data 30/09/2014 il D.I. n. 1636/2014 (Tribunale di Velletri) dell'importo complessivo di € 1.060.933,60 (causale: canoni residui dal 2006 - 2010, oltre al canone 2011 e al canone 2012). Con sentenza n. 435/2016 emessa in data 26/01/2016, il Tribunale di Velletri ha rigettato l'opposizione di Acqualatina S.p.A., per presunto vizio processuale di inammissibilità, senza statuire nel merito della questione. In seguito ad impugnazione promossa da Acqualatina S.p.A., con sentenza n. 3752/2016 la Corte di Appello di Roma ha riformato la sentenza di primo grado accogliendo l'opposizione di Acqualatina e revocando il decreto ingiuntivo opposto per mancato rispetto della clausola compromissoria esistente nella convenzione ATO/Consorzio.

Rimane ferma la contestazione di Acqualatina S.p.A. in ordine al quantum del corrispettivo richiesto dai Consorzi in maniera del tutto svincolata dal principio di necessaria corrispondenza con i volumi di scarico di pertinenza del servizio idrico

integrato: principio sancito dall'art. 166 D.Lgs. 152/2006 e confermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 nonché dalla delibera Regionale n. 158/2012.

In data 7 giugno 2012 è stata, infatti, pubblicata (B.U.R.L. n. 21 parte prima) la deliberazione della Giunta Regionale 13/04/2012 n. 158, con la quale è stata prevista la stipula di nuove Convenzioni entro 60 giorni dalla data di pubblicazione; tale delibera prevede la conferma del canone di bonifica già previsto dalle precedenti convenzioni che il gestore del S.I.I. dovrebbe corrispondere ai consorzi non considerando, tuttavia, quanto previsto dall'art. 166 del D.Lgs. n. 152/2006.

Con la suddetta delibera è stato inoltre stabilito che il canone debba essere corrisposto entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione "anche per il periodo intercorrente tra la scadenza ed il rinnovo delle convenzioni previste al comma 3, art. 36 della L.R. n. 53/98".

La deliberazione prevede che, entro un anno, "le convenzioni sottoscritte saranno rivisitate a seguito della modifica della Legge Regionale 53/98 e all'applicazione della metodologia prevista dall'art. 166 del D.Lgs. 152/2006", che, come già precisato, prevede una commisurazione del quantum di canone da pagare in base alla portata di refluvo effettivamente scaricato nei canali di bonifica (e.d. "beneficio di scolo").

Le scadenze indicate dalla Regione Lazio nella propria delibera non sono state rispettate.

La delibera n. 158 è stata, comunque, impugnata sia dall'ATO - Provincia di Latina - sia da Acqualatina S.p.A., avanzando istanza di sospensiva (TAR di Latina - R.G. 798/2012). L'istanza di sospensiva è stata rigettata dal TAR e, successivamente, impugnata da Acqualatina innanzi il Consiglio di Stato (R.G. 201/2013). Tale ultimo giudizio si è concluso con l'accoglimento dell'istanza cautelare "ai soli fini della sollecita definizione del merito".

Nell'ottobre 2013, il TAR, con sentenza n. 833 ha rigettato nel merito il ricorso avanzato dalla Provincia di Latina e da Acqualatina, ritenendo "che nel caso ora in esame sussistono gli estremi della violazione del ne bis in idem rispetto alla sentenza di questa

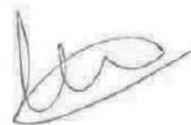


Sezione n.982/2011 del 28 novembre 2011, avverso la quale pende tuttora - è la stessa ricorrente a specificarlo - appello dinanzi al Consiglio di Stato" "La deliberazione gravata non è atto determinativo di un nuovo canone, ma mero atto di proroga ed aggiornamento in via provvisoria, in base all'indice ISTAT, di quello già esistente, cioè del canone stabilito con gli atti oggetto del ricorso R.G. n. 620/2006".

Nel maggio 2014 Acqualatina ha presentato l'appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del Tar n. 833/2013. Si è tuttora in attesa della fissazione dell'udienza di merito. Con istanza del 18/10/2017, Acqualatina S.p.A. ha avanzato domanda di fissazione udienza al fine di evitare la perenzione del procedimento.

In data 06 luglio 2012 è stato già sancito un Accordo tra la Regione Lazio - Direzione Ambiente - Acqualatina S.p.A. e l'ATO4, di intesa con l'ANBI (Associazione nazionale dei Consorzi di Bonifica), con il quale si è convenuta una sostanziale rivisitazione degli importi che il Gestore del S.I.I. dovrà corrispondere ai Consorzi di Bonifica, in recepimento del beneficio di scolo previsto dall'art. 166 sopra richiamato. In particolare si è convenuto che:

- a) è in stato di avanzata elaborazione la metodologia condivisa per il calcolo dei corrispettivi legati al corpo ricettore dello scarico e rapportato alla quantità effettiva dello scarico stesso;
- b) la nuova metodologia tiene conto anche degli scaricatori di piena;
- c) la metodologia prevede l'esclusione della rete secondaria, nelle aree autorizzate, non interessata dagli scarichi;
- d) i primi risultati del metodo, applicato a casi reali, consentono di prevedere una sostanziale riduzione dell'importo delle convenzioni scadute e di quelle da rinnovare;
- e) è opportuno, al fine di evitare il commissariamento ed interrompere i contenziosi, raggiungere un accordo che soddisfi sia le richieste degli ATO e sia le richieste dei Consorzi di Bonifica;



f) è opportuno un intervento di integrazione con fondi regionali, unitamente ad un inserimento in tariffa da parte degli ATO e ad una riduzione delle somme vantate dai Consorzi del 10%, che consentirebbe di chiudere le convenzioni in tempi rapidissimi.

Nella parte finale dell'accordo si prevede che l'ammontare dei canoni che la Società Acqualatina S.p.A. è tenuta a corrispondere ai Consorzi di Bonifica operanti sul territorio ATO 4 è quantificato in € 700 mila annuo quale importo complessivo delle tre convenzioni (Consorzio di Bonifica Pratica di Mare € 120 mila; Consorzio di Bonifica Agro Pontino € 380 mila; Consorzio di Bonifica Sud Pontino € 200 mila). In data 16/12/2014, è stato stipulato con il Consorzio di Bonifica Sud Pontino un accordo che risolve il contenzioso di recupero crediti e in base al quale, Acqualatina corrisponderà temporaneamente € 200 mila annui, in attesa della definitiva risoluzione del contenzioso amministrativo e di una determinazione del quantum di canone da corrispondere/conguagliare.

Sul quantum di corrispettivo da riconoscere, con nota prot. n. 277825 del 31/05/2017 la Regione Lazio ha comunicato l'avvio del procedimento amministrativo per la "Modifica della convenzione-tipo di cui alla D.G.R. n. 692 del 26 settembre 2008. Aggiornamento del canone e rinnovo delle convenzioni giunte a scadenza tra gli Enti d'Ambito e i Consorzi di bonifica, art.36, comma 3, legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53". Il procedimento, che ha visto coinvolti i Consorzi di bonifica, gli EGATO e i gestori del SII del Lazio è stato però archiviato dalla Regione con provvedimento prot. n. 581959 del 16/11/2017 (prot. Acqualatina n. 2017I-30761); la chiusura del procedimento è stata giustificata con l'intervenuta promulgazione della seguente legge regionale:

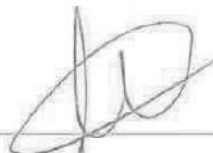
- Art. 17, comma 7, della legge regionale n. 9 del 14/08/2017 (pubblicata sul B.U.R.L. del 16/08/2017) ai sensi della quale: "i gestori del servizio idrico integrato sono tenuti a versare ai consorzi di bonifica i canoni previsti nelle ultime convenzioni sottoscritte di cui all'articolo 36, comma 3, della legge regionale 11 dicembre 1998, n. 53 (Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione



della legge 18 maggio 1989, n. 183) e successive modifiche, fino all'approvazione dei nuovi piani di classifica delle spese consortili di cui all'articolo 36, comma 6, della medesima legge regionale".

La disposizione regionale sopra riportata, a parere di Acqualatina, ha profili di incostituzionalità e non risolve affatto il contenzioso in essere. Nel proc. civ. n. 1973/2012 pendente innanzi il Tribunale di Roma, all'udienza del 12/12/2017, è stata prontamente sollevata eccezione sulla "irrelevanza della nuova normativa ai fini del decidere e altrimenti la sua incostituzionalità."

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 tiene conto degli effetti dell'accordo regionale in parola; per gli effetti contabili riferiti a quanto sopra menzionato si rinvia a quanto descritto in Nota integrativa.



Focus sui risultati

Andamento Economico

La Società ha registrato utili di competenza del periodo 01 gennaio - 31 dicembre 2017 pari ad Euro 11.671.249 che determina un ammontare totale del Patrimonio Netto pari ad Euro 71.529.652.

Il patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2017 è così costituito:

Capitale Sociale	23.661.533
Riserva legale	4.732.307
Altre riserve	39.803.228
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	- 8.338.665
Utile dell'Esercizio	+ 11.671.249
Totale Patrimonio Netto	71.529.652

Situazione Finanziaria

La posizione finanziaria netta della Società al 31 dicembre 2017 è la seguente:

	31/12/2017	31/12/2016	Variazioni
Disponibilità liquide	10.913.457	10.003.451	910.006
Crediti finanziari correnti	0	0	0
Debiti bancari correnti	- 3.135.853	- 3.865.334	729.481
Posizione finanziaria corrente netta	7.777.604	6.138.117	1.639.487
Debiti bancari non correnti	- 68.035.173	- 75.933.846	7.898.673
Indebitamento finanziario netto	- 60.257.569	- 69.795.729	9.538.160



Stato Patrimoniale riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato (finanziario)				
Acqualatina S.p.A.				
ATTIVO	2017	%	2016	%
Liquidità immediate	10.913.457	5,9%	10.003.451	5,6%
Clienti	134.311.537	72,1%	123.106.345	69,1%
Liquidità differite	40.450.794	21,7%	44.251.426	24,9%
Disponibilità	630.315	0,3%	697.341	0,4%
Totale attività a breve termine	186.306.103	100%	178.058.563	100%
Immobilizzazioni immateriali	30.343.749	22,0%	32.116.709	23,6%
Immobilizzazioni materiali	106.989.438	77,8%	103.399.557	76,2%
Immobilizzazioni finanziarie	224.795	0,2%	225.032	0,2%
Totale attività immobilizzate	137.557.982	100%	135.741.298	100%
Capitale investito (Impieghi)	323.864.085		313.799.861	
PASSIVO	2017	%	2016	%
Passività immediate	72.839.555	44,8%	75.805.358	50,1%
Fornitori	68.967.262	42,4%	59.070.640	39,0%
Passività differite	20.859.314	12,8%	16.480.553	10,9%
Totale passività a breve termine	162.666.131	100%	151.356.551	100%
Altri debiti a m/l termine	7.455.889	8,3%	11.554.927	11,2%
Finanz.a m/l termine	68.035.173	75,9%	75.933.846	73,5%
Fondo rischi ed oneri	13.123.092	14,6%	14.654.713	14,2%
Fondo T.f.r.	1.054.148	1,2%	1.096.124	1,1%
Totale passività a m/l termine	89.668.302	100%	103.239.610	100%
Totale Mezzi di terzi	252.334.433		254.596.161	
Capitale sociale	23.661.533	33,1%	23.661.533	40,0%
Riserve	36.196.870	50,6%	17.712.287	29,9%
Utili (Perdite) portati a nuovo	-	0,0%	-	0,0%
Utili (Perdite) di esercizio	11.671.249	16,3%	17.829.880	30,1%
Totale Mezzi propri	71.529.652	100%	59.203.700	100%
Capitale investito (Fonti)	323.864.085		313.799.861	

Conto Economico a valore aggiunto

Conto economico a valore aggiunto Acqualatina S.p.A.				
	2017	%	2016	%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	103.583.599	91,7%	110.955.803	93,5%
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	1.569.255	1,3%	1.864.780	1,6%
Altri ricavi e proventi	7.859.752	7,0%	5.767.446	4,9%
Valore della produzione	113.012.606	100%	118.588.029	100%
Costi per materie prime suss. di consumo e merci	3.657.898	6,2%	3.266.895	6,6%
Costi per godimento beni di terzi e servizi	53.235.976	90,0%	45.131.884	90,5%
Oneri diversi di gestione	2.253.542	3,8%	1.436.079	2,9%
Totale Costi della produzione	59.147.416	100%	49.834.858	100%
Valore aggiunto	53.865.190	47,7%	68.753.171	58,0%
Costi per il personale	16.671.221	14,8%	16.111.666	13,6%
MOL_Margine operativo lordo	37.193.969	32,9%	52.641.505	44,4%
Ammortamenti	14.032.230		13.500.496	
Accantonamenti e svalutazioni	4.304.996		8.054.618	
Risultato operativo gestione caratteristica	18.856.743	16,7%	31.086.391	26,2%
Saldo gestioni accessorie	-		-	
Risultato operativo aziendale	18.856.743	16,7%	31.086.391	26,2%
Oneri finanziari	3.960.490		4.814.372	
Proventi finanziari	1.980.804		1.091.774	
Reddito ante imposte	16.877.057	14,9%	27.363.793	23,1%
Imposte	- 5.205.808		- 9.533.913	
Reddito netto	11.671.249	10,3%	17.829.880	15,0%

Indicatori di risultato finanziari

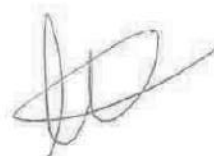
Indice di liquidità immediata ≥ 1		(Attività Correnti - Rim) / Passività Correnti	Capacità di rimborso dei debiti a breve termine. Tale indicatore segnala l'ammontare di attività liquide esistente a fronte dell'ammontare unitario di passività esigibili nel breve termine. Tale indicatore deve essere sempre ≥ 1 . Viene considerato anche come differenza dando luogo al margine di liquidità.
2017	2016		
1,14	1,17		

Indice di disponibilità ~ 2		Attività a breve termine / Passività a breve termine	L'indice considera il rapporto tra le attività a breve tenendo presente le disponibilità e le passività a breve. Segnala la capacità dell'azienda di far fronte agli impegni a breve con l'attivo circolante. Positivo se si avvicina a 2.
2017	2016		
1,15	1,18		

Capitale circolante netto > 0		Attività a breve termine - Passività Correnti	Evidenzia l'equilibrio tra le disponibilità liquide (crediti e merci) e gli impegni di pagamento dei debiti correnti (fornitori, banche c/c e diversi). La differenza deve essere tendenzialmente positiva > 0 . Se negativa < 0 le attività correnti non sono in grado di coprire gli impegni a breve.
2017	2016		
23.639.972	26.702.012		

Indice di copertura immobilizzazioni		Mezzi Propri / Tot. Attività immobilizzate	Segnala in quale misura le immobilizzazioni sono finanziate dal cap. proprio; tanto più è positivo quanto più si avvicina o supera il valore di 1.
2017	2016		
0,52	0,44		

Grado di autofinanziamento operativo MOL/Ricavi		MOL / RICAVI DELLE VENDITE * 100	Il rapporto tra il Margine Operativo Lordo e i ricavi delle vendite.
2017	2016		
35,91%	47,44%		



Indice di fabbisogno netto		CCN - MOL/ Ricavi *100	L'indice considera il rapporto tra la differenza del Capitale Circolante netto e il MOL e i ricavi delle vendite
2017	2016		
-13,09%	-23,38%		

Indice di indebitamento secco		Mezzi di terzi / Mezzi Propri	Indica la dimensione del debito rispetto ai mezzi propri.
2017	2016		
3,53	4,30		

Roe		Reddito Netto/ Mezzi propri * 100	Indica la redditività del Capitale Netto impiegato nell'impresa.
2017	2016		
16,32%	30,12%		

Incidenza gestione finanziaria su reddito netto		Reddito Netto / Reddito Operativo	Indica l'incidenza della gestione finanziaria sulla formazione del reddito d'esercizio.
2017	2016		
0,62	0,57		

Roi		Reddito Operativo/ Capitale Investito * 100	Misura la redditività del Capitale investito, della gestione caratteristica.
2017	2016		
5,82%	9,91%		

Incidenza degli oneri finanziari		Oneri Finanziari/ Mezzi di terzi *100	Indica l'incidenza degli oneri finanziari sui debiti contratti (a breve e a medio lungo termine).
2017	2016		
1,57%	1,89%		

Ros		Reddito Operativo/Vendite * 100	Indica il margine % di reddito operativo sui ricavi delle vendite.
2017	2016		
18,20%	28,02%		

Indicatori non finanziari

Indice di ricavo pro-capite		Ricavi netti di vendita/N° dipendenti	Indica la produttività del lavoro
2017	2016		
301.993	329.246		

Indice del costo del lavoro pro-capite		Costo del lavoro/ N° dipendenti	Studia l'incidenza del costo del lavoro sulla produttività
2017	2016		
48.604	47.809		

Parti correlate

Nel seguito vengono indicate le parti correlate della Acqualatina S.p.A..

Idrolatina S.r.l. è l'azionista privato di minoranza che detiene il 49% delle azioni di

Acqualatina S.p.A.. Gli azionisti di Idrolatina S.r.l. sono:

- Veolia Eau-Compagnie Générale des Eaux S.C.A. (99,800%)
- Acqua S.r.l. (0,100%)
- Veolia Water Technologies Italia S.p.A. (0,100%)



Procedura di affidamento di lavori e servizi ai soci

Nell'anno 2017 non sono stati affidati nuovi lavori e/o servizi ai Soci sulla base della procedura di affidamento di lavori e servizi ai Soci così come approvata dal Consiglio di Amministrazione di Acqualatina S.p.A. nella seduta del giorno 11 novembre 2004.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 sono stati stipulati numero 2 contratti di appalto con il Socio Veolia Water Technologies Italia S.p.A. aventi ad oggetto l'affidamento ai sensi dell'art. 125, comma 1, lettera d) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. dei servizi di noleggio e conduzione di un impianto di trattamento per la potabilizzazione di acqua per l'attivazione del campo pozzi "Panapesca" nel Comune di Gaeta.

Al 31.12.2017, i saldi patrimoniali ed economici tra Idrolatina S.r.l., le imprese socie di Idrolatina S.r.l., i Comuni Soci ed Acqualatina S.p.A. sono riportati nelle pagine seguenti. La colonna rapporti commerciali si riferisce a tutte le operazioni rientranti nell'attività tipica di business, la colonna "Diversi" si riferisce ad operazioni residuali di natura non commerciale.

Tutti i rapporti tra Acqualatina S.p.A. e le parti correlate private sopramenzionate sono stati posti in essere nell'interesse della società e sono disciplinati da contratti specifici (e/o accordi) e regolati, come sopra specificato, a condizioni di mercato.

Si evidenzia, inoltre, che non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con parti correlate.

Si evidenzia, infine, che non vi sono altre controparti correlate, oltre a quelle sopra indicate, e con le quali la società abbia intrattenuto rapporti di natura commerciale o



finanziaria nel corso dell'esercizio o con le quali la società presenti un saldo attivo o passivo alla data di chiusura del bilancio.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2497 bis del Codice Civile si precisa che Acqualatina S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di alcuna Società o Ente.

RAPPORTI CON
CONTROPARTI CORRELATE

SALDI PATRIMONIALI
(in unità di euro)

	31.12.2017 Rapporti Commerciali	Diversi	Totale
Crediti verso Azionisti			
Comuni rientranti nell'ATO 4	2.198.595	86.106	2.284.701
Idrolatina S.r.l.	0	3.708	3.708
	2.198.595	89.814	2.288.409
<hr/>			
Crediti verso Consociate			
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
	0	0	0
Debiti verso Azionisti			
Idrolatina S.r.l.	7.652.138	404.142	8.056.280
Comuni rientranti nell'ATO 4	20.928.910	223.095	21.152.005
	28.581.048	627.237	29.208.285
Debiti verso Consociate			
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	1.829.663	0	1.829.663
Veolia Eau CG des Eaux SCA	738.601	0	738.601
Acqua S.r.l.	0	0	0
	2.568.264	0	2.568.264

RAPPORTI CON CONTROPARTI
CORRELATE

SALDI ECONOMICI

(in unità di euro)

31.12.2017

	Rapporti Commerciali	Diversi	Totale
Ricavi da Azionisti			
Comuni rientranti nell'ATO 4	2.776.308	13.885	2.790.193
Idrolatina S.r.l.	0	0	0
	2.776.308	13.885	2.790.193
Ricavi da Consociate			
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
	0	0	0
Costi da Azionisti			
Idrolatina S.r.l.	0	0	0
Comuni rientranti nell'ATO 4	529.189	0	529.189
	529.189	0	529.189
Costi da Consociate			
Veolia Water Technologies Italia S.p.A.	493.717	0	493.717
Veolia Eau CG des Eaux SCA	0	0	0
Acqua S.r.l.	0	0	0
	493.717	0	493.717

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ha consuntivato un utile d'esercizio pari a € 11.671 mila. In data 28 dicembre 2015 l'Autorità ha pubblicato la Deliberazione 664/2015 recante "Approvazione del metodo tariffario idrico per il secondo periodo regolatorio MTI-2", attraverso la quale l'ARERA ha stabilito l'entrata in vigore, dal 1° gennaio del 2016, del Metodo Tariffario Idrico 2016/2019. Con tale provvedimento, di durata quadriennale, l'Autorità ha approvato il nuovo quadro di regole necessarie per la predisposizione delle tariffe con l'obiettivo di garantire l'incentivazione degli investimenti, la sostenibilità dei corrispettivi applicati all'utenza, il miglioramento della qualità dei servizi, la razionalizzazione delle gestioni e il riconoscimento dei costi per le opere realizzate. Il nuovo regime tariffario (MTI-2), secondo le linee guida della deliberazione 664/2015, deve comunque garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario e, in ogni caso, il rispetto dei principi di efficacia, efficienza ed economicità della gestione, anche in relazione agli investimenti programmati, al fine di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio sulla base del principio c.d. "full cost recovery". In particolare la nuova delibera ha confermato nella metodologia tariffaria il recupero dei costi di morosità.

In data 20/12/2016 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 con deliberazione n. 17 ha adottato lo schema regolatorio 2016 - 2019 ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015 predisposto con la collaborazione dell'Associazione Nazionale Autorità ed Enti d'Ambito (ANEA).

In data 26/01/2017 l'ARERA con deliberazione 35/2017 ha approvato le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019 proposte dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale 4 Lazio Meridionale - Latina.

In data 27 dicembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 918/2017 recante "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato".



Il provvedimento definisce le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale 2018-2019 delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, aggiornando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 delibera 664/2015.

L'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria dovrà prendere in considerazione anche l'evoluzione del quadro regolatorio, con la progressiva attuazione della disciplina relativa alla qualità contrattuale, l'introduzione della regolazione della qualità tecnica, l'approvazione del testo integrato sui corrispettivi e la regolazione del bonus sociale idrico.

La delibera detta i criteri da seguire per l'aggiornamento delle componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario per gli anni 2018 e 2019.

Per quanto attiene i dati da utilizzare ai fini dell'aggiornamento del vincolo ai ricavi del gestore e del moltiplicatore tariffario, prevede che:

- la determinazione delle tariffe del 2018 venga aggiornata con i dati di bilancio relativi all'anno 2016 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile;
- la determinazione delle tariffe per l'anno 2019 venga aggiornata con i dati di bilancio o di preconsuntivo relativi all'anno 2017 o, in mancanza, con quelli dell'ultimo bilancio disponibile, salvo le componenti per le quali è esplicitamente ammesso un dato stimato.

Per sostenere il miglioramento della qualità delle prestazioni erogate all'utenza la delibera prevede:

- la copertura degli eventuali costi operativi aggiuntivi relativi ad aspetti riconducibili all'adeguamento a taluni standard di qualità tecnica;
- specifiche modalità di copertura del meccanismo di premialità relativo alla qualità tecnica del servizio idrico integrato attraverso la prevalente



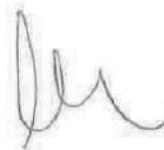
46

destinazione della componente perequativa UI2 alla promozione della qualità tecnica, la quantificazione della citata componente perequativa UI2 in 0,9 centesimi di euro/metro cubo da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione.

Con riferimento all'introduzione dal 1 gennaio 2018 del bonus sociale idrico per le utenze domestiche in documentato stato di disagio economico, la delibera provvede a quantificare la componente UI3 ponendola pari a 0,5 centesimi di euro/metro cubo, da applicarsi a tutte le utenze del servizio idrico integrato, diverse da quelle in condizioni di disagio economico sociale, come maggiorazione del corrispettivo di acquedotto.

Resta inteso che al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, l'Ente di governo dell'ambito, in qualsiasi momento del biennio 2018-2019, può presentare all'Autorità motivata istanza di revisione infra periodo della predisposizione tariffaria.

Gli amministratori ritengono che l'aggiornamento del Piano economico - finanziario elaborato in base allo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2016 - 2019, ai sensi della deliberazione ARERA 664/2015, così come l'eventuale aggiornamento delle predisposizioni tariffarie per gli anni 2018 e 2019, ai sensi della deliberazione ARERA 918/2017, permetteranno nel biennio 2018 - 2019 il conseguimento dell'equilibrio economico - finanziario della gestione nonché di realizzare gli investimenti previsti dalla Convenzione di Gestione di cui al paragrafo successivo della presente relazione.



Finanziamento del piano degli investimenti

Per il finanziamento del Piano degli investimenti così come definiti dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 20 dicembre 2016, Acqualatina S.p.A. ha stipulato con Depfa Bank plc un contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (*senior loan*) in data 23 maggio 2007. Si evidenzia che nella seduta consiliare del 24 novembre 2016 è stata approvata, con decorrenza 01 dicembre 2016, la cessione del ramo d'azienda da parte di Depfa Bank plc a favore di FMS WERTMANAGEMENT, succursale di Roma e del conseguente subentro di quest'ultima nel ruolo di Banca Finanziatrice e Agente ai sensi dei Documenti Finanziari relativi al contratto di finanziamento in parola.

Tale strumento prevede che l'Ente Finanziatore potrà rivalersi sui soli flussi finanziari e sugli utili generati dal progetto. L'importo complessivo del finanziamento, con scadenza il 23 maggio 2031, è pari a € 114.500 mila, di cui € 105.000 mila per la Linea Base e € 9.500 mila per la Linea Fidejussioni. Il Project Financing, come ogni forma di finanziamento, prevede delle forme di garanzia a favore del soggetto finanziatore, tra le quali, il pegno sulle azioni della Società.

L'accordo di pegno sulle azioni private, rappresentanti il 49% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., è stato sottoscritto dal Socio Privato Idrolatina S.r.l. dopo il rilascio del gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione; anche l'accordo di pegno sulle azioni riferibili ai Soci Pubblici, rappresentanti almeno il 17,7% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A., secondo l'accordo di project financing, è stato concesso dai Soci stessi. Infatti, in data 19 dicembre 2008 e in data 26 gennaio 2009, i Soci Comune di Sperlonga, Comune di Sonnino, Comune di Cisterna di Latina, Comune di Lenola, Comune di Minturno, Comune di Terracina, Comune di Fondi, Comune di SS. Cosma e Damiano, Comune di Sabaudia e Comune di Latina hanno costituito in pegno a favore di Depfa Bank plc numero 5.874.932 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna per un valore complessivo di Euro 5.874.932,00 rappresentanti il 24,82904% del capitale sociale di Acqualatina S.p.A.. Si evidenzia



che la garanzia sulle azioni si esercita solo in determinate e ben definite condizioni (es. Mancato Pagamento, Violazione di obblighi contrattuali, Parametri Finanziari, ecc.) che diano luogo ad un Effetto Negativo Rilevante che non venga adeguatamente gestito da Acqualatina S.p.A.; nelle condizioni ordinarie i diritti di voto e quelli amministrativi rimarranno sempre in capo al socio costituente, ovvero ai Comuni.

Il Pegno sulle Azioni Pubbliche si differenzia sostanzialmente da quello sulle Azioni Private in quanto, per le prime, non è previsto il diritto di Escussione da parte dell'Ente Finanziatore. In caso di esercizio del Pegno, l'Ente Finanziatore avrebbe solamente diritto ad esercitare i diritti amministrativi legati a tali azioni.

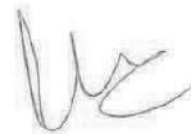
Per quanto attiene, infine, la ricaduta del Pegno sui bilanci degli Enti Locali Soci, si evidenzia che la costituzione del pegno da parte degli Enti Locali di cui all'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche non potrà averne alcuna.

Infatti:

1. la garanzia in oggetto non potrà comportare, in nessun caso, il trasferimento della titolarità delle Azioni costituite in Pegno a terzi;
2. l'Accordo di Pegno su Azioni Pubbliche e il Contratto di Finanziamento non prevedono a carico degli Enti Locali, direttamente o indirettamente, obbligazioni di natura patrimoniale.

Si evidenzia che il finanziamento in parola, al fine di ottenere la disponibilità delle diverse linee di credito, è assoggettato al rispetto di covenant finanziari, legati alle performance aziendali che, con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, risultano rispettati. Si riportano, di seguito, i principali covenant finanziari previsti dal contratto di finanziamento:

- Annual Debt Service Cover Ratio (ADSCR) che rappresenta il rapporto tra il cash flow gestionale e il servizio del debito alla data di calcolo; tale indice deve essere superiore a 1,05 per ogni data di calcolo.
- Loan Life Cover Ratio (LLCR) che rappresenta il rapporto tra il valore attuale netto del cash flow gestionale comprensivo della riserva a servizio del debito e



il debito residuo alla data di calcolo; tale indice deve essere superiore a 1,15 per ogni data di calcolo.

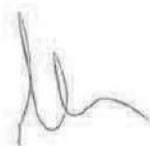
Si evidenzia, inoltre, che nel corso dell'anno 2017 sono stati realizzati investimenti programmati per un valore complessivo pari a € 15.812 mila, suddivisi nelle seguenti tipologie di intervento:

1. Acquedotto (Produzione e Rete) € 5.222 mila;
2. Fognatura € 983 mila;
3. Depurazione € 647 mila;
4. Telecontrollo - GIS € 361 mila;
5. Recupero dispersioni € 272 mila;
6. Manutenzioni straordinarie € 7.079 mila;
7. Investimenti propedeutici alla gestione e servizi al consumatore € 1.248 mila.

L'analisi dello stato di realizzazione del Programma degli interventi in corso è avvenuto con la deliberazione n. 17, assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 20 dicembre 2016, che ha definito, come già descritto, l'ammontare degli investimenti da effettuare, pari a € 462.177 mila, per il programma trentennale degli interventi necessari, di cui € 79.728 mila da effettuare nel periodo 2016 - 2019. Al 31 dicembre 2017 risultano realizzati investimenti per € 218.446 mila.


Nel mese di giugno 2017 la Società ha rimborsato la somma di € 1.922 mila pari alla percentuale del 2,16% della quota capitale del finanziamento a lungo termine e nel mese di dicembre 2017 la somma di € 1.940 mila pari alla percentuale del 2,18% della quota capitale del finanziamento a lungo termine, come da piano di ammortamento.

Gli amministratori ritengono che le risorse finanziarie che si genereranno dalla gestione del 2018 e dal mantenimento dei livelli di incasso previsti saranno adeguate per permettere il rispetto degli impegni sottostanti il finanziamento con FMS WERTMANAGEMENT consentendo, quindi, il rimborso del finanziamento in parola.



Verifica fiscale generale

A seguito delle contestazioni mosse dalla Guardia di Finanza con il processo verbale di constatazione, redatto a conclusione della verifica fiscale generale in data 03 marzo 2006, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha emesso gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002, 2003, 2004 e 2005. Avverso i suddetti atti sono stati predisposti e depositati presso le competenti sedi giurisdizionali quattro distinti ricorsi. Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento relativi agli anni di imposta 2002 e 2003, la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenze n. 172/03/2007 e n. 173/03/2007, depositate il 15 novembre 2007, ha accolto parzialmente i ricorsi della Società, dichiarando non deducibile l'importo di circa € 40 mila per gli anni di imposta 2002 e 2003, nonché l'importo di circa € 662 mila per l'anno di imposta 2003, costo quest'ultimo da ripartire in ammortamento per quote costanti con applicazione del coefficiente del 6%. Le suddette sentenze sono state impugnate dall'Agenzia delle Entrate di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenze n. 719/39/09 e n. 720/39/09, depositate il 13 novembre 2009, ha respinto l'appello promosso dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente agli anni d'imposta 2002 e 2003. Si evidenzia che in data 24 dicembre 2010 l'Avvocatura dello Stato ha notificato i ricorsi in Corte di Cassazione per le suddette sentenze; in data 28 gennaio 2011 sono stati notificati e in data 14 febbraio 2011 sono stati depositati entrambi i controricorsi in Corte di Cassazione. In data 13 febbraio 2018 si è tenuta l'udienza innanzi la sezione tributaria. Allo stato attuale si è in attesa del deposito dei dispositivi. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2004 la Commissione Tributaria Provinciale di Latina, con sentenza n. 117/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha accolto parzialmente il ricorso della Società, dichiarando non deducibili gli importi di circa € 3 mila, € 13 mila, € 44 mila e € 246 mila per l'anno di imposta 2004. Per quanto riguarda l'avviso di accertamento relativo all'anno di imposta 2005 la Commissione Tributaria



Provinciale di Latina, con sentenza n. 118/3/2010, depositata il 06 aprile 2010, ha accolto totalmente il ricorso della Società, annullando l'avviso di accertamento impugnato per l'anno di imposta 2005. Avverso le suddette sentenze, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha promosso distinti appelli presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, sede distaccata di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenze n. 263/39/13 e n. 264/39/13, depositate il 22 maggio 2013, ha respinto entrambi gli appelli promossi dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente agli anni d'imposta 2004 e 2005. Si evidenzia che in data 02 luglio 2014 l'Avvocatura dello Stato ha notificato i ricorsi in Corte di Cassazione per le suddette sentenze, per le quali la Società ha presentato distinti controricorsi. In data 13 febbraio 2018 si è tenuta l'udienza innanzi la sezione tributaria. Allo stato attuale si è in attesa del deposito dei dispositivi.

Alla data del 31 dicembre 2017 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 277 mila a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2002, 2003, 2004 e 2005, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che, alla data della presente relazione, non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio.

In data 06 marzo 2014 i militari della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Latina, hanno intrapreso una verifica fiscale a carico della Società, al termine della quale, in data 22 luglio 2014, è stato elevato un processo verbale di constatazione recante i seguenti rilievi: 1) mancata applicazione della ritenuta sui redditi corrisposti a Depfa Bank plc con ipotesi di recupero pari a € 790 mila per le annualità 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013; 2) assoggettabilità ad IVA dei rapporti occorsi



con i Comuni facenti parte dell'ATO 4 e segnatamente mancata regolarizzazione dei pagamenti effettuati dalla Società nei confronti degli Enti territoriali aventi ad oggetto sia le somme versate a titolo di rimborso delle rate di ammortamento dei mutui sia il canone di concessione con ipotesi di recupero pari a € 3.855 mila per le annualità 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013; 3) applicazione di una errata aliquota IRAP in ragione dell'attività svolta da Acqualatina con ipotesi di recupero pari a € 155 mila per le annualità 2011 e 2012. In data 30 ottobre 2014 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo al solo anno 2009; si evidenzia che in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 23 dicembre 2014 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo al 2009, ha presentato le deduzioni difensive. In data 11 febbraio 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo all'anno 2009 per un importo pari a € 374 mila. In data 07 maggio 2015 la Società ha presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 675/2016, depositata il 27 aprile 2016, ha accolto totalmente il ricorso della Società. Avverso la suddetta sentenza, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha promosso appello presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, sede distaccata di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenza n. 6367/2017, depositata il 09 novembre 2017, ha respinto l'appello promosso dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente all'anno d'imposta 2009. Si evidenzia che in data 09 maggio 2018 l'Avvocatura dello Stato ha notificato il ricorso in Corte di Cassazione per la suddetta sentenza, per il quale la Società presenterà controricorso entro il termine del 18 giugno 2018.

Sempre in data 11 febbraio 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo all'anno 2010 per un importo pari a € 804 mila; si evidenzia che anche in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 10 aprile



2015 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo al 2010, ha presentato le deduzioni difensive. In data 15 giugno 2015 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo all'anno 2010 per un importo pari a € 804 mila. In data 08 ottobre 2015 la Società ha presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 677/2016, depositata il 27 aprile 2016, ha accolto totalmente il ricorso della Società. Avverso la suddetta sentenza, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha promosso appello presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, sede distaccata di Latina. Successivamente la Commissione Tributaria Regionale di Roma, sezione staccata di Latina, con sentenza n. 6368/2017, depositata il 09 novembre 2017, ha respinto l'appello promosso dall'Agenzia delle Entrate confermando l'esito del giudizio di 1° grado relativamente all'anno d'imposta 2010. Si evidenzia che in data 09 maggio 2018 l'Avvocatura dello Stato ha notificato il ricorso in Corte di Cassazione per la suddetta sentenza, per il quale la Società presenterà controricorso entro il termine del 18 giugno 2018.

In data 02 marzo 2016 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di contestazione delle sanzioni relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 per un importo pari a € 2.677 mila; si evidenzia che anche in tale atto non è contenuto il rilievo concernente le ritenute sui proventi corrisposti a Depfa Bank plc. In data 19 aprile 2016 la Società, con riferimento all'atto di contestazione relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 ha presentato le deduzioni difensive. In data 17 maggio 2016 l'Agenzia delle Entrate di Latina ha notificato alla Società l'atto di irrogazione sanzioni relativo agli anni 2011, 2012 e 2013 per un importo pari a € 2.677 mila. In data 13 luglio 2016 la Società ha presentato ricorso. La Commissione Tributaria Provinciale, con sentenza n. 1011/2017, depositata il 12 settembre 2017, ha accolto totalmente il ricorso della Società. Avverso la suddetta sentenza, l'Agenzia delle Entrate di Latina ha promosso appello presso la Commissione Tributaria Regionale del Lazio, sede distaccata di



Latina. Acqualatina S.p.A. si è costituita in giudizio nei termini. Allo stato attuale non è stata fissata alcuna udienza.

In data 24 febbraio 2016 è stato notificato l'avviso di accertamento in materia di IRAP relativo al 2011 per un importo pari a € 77 mila oltre ad una sanzione amministrativa pari a € 70 mila. In data 02 marzo 2016 è stato notificato l'avviso di accertamento in materia di IRAP relativo al 2012 per un importo pari a € 77 mila oltre ad una sanzione amministrativa pari a € 69 mila. In data 18 aprile 2016 la Società ha presentato due istanze di accertamento di adesione. Il predetto procedimento stragiudiziale si è concluso con esito negativo. Conseguentemente la Società ha presentato due distinti ricorsi in data 28 luglio 2016. L'Agenzia delle Entrate ha già intrapreso l'esecuzione frazionata prevista per il primo grado di giudizio iscrivendo a ruolo 1/3 degli pretesi a titolo di imposte e interessi. Nel corso dell'esercizio 2017 è stato corrisposto all'Erario l'importo pari a € 64 mila quale quota parte della maggiore IRAP per gli anni d'imposta 2011 e 2012. In data 03 aprile 2017 si è tenuta l'udienza di trattazione per il ricorso sull'annualità 2011; la Commissione Tributaria Provinciale di Latina con sentenza n. 551/2017, depositata il giorno 08 maggio 2017, ha accolto parzialmente l'impugnazione, annullando le sanzioni e respingendo nel resto il ricorso. In data 11 aprile 2017 si è tenuta l'udienza di trattazione per il ricorso sull'annualità 2012; la Commissione Tributaria Provinciale di Latina con sentenza n. 656/2017, depositata il giorno 30 maggio 2017, ha accolto parzialmente l'impugnazione, annullando le sanzioni e respingendo nel resto il ricorso.

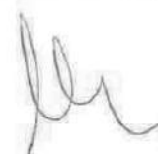
Allo stato attuale entrambe le sentenze sull'IRAP risultano divenute definitive in quanto sono stati notificati i certificati di avvenuto passaggio in giudicato delle pronunce.



Di seguito una tabella riepilogativa delle contestazioni elevate nel processo verbale di constatazione del 22 luglio 2014:

Contestazioni	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Omessa applicazione ritenuta fiscale a titolo d'imposta su interessi corrisposti a soggetto non residente	106	165	148	163	208	790
Omessa regolarizzazione ai fini IVA di acquisti senza fattura	374	804	1.398	743	536	3.855
Errata applicazione dell'aliquota IRAP	0	0	77	77	0	154
Totale	480	969	1.623	983	744	4.799

Alla data del 31 dicembre 2016 il Fondo per imposte evidenzia un importo pari a € 1.400 mila, a copertura dei probabili oneri connessi ai contenziosi fiscali relativi agli anni d'imposta 2009, 2010, 2011, 2012 e 2013, che gli Amministratori stessi, con il supporto delle analisi effettuate dalle competenti funzioni aziendali nonché dai propri consulenti esterni, ritengono congruo, nel suo ammontare totale, tenuto conto che, alla data della presente relazione, non sono emersi né ulteriori elementi di rischio rispetto a quelli sussistenti alla data di chiusura del precedente esercizio né elementi valutativi che richiedano un'integrazione della consistenza del fondo rischi emergente alla data di chiusura dell'esercizio rispetto ai contenziosi per sanzioni IVA.



Processo di vendita a terzi della Società Idrolatina S.r.l., Socia di Acqualatina S.p.A.

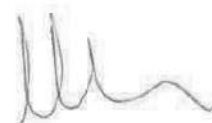
In data 24/11/2015 il Socio privato Idrolatina S.r.l. ha comunicato ad Acqualatina S.p.A. che la capogruppo Veolia Eau sta valutando la possibilità di cedere la partecipazione indiretta in Acqualatina S.p.A. al Gruppo ACEA e ha richiesto di allestire una *data room* virtuale per avviare una fase di *due diligence* volta a consentire ad ACEA di svolgere una più approfondita valutazione del prospettato investimento in vista di un'eventuale offerta di acquisto finale e vincolante.

In data 22/11/2016 il Socio privato Idrolatina S.r.l. ha comunicato che, a seguito di un accordo preliminare stipulato in data 09/11/2016, è previsto che ACEA S.p.A. acquisisca la partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale di Idrolatina S.r.l. al verificarsi di alcune condizioni sospensive e, a tal fine, ha chiesto di inviare a Depfa Bank plc un'apposita richiesta di waiver ai sensi del contratto di finanziamento a lungo termine sottoscritto in data 23 maggio 2007 e di richiedere all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 4 il gradimento di cui all'articolo 29 della Convenzione di gestione.

In data 25/01/2017 il Socio privato Idrolatina S.r.l. ha invitato Acqualatina S.p.A. ad effettuare le valutazioni di propria competenza in qualità di Gestore ai sensi dell'articolo 29 della Convenzione di gestione.

In data 09/02/2017 Acqualatina S.p.A. ha chiesto al Socio privato Idrolatina S.r.l. tutte le informazioni inerenti l'operazione allo scopo di operare le opportune valutazioni di propria competenza.

In data 17/03/2017 il Socio privato Idrolatina S.r.l. ha trasmesso la copia del contratto preliminare di compravendita avente ad oggetto la partecipazione rappresentativa del 100% del capitale sociale di Idrolatina S.r.l. e ulteriori dati e informazioni relative ad ACEA S.p.A..



In data 03/04/2017 Acqualatina S.p.A. ha trasmesso la documentazione pervenuta all'ATO 4 per gli adempimenti di competenza previsti dall'articolo 29 della Convenzione di gestione.

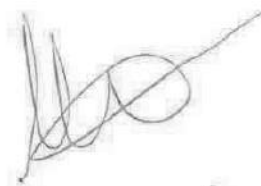
In data 11 aprile 2017 la Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 con la deliberazione n. 5 ha espresso, tra l'altro, il proprio non gradimento rispetto al processo di vendita in oggetto.

In data 27 aprile 2017 Acqualatina S.p.A. ha trasmesso al Socio privato Idrolatina S.r.l. la deliberazione n. 5 assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 in data 11 aprile 2017.

In data 15 maggio 2017 è pervenuto il ricorso presentato al TAR Lazio da parte del Socio privato contro l'ATO 4 e nei confronti di Acqualatina S.p.A. e della Provincia di Latina per l'annullamento della deliberazione n. 5 assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 in data 11 aprile 2017 e per l'accertamento della illiceità del mancato gradimento alla cessione delle quote sociali di Idrolatina S.r.l., nonché per l'accertamento del diritto delle ricorrenti (Veolia Eau Compagnie Générale des Eaux S.a.s., Veolia Water Technologies Italia S.p.A. e Acqua S.r.l.) a poter disporre delle proprie partecipazioni nella Società Idrolatina S.r.l. senza necessità di procedure di evidenza pubblica. Alla data della presente relazione non risulta ancora fissata l'udienza di merito.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001

Si evidenzia che Acqualatina S.p.A. ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto Legislativo 231/2001 e ha nominato l'Organismo di Vigilanza che vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello.



Indagini giudiziarie

Sono attualmente in corso alcuni procedimenti penali, aventi ad oggetto principalmente reati di natura amministrativa e ambientale, nei confronti di attuali e precedenti amministratori e dirigenti della Società. Gli amministratori ritengono che, anche sulla base degli approfondimenti effettuati dalle competenti funzioni aziendali con il supporto dei consulenti esterni, l'esito dei procedimenti in parola non determinerà effetti patrimoniali o di altra natura rilevanti per la Società.

In data 12 aprile 2016 è avvenuta la tragica scomparsa di un dipendente della Società presso l'impianto di Fonte La Penna a Sezze. In data 31 agosto 2017 sono stati notificati l'avviso di conclusione delle indagini preliminari (art. 415 bis c.p.p.) e di illecito amministrativo a carico di Società (art. 34 D.Lvo 231/2001). Alla data della presente relazione non vi sono ulteriori sviluppi da segnalare.

In data 19 dicembre 2017 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cassino ha ordinato l'esibizione di tutta la documentazione relativa agli interventi posti in essere dalla Società Acqualatina S.p.A. sulla rete idrica dell'ATO 4 a partire dall'anno 2011 ad oggi in relazione ad indagini in corso per il reato di cui all'art. 331 c.p..

Comunicazione decisioni Autorità Nazionale Anticorruzione

Acqualatina, in linea con quanto richiamato dall'Autorità con comunicazione del 04/01/2018, ha avviato l'implementazione in merito agli obblighi di integrazione e trasparenza con riferimento alle società a partecipazione pubblica non di controllo.

In data 17 gennaio 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione a firma del Presidente Raffaele Cantone con la quale, contrariamente a quanto precedentemente disposto in tema di obblighi di pubblicazione, viene comunicato che il Consiglio dell'Autorità, nell'adunanza del 20 dicembre 2017, ha deliberato che la Società Acqualatina S.p.A. si configura quale società in controllo pubblico, in quanto società a capitale pubblico maggioritario e sotto l'influenza dominante di amministrazioni pubbliche, in virtù di particolari vincoli contrattuali



con essa, e come tale rientrante nell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della normativa in tema di trasparenza.

In data 01 febbraio 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene comunicato che Acqualatina è tenuta ad adottare nel più breve tempo possibile il documento unitario di cui al modello 231, integrato con le misure di prevenzione della corruzione e con la sezione dedicata alla trasparenza, nonché gli ulteriori adempimenti individuati dalla delibera n. 1134/2017, rimettendo alla valutazione della Società la trasmissione di un programma temporale di breve periodo per l'attuazione degli obblighi richiesti.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 febbraio 2018, in considerazione di quanto deliberato dal Consiglio dell'Autorità nella seduta del 20 dicembre 2017 e del fatto che, come argomentato dalla competente funzione aziendale con il supporto del consulente esterno, Acqualatina non può essere qualificata, in base al proprio profilo societario e alla propria governance come società in controllo pubblico ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, ha deliberato sia di trasmettere all'ANAC il programma temporale per l'attuazione degli obblighi previsti con riferimento alle società in controllo pubblico sia di formulare istanza di accesso al verbale del Consiglio dell'Autorità redatto nell'adunanza del 20 dicembre 2017 e di ogni altro documento su cui si è fondata l'istruttoria che ha portato all'adozione della decisione assunta con riferimento ad Acqualatina S.p.A. al fine di valutare eventuali azioni per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi innanzi le opportune sedi giudiziarie.

In data 06 marzo 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene comunicato che nulla osta alla richiesta di accesso agli atti. In data 07 marzo 2018 è pervenuta una missiva da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la quale viene trasmessa la documentazione richiesta agli atti dell'ufficio e precisamente:

- Estratto del verbale della seduta del Consiglio dell'Autorità del 20/12/2017;

A handwritten signature in blue ink, appearing to be 'be', followed by the number '60'.

- Appunto istruttorio al Consiglio prot. 135808 del 14/12/2017.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2018, in considerazione di quanto argomentato dal consulente esterno che ritiene gli atti ANAC in oggetto di dubbia qualificazione giuridica in quanto con essi ANAC sembra effettuare una manifestazione di giudizio ed un preavviso di eventuali future ispezioni e sanzioni piuttosto che adottare, in modo esplicito e formale, una prescrizione ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 190/2012 e, conseguentemente opportuno, in via prudenziale, impugnare gli atti considerandoli provvedimenti, dato che in difetto di tale impugnazione essi si consoliderebbero divenendo definitivi con pregiudizio delle ragioni della Società, ma avanzando, in via subordinata, anche un'azione di accertamento negativo sulla natura di Società in controllo pubblico, ha deliberato di impugnare gli atti ANAC per la tutela dei diritti e interessi legittimi della Società innanzi le opportune sedi giudiziarie.

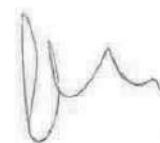
In data 19 marzo 2018 è stato presentato ricorso ai TAR Lazio contro le decisioni dell'ANAC di considerare Acqualatina S.p.A. quale società in controllo pubblico.

In data 28 marzo 2018 l'ANAC si è costituita nel giudizio promosso da Acqualatina.

Con atto di intervento depositato in data 19 aprile 2018 Utilitalia si è costituita *ad adiuvandum* nel giudizio in oggetto.

In data 24 aprile 2018 è stata fissata la prima udienza in camera di consiglio per la discussione dell'istanza cautelare. Acqualatina, con atto depositato in data 23 aprile 2018, ha rinunciato alla richiesta cautelare a favore di una fissazione a breve dell'udienza di merito. Alla data della presente relazione non è stata fissata alcuna udienza.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 06 aprile 2018, in coerenza con quanto stabilito nel programma temporale per l'attuazione degli obblighi previsti con riferimento alle società in controllo pubblico così come deliberato nella seduta



61

consiliare del 19 febbraio 2018, ha deliberato la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza di Acqualatina S.p.A..

Class action

In data 06 febbraio 2018 è stato notificato un atto di citazione avente ad oggetto una class action che mira ad accertare l'inadempimento delle obbligazioni concernenti il servizio idrico integrato da parte del gestore. In data 09 maggio 2018 si è tenuta la prima udienza presso il Tribunale di Roma, all'esito della quale il Collegio si è riservato in merito alla decisione sull'ammissibilità dell'intervento di Utilitalia nel procedimento in oggetto. Il Tribunale di Roma, con ordinanza depositata in data 24 maggio 2018, ha dichiarato inammissibile l'intervento adesivo di Utilitalia e contestualmente ha fissato l'udienza per la discussione sulla questione dell'ammissibilità dell'azione collettiva alla data del 20 giugno 2018.

Gli amministratori ritengono che, anche sulla base degli approfondimenti effettuati dalle competenti funzioni aziendali con il supporto dei consulenti esterni, l'esito del procedimento in parola non determinerà effetti patrimoniali o di altra natura rilevanti per la Società.

Altre informazioni

Nel 2017 la Società ha condotto attività riguardanti lo sviluppo di un PSA (Piano di Sicurezza dell'Acqua) per gli impianti di dissalazione delle isole pontine sostenendo oneri per circa € 30 mila.

La Società alla data del 31.12.2017 non possiede azioni proprie, azioni o quote di altre società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona; la società, infine, non ha acquistato o alienato sia azioni proprie sia azioni o quote di altre



società nel corso dell'esercizio anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

La Società, oltre ad avere la sede a Latina, ha le seguenti sedi decentrate sul territorio dell'ATO 4 per consentire un contatto diretto con gli utenti: Formia, Fondi, Terracina e Nettuno.

Informativa ai sensi dell'articolo 2428, comma 6bis, del Codice Civile

La Società, come già ampiamente descritto, opera nel settore della gestione del servizio idrico integrato costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue nei Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 del Lazio e non è esposta a particolari rischi di mercato se non esclusivamente riconducibili a variazioni normative nell'ambito delle politiche nazionali e regionali di gestione delle risorse idriche.

La Società, in considerazione dei meccanismi di determinazione e periodico adeguamento della tariffa idropotabile non è esposta a significativi rischi di variazione dei prezzi dei servizi offerti. A tal fine si evidenzia che con deliberazione n. 17 della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 4 del 20 dicembre 2016 è stato adottato lo schema regolatorio inerente la predisposizione della tariffa idrica 2016/2019 (MTI-2), ai sensi della deliberazione 664/2015 ARERA. In data 27 dicembre 2017 l'ARERA ha pubblicato la Deliberazione 918/2017 che definisce le regole e le procedure ai fini dell'aggiornamento biennale 2018-2019 delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, aggiornando l'Allegato A del metodo tariffario idrico 2016-2019 MTI-2 delibera 664/2015.



La Società non è esposta a particolari rischi di variazione dei flussi finanziari se non a quelli esclusivamente riconducibili alle dinamiche di incasso dei crediti vantati nei confronti dell'utenza. Si evidenzia che nell'ambito del contratto di finanziamento a lungo termine no recourse (senior loan), Acqualatina S.p.A. ha sottoscritto, in data 31 dicembre 2007 con scadenza 31 dicembre 2031, un contratto di hedging volto alla copertura del rischio di fluttuazione dei tassi di interesse su almeno il 50% dell'importo in linea capitale del finanziamento. Il tasso fissato da Acqualatina S.p.A. è il 4,750%. Il valore nozionale al 29 dicembre 2017 è pari a € 38.448.395,60. La valutazione del mercato, tenuto conto del rischio di credito delle parti, mostrava al 31 dicembre 2017 un derivato passivo pari a € 10.989.537,00. Per il periodo di interessi dal 31 dicembre 2016 al 30 giugno 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila; per il periodo di interessi dal 30 giugno 2017 al 31 dicembre 2017 Acqualatina S.p.A. ha pagato un net swap pari a € 986 mila.

Il rischio di credito connesso al normale svolgimento delle attività tipiche è monitorato anche con azioni di recupero crediti stragiudiziale supportate da un team di morosità operativa e con azioni di attività giudiziale. Al 31 dicembre 2017 non vi sono concentrazioni significative di rischio di credito.

Allo stato attuale, nel caso in cui non dovessero essere conseguiti gli obiettivi aziendali relativi all'incasso dei crediti verso gli utenti riferiti alla gestione del Servizio Idrico Integrato, la Società potrebbe, in linea di principio, essere esposta al rischio di liquidità in quanto le fonti di finanziamento risulterebbero insufficienti non tanto per le finalità di gestione operativa corrente, ma quanto per l'esecuzione degli investimenti programmati. Sotto quest'ultimo profilo, comunque, gli amministratori fanno presente che l'analisi dello stato di realizzazione del Programma degli interventi in corso è avvenuto con la deliberazione n. 17, assunta dalla Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti delle Province dell'ATO 4 in data 20 dicembre 2016, che



ha definito, come già descritto, l'ammontare degli investimenti da effettuare, pari a € 462.177 mila, per il programma trentennale degli interventi necessari, di cui € 79.728 mila da effettuare nel periodo 2016 - 2019. Al 31 dicembre 2017 risultano realizzati investimenti per € 218.446 mila.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 12 marzo 2018, ha deliberato l'utilizzo del maggior termine di 180 (centottanta) giorni per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 a seguito dell'attività di presentazione dei Conti Annuali Separati al 31 dicembre 2016 e di adeguamento del sistema informatico.

Le attività e le passività del bilancio di esercizio con chiusura al 31 dicembre 2017 sono state valutate in regime di continuità aziendale, senza considerare, quindi, implicazioni patrimoniali conseguenti ad una eventuale discontinuità.

La presente relazione sulla gestione è stata predisposta dagli Amministratori in accompagnamento al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ed il contenuto della stessa è conforme a quanto previsto dall'articolo 2428 del Codice Civile.

Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Michele LAURIOLA



"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".



"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

Acqualatina S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**



EY S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell' art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Acqualatina S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento Italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione sulla relazione della gestione e sulla nota Integrativa che descrivono i complessi provvedimenti regolatori del settore idrico, che producono effetti sul bilancio d'esercizio, con particolare riferimento alla fattispecie del riconoscimento dei ricavi ed al vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il nostro giudizio non contiene rilievi con riferimento a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale deliberato Euro 3.250.000,00 sottoscritto e versato Euro 3.100.000,00 - v.
iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n. 10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;



- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Acqualatina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Acqualatina S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 8 giugno 2018

EY S.p.A.

Filippo Maria Aleandri
(Socio)

"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".

"Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Latina autorizzata con provv. Prot. N. 49261/1 del v31/5/2001 del Ministero delle Finanze - Dip. delle Entrate - Ufficio delle Entrate di Latina."

ACQUALATINA S.P.A.

Sede legale: Latina – Viale P.L. Nervi snc – Torre Mimose - Latina Fiori

Capitale sociale Euro 23.661.533,00 i.v.

Iscritta al Registro delle Imprese di Latina al n. 02111020596

R.E.A. n. 146544

Codice fiscale/Partita IVA 02111020596

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AI SENSI DELL' ART. 2429, SECONDO COMMA, DEL CODICE CIVILE

ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017

All'Assemblea degli Azionisti di ACQUALATINA S.p.A.

Signori Azionisti,

Vi ricordiamo preliminarmente che al Collegio Sindacale sono attribuite esclusivamente le funzioni di vigilanza di cui all'art. 2403 del Codice Civile, essendo le funzioni di revisione legale dei conti di cui all'art. 2409 bis del Codice Civile attribuite alla società di revisione "Ernst & Young Spa".

Con la presente relazione, pertanto, Vi rendiamo conto del nostro operato.

1. Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31/12/2017 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:



- *abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea degli Azionisti, svoltesi nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente attestare la conformità alla legge e allo statuto sociale di quanto deliberato;*
- *abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni acquisite, non sono state riscontrate violazioni in merito alla conformità alla legge e allo statuto sociale di quanto deliberato, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*
- *abbiamo acquisito dai responsabili delle rispettive funzioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*
- *abbiamo periodicamente incontrato l'Organismo di Vigilanza, previsto dagli artt. 6 e 7 del D.Lgs. n. 231/2001, che ha illustrato le attività di adeguamento ai disposti della legge realizzate dalla Società, nonché i piani di diffusione e implementazione del Modello in seguito all'estensione del catalogo dei reati presupposto;*
- *abbiamo incontrato la società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti che non ha segnalato alcuna anomalia o criticità a seguito dell'attività ispettiva svolta durante i consueti controlli trimestrali;*
- *abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*



2 

- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e / o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo.
- 2. Non abbiamo ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 Codice Civile.
- 3. Non abbiamo ricevuto esposti né ha avuto notizia di altre, eventuali, iniziative intraprese.
- 4. Non abbiamo rilasciato pareri ai sensi di legge.
- 5. Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dalla Legge n. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", segnaliamo che, come ampiamente illustrato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione, il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nell'adunanza del 20 dicembre 2017, ha deliberato che i Comuni appartenenti all'ATO n. 4, esercitano su Acqualatina S.p.a. un'influenza dominante in virtù di particolari vincoli contrattuali, configurando così Acqualatina S.p.a. quale società in "controllo pubblico", con conseguente applicazione degli obblighi di integrazione del modello 231 e di trasparenza.

Gli Amministratori, pur non condividendo la suddetta deliberazione - avverso la quale è stata proposta impugnazione dinanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio - si sono prudenzialmente adeguati alle indicazioni dell'ANAC adottando un programma temporale per l'attuazione degli obblighi previsti con riferimento alle società in controllo pubblico e procedendo alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza.

Vi segnaliamo, altresì, che la Società ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati in ottemperanza agli obblighi del Regolamento UE n. 679 del 27 aprile 2016.



3



6. Il progetto del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ci è stato comunicato dagli amministratori unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini di legge.
7. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia un utile di Euro 11.671.249 e un patrimonio netto di Euro 71.529.652 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	323.864.085
Passività	Euro	252.334.433
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	59.858.403
- Utile (perdita) dell'esercizio	Euro	11.671.249

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	113.012.606
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	94.155.863
Differenza	Euro	18.856.743
Proventi e oneri finanziari	Euro	(1.979.686)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	=====
Risultato prima delle imposte	Euro	16.877.057
Imposte sul reddito	Euro	(5.205.808)
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	11.671.249

8. Non essendo a noi demandato il controllo di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione dello stesso e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti; a tal proposito possiamo assicurarVi che l'impostazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/17 predisposto dagli Amministratori, che viene presentato all'assemblea per l'approvazione, è conforme alle norme di legge.



4



9. *Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno fatto ricorso alla deroga di cui all'articolo 2423, quarto comma, del codice civile.*
10. *La società di revisione incaricata della funzione di revisione legale dei conti ha rilasciato in data odierna la relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, dalla quale non emergono eccezioni, in cui attesta che il bilancio d'esercizio al 31/12/2017 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data della Vostra Società, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La società di revisione ha, altresì, attestato che la relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.*
11. *Nella propria relazione, infine, la società di revisione ha richiamato l'attenzione sulla nota integrativa e sulla relazione sulla gestione che descrivono i complessi provvedimenti regolatori del settore idrico, che producono effetti sul bilancio d'esercizio; in particolare, sono state evidenziate le fattispecie del riconoscimento dei ricavi ed il vincolo di destinazione della componente tariffaria Fondo Nuovi Investimenti (FONI).*
12. *Segnaliamo che la Società ha adempiuto agli obblighi di separazione contabile previsti in capo ai gestori del servizio idrico integrato, per l'esercizio 2016, ai sensi delle Delibere n. 137/2016 e n. 11/2017 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA); ricorrendo i presupposti, la Società si è avvalsa della facoltà di redigere i Conti Annuali Separati (CAS) con il metodo semplificato. I CAS per l'esercizio 2016 sono stati assoggettati a revisione contabile dalla società di revisione*

"Ernst & Young Spa" che ha rilasciato la propria relazione dalla quale non emergono rilievi o eccezioni.

Per quanto precede, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2017, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Ricordiamo, infine, che con l'approvazione del bilancio in esame verrà a scadenza il mandato triennale conferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale. Il Collegio invita, pertanto, gli Azionisti ad assumere le necessarie deliberazioni e formula, nel contempo, i propri ringraziamenti per la fiducia sino ad ora accordata.

Latina, 8 giugno 2018

Il Collegio sindacale

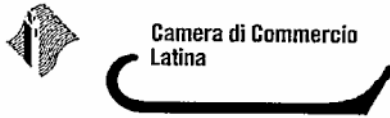
Dott. Vittorio Marigliani

Dott. Alessandro Ricci

Dott.ssa Cinzia Marzoli



"Il sottoscritto Lauriola Michele, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società".



ALLEGATO

MODELLO DI PROCURA SPECIALE, DOMICILIAZIONE E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ per:

A) LA SOTTOSCRIZIONE DIGITALE E PRESENTAZIONE TELEMATICA AL REGISTRO DELLE IMPRESE/ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE DELLA COMUNICAZIONE UNICA (ART. 9 D.L. n. 7/2007 CONVERTITO CON LEGGE 2 APRILE 2007, N. 40 E ART. 4 D.P.C.M. 6/5/2009)

B) L'ESECUZIONE DELLE FORMALITÀ PUBBLICITARIE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE/ALBO DELLE IMPRESE ARTIGIANE RELATIVAMENTE ALLA PRATICA AVENTE CODICE UNIVOCO DI IDENTIFICAZIONE: 727P3807
Il/I sottoscritto/i dichiara/no:

<p>A) Procura di conferire al Sig. <u>LUCCARDO MASCIETI</u> a) procura speciale per la sottoscrizione digitale e presentazione telematica della comunicazione unica identificata dal codice pratica sopra apposto, all'Ufficio del Registro delle Imprese/Ufficio Albo delle Imprese Artigiane competente per territorio, ai fini dell'avvio, modificazione e cessazione dell'attività d'impresa, quale assolvimento di tutti gli adempimenti amministrativi previsti per l'iscrizione al Registro delle Imprese e all'Albo delle Imprese Artigiane, con effetto - sussistendo i presupposti di legge - ai fini previdenziali, assistenziali, fiscali individuati dai decreti in oggetto, nonché per l'ottenimento del codice fiscale e della partita IVA b) procura speciale per l'esecuzione delle formalità pubblicitarie di cui alla sopra identificata pratica.</p>
<p>B) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla corrispondenza degli allegati di attestare in qualità di titolare, amministratore/i, legale rappresentante/i - ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e consapevole/i delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci - la corrispondenza delle copie dei documenti (non notarili) allegati alla précitata pratica ai documenti conservati agli atti dell'impresa.</p>
<p>C) Domiciliazione di eleggere domicilio speciale, per tutti gli atti e le comunicazioni inerenti il procedimento amministrativo, presso l'indirizzo di posta elettronica del soggetto che provvede alla trasmissione telematica, a cui viene conferita la facoltà di eseguire eventuali rettifiche di errori formali inerenti la modulistica elettronica. Nel caso in cui non si voglia domiciliare la pratica presso l'indirizzo elettronico del soggetto che provvede alla trasmissione telematica occorre barrare la seguente casella <input type="checkbox"/></p>
<p>D) Cariche sociali (rilevante nelle sole ipotesi di domanda di iscrizione della nomina alle cariche sociali) che non sussistono cause di ineleggibilità ai fini dell'assunzione delle cariche conferite in organi di amministrazione e di controllo della società: _____</p>

	COGNOME	NOME	QUALIFICA (titolare, amm.re, legale rappresentante, sindaco, ecc.)	FIRMA AUTOGRAFA
1	LAURICIA	NICHELE	PRENENTE CIA	
2				
3				
4				
5				

Il presente modello va compilato, sottoscritto con firma autografa, acquisito tramite scansione in formato pdf ed allegato, con firma digitale, alla modulistica elettronica. Al presente modello deve, inoltre, essere allegata copia informatica di un documento di identità valido di ciascuno dei soggetti che hanno apposto la firma autografa.

Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal procuratore:

Celui che, in qualità di procuratore, sottoscrive con firma digitale fa copia informatica del presente documento, consapevole delle responsabilità penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, dichiara

- ai sensi dell'art. 46.1 lett. u) del D.P.R. 445/2000 di agire in rappresentanza dei soggetti che hanno apposto la propria firma autografa nella tabella di cui sopra
- che le copie informatiche degli eventuali documenti non notarili allegati alla sopra indicata pratica, corrispondono ai documenti consegnatigli dagli amministratori per l'espletamento degli adempimenti pubblicitari di cui alla sopra citata pratica

Ai sensi dell'art. 48 del D.P.R. 445/2000 e dell'art. 13 del D.Lgs 196/03, si informa che i dati contenuti nel presente modello saranno utilizzati esclusivamente ai fini della tenuta del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 c.c. e dell'Albo delle Imprese Artigiane di cui alla L.n.443/1985 e succ. modifiche.